Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 74

Martedì 28 marzo 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-00 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

Il discorso agli squadristi e la sua immensa eco nel mondo

ROMA, 27.

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce, al Foro Mussolini, per la celebrazione del Ventennale dei Fasci di Combattimento:

«Camerati della Vigilia, squadristi fedeli della prima e di tutte le ore!

E' con emozione profonda che a venti anni di distanza dalla fondazione dei Fasci italiani di Combattimento, io vi dirigo la parola, mentre, guardandovi fermamente negli occhi, io rivedo tante giornate che abbiamo vissuto insieme, liete, tristi, tempestose, drammatiche, ma sempre indimenticabili.

Il 23 marzo del 1919 noi innalzammo la bandiera nera della Rivoluzione fascista anticipatrice del rinnovamento europeo. Attorno a questa bandiera si raccolsero le vostre squadre formate da veterani delle trincee e da giovanissimi decisi tutti a marciare contro governi imbelli, contro teorie orientali dissolvitrici per liberare il popolo dal nefasto influsso del mondo ottantanovesco. Attorno a questa bandiera caddero combattendo da eroi, nel significato più romano della parola, migliaia di camerati, nelle strade e nelle piazze d'Italia, in terra di Africa e di Spagna, camerati di cui la memoria è sempre viva e presente nei nostri cuori. *(Applausi vivissimi).*

La continuità della Rivoluzione

Può darsi che ci sia in giro qualcuno che ha dimenticato gli anni durissimi della vigilia *(dalla folla si grida: nessuno!)*; ma gli uomini delle squadre non li hanno dimenticati, non li possono dimenticare. *(Dalla folla si grida: mai!).*

Può darsi che qualcuno nel frattempo si sia posto a sedere, ma gli uomini delle squadre sono in piedi, pronti a imbracciare il moschetto, a saltare sul camion, come facevate nelle spedizioni di un tempo. *(Sì, sì).* L'uomo delle squadre dice a colui che si attarda dietro le persiane, che la rivoluzione non è finita, ma dal punto di vista del costume, del carattere, delle distanze sociali è appena incominciata.

Io lascio ad altri il compito di stabilire un consuntivo della nostra fatica. In questo primo ventennale del Fascismo, il consuntivo è gigantesco. Quello che abbiamo fatto è destinato a rimanere e rimarrà nei secoli.

Nè mi attardo a raffrontare quello che era l'Italia del 1919 delusa, inquieta, disordinata, infettata di bolscevismo come una nazione non vittoriosa, ma vinta, e l'Italia del 1939 compatta, disciplinata, creatrice, guerriera imperiale. *(Acclamazioni).*

Volontà che non conosce ostacoli

Ma varrebbe forse la pena ricordare quante volte lo spaccio demoplutocratico della menzogna trionfante, quante volte ha annunciato ai greggi oramai dispersi delle sue pecore abbrutite, la prossima, la imminente, la certissima rovina dell'Italia fascista *(dalla folla si fischia)* perchè si era dissanguata in Africa e ancora di più in Spagna, e aveva quindi urgente bisogno di un prestito che naturalmente non poteva essere che britannico. *(Fischi prolungati).*

Come è vero, come è veramente vero che questa Italia fascista è ancora sconosciuta, nell'epoca della radio, come la più lontana e remota regione della terra!

Quello che abbiamo fatto è importante, ma per noi è più importante quello che faremo. E lo faremo, perchè la mia volontà non conosce ostacoli e perchè il vostro entusiasmo e il vostro spirito di sacrificio sono intatti.

Voi non siete la mia guardia del corpo, voi siete sopra tutto e volete essere la guardia del corpo della Rivoluzione e del Regime fascista. *(Acclamazioni e grida: Duce! Duce!).*

Camerati squadristi!

La vostra adunata, che è la manifestazione culminante delle celebrazioni del primo ventennale del Fascismo, ha luogo in un momento serio della vita europea.

I nostri diritti

Noi non ci facciamo e non ci faremo prendere da quella che ormai è conosciuta come la psicosi di guerra, miscuglio di isterismo e di paura. La rotta della nostra navigazione è definita e i nostri principi sono chiari: voi li ascolterete con tutta l'attenzione e la discrezione necessaria.

PRIMO:

Per quanto i pacifisti di professione siano individui particolarmente detestabili e per quanto la parola pace sia oramai un poco logorata dal soverchio uso e suoni equivocamente come le monete false, per quanto sia noto che noi considereremmo la pace perpetua come una catastrofe per la civiltà umana, noi consideriamo che sia necessario un lungo periodo di pace per salvaguardare nel suo sviluppo la civiltà europea. Ma, per quanto ancora di recente sollecitati, noi non prenderemo iniziativa alcuna, prima che i nostri sacrosanti diritti siano stati riconosciuti.

L'Asse

SECONDO:

Il periodo dei giri di valzer, se mai vi fu, è definitivamente chiuso. Il solo ricordarlo è offensivo per noi e per tutti gli italiani.

I tentativi di scardinare o di incrinare l'Asse Roma-Berlino sono puerili. L'Asse non è soltanto una relazione fra due Stati: è un incontro di due rivoluzioni che si annunciano in netta antitesi con tutte le altre concezioni della civiltà contemporanea. Qui è la forza dell'Asse e qui sono le condizioni della sua durata. *(Acclamazioni prolungatissime).* Ma poichè in ogni Nazione c'è sempre un'aliquota di emotivi superficiali, che qualche volta mettono in vacanza la ragione, io sono qui a dichiararvi nella maniera più esplicita che quanto è accaduto nell'Europa centrale doveva fatalmente accadere. Vi dichiaro che se le grandi democrazie piangono amaramente sulla fine prematura ed alquanto inonorata di quella che fu la loro più cara creatura, questa è un'ottima ragione per non associarsi alle loro lagrime più o meno decenti.

La solidarietà dei Regimi autoritari

Aggiungo che se il problema viene messo sul piano della morale, nessuno, dico nessuno, ha il diritto di scagliare la prima pietra, come la storia antica e moderna di Europa abbondantemente dimostra.

Dichiaro che quando un popolo che aveva moltissimi uomini ed immensi arsenali di armi non è capace di un gesto, ciò dimostra che esso è maturo, arcimaturo per il suo destino. *(Acclamazioni).* E' infine chiaro che se avvenisse la vagheggiata costituzione di una coalizione contro i Regimi autoritari, questi Regimi raccoglierebbero la sfida e passerebbero alla difesa e al contrattacco su tutti i punti del globo. *(Applausi prolungatissimi).*

Italia e Francia

TERZO:

Nel mio discorso di Genova io parlai di una barricata che separava l'Italia dalla Francia. Questa barricata può considerarsi abbastanza demolita, e fra qualche giorno, forse fra qualche ora, le magnifiche fanterie della Spagna nazionale daranno l'ultimo colpo e quella di Madrid, dove le sinistre attendevano la tomba del Fascismo, sarà invece la tomba del comunismo.

Non chiediamo il giudizio del mondo, ma desideriamo che il mondo sia informato. Orbene: nella nota italiana del 17 dicembre 1938 erano chiaramente stabiliti i problemi italiani nei confronti della Francia: problemi di carattere Coloniale. Questi problemi hanno un nome: si chiamano TUNISI, GIBUTI, CANALE DI SUEZ. *(Altissime e prolungatissime acclamazioni)* Il Governo francese è perfettamente libero di rifiutarsi anche alla semplice discussione di questi problemi, come ha fatto sin qui attraverso i suoi troppo reiterati e troppo categorici «giammai». *(Fischi altissimi).* Non avrà poi a dolersi se il solco che divide attualmente i due Paesi diventerà sì profondo che sarà fatica ardua, se non impossibile, colmarlo. *(Applausi prolungatissimi).*

Comunque si svolgano gli eventi, noi desideriamo che non si parli più di fratellanza, di sorellanza *(si ride)* di cuginanze e di altrettante parentele bastarde, poichè i rapporti fra gli Stati sono rapporti di forza e questi rapporti di forza sono gli elementi della loro politica. *(Acclamazioni altissime).*

Il Mediterraneo e l'Adriatico

QUARTO:

Geograficamente, storicamente, politicamente, militarmente il Mediterraneo è una spazio vitale *(la moltitudine grida: è nostro!)* per l'Italia. E quando diciamo Mediterraneo vi includiamo naturalmente anche quel golfo che si chiama Adriatico e nel quale gli interessi dell'Italia sono preminenti, ma non esclusivi, nei confronti degli slavi, ed è per questo che da due anni vi regna la pace. *(Applausi).*

QUINTO:

Ultimo, ma fondamentale e pregiudiziale: bisogna armarsi; *(acclamazioni)* la parola d'ordine è questa: più cannoni, più navi, più aeroplani. A qualunque costo *(la moltitudine urla con una sola voce: Sì!)*, con qualunque mezzo, anche se dovessimo fare tabula rasa di tutto quello che si chiama la vita civile. *(Acclamazioni).*

Quando si è forti si è cari agli amici e si è temuti dai nemici. *(Approvazioni).* Dai giorni della preistoria un grido ha valicato le onde dei secoli e la serie delle generazioni: guai agli inermi!

Il colloquio con gli squadristi

Camerati squadristi!

La gloriosa camicia nera con la quale abbiamo combattuto e combatteremo *(gli squadristi urlano: Sì! Sì!)* si adorna oggi di un piccolo distintivo del quale dovete essere particolarmente orgogliosi: un distintivo colore rosso, colore di quel sangue che siamo disposti a versare nostro ed altrui *(gli squadristi urlano ancora: Sì! Sì!)* quando siano in giuoco gli interessi dell'Italia e del Fascismo.

Questa è la vostra giornata, la vostra grande giornata. *(Dalla enorme massa degli squadristi si alza: E' la Tua, Duce!).*

Col vostro coraggio, col vostro sacrificio, con la vostra fede avete dato un impulso potente alla ruota della storia. *(Gli squadristi gridano al Duce: Sei stato Tu!).*

Ora io vi domando: Desiderate degli onori? *(Gli squadristi rispondono, con una voce sola: No!)* Delle ricompense? La vita comoda? *(Gli squadristi rispondono, ad ogni domanda, con un potentissimo: No!)* Esiste per voi l'impossibile? *(Gli squadristi urlano ancora, con una sola voce, un altissimo: No!).*

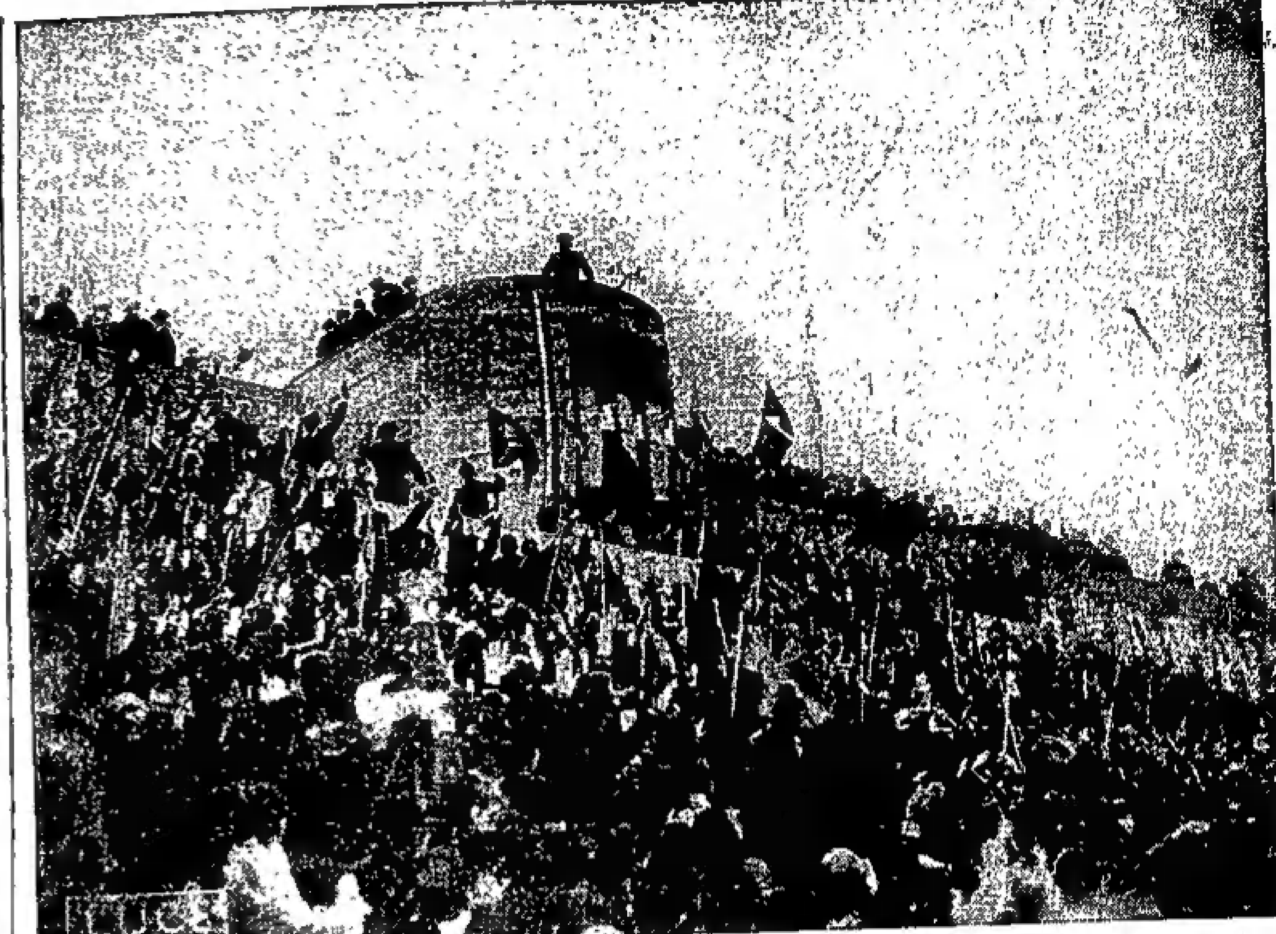
Quali sono le tre parola che formano il nostro dogma? *(La moltitudine scandisce le tre parole:* CREDERE, OBBEDIRE! COMBATTERE!).

Ebbene, camerati, in queste tre parole fu, è e sarà il segreto di ogni vittoria.

Il Duce decora con la croce di guerra le insegne del Partito Nazionale Fascista (Foto Luce)



Il saluto della Vecchia Guardia al Duce



Il Duce parla alle Camicie Nere adunate nel Foro Olimpico durante la celebrazione del Ventennale dei Fasci di Combattimento

Necessario adeguamento ad una situazione nuova

BERLINO, 27.

La *Corrispondenza politica diplomatica* così commenta il discorso del Duce.

«Con il Suo discorso per il quale regnava intensa attesa in tutta Europa, il Duce ha offerto alla Francia l'occasione di regolare i suoi rapporti con l'Italia, attraverso una sistemazione equa, rispondente ai diritti e agli interessi del nuovo Impero. Mussolini ha fissato i punti dove la situazione nuova esige il necessario adeguamento da parte della Francia con una motivazione che non può venire contestata nemmeno da coloro che fino ad ora si erano sempre opposti ad una giusta soluzione. In vista del fatto che in questi giorni oltre un migliaio di italiani sono stati costretti ad abbandonare le loro case della Tunisia per rimpatriare, l'accenno del Duce a Tunisi conferisce particolarmente carattere di attualità alle rivendicazioni italiane.

«Quanto al canale di Suez, l'attuale regime ospitalistico ivi vigente ha assunto addirittura le funzioni dell'istituto medioevale del pedaggio, giacchè nella presente situazione esso ostacola e turba la libertà di comunicazione tra l'Italia e il suo Impero. Per ciò che riguarda Gibuti, il possesso di tale porto da parte di una Potenza straniera era giustificato fino a tanto che il retroterra era costituito da un paese barbaro non ancora valorizzato. Per una grande Potenza coloniale subentrata a quest'ultimo, l'odierno stato di cose è sostanzialmente quello di chi vede le chiavi di casa propria in mani altrui.

«Sarà difficile per la Francia rimanere intransigente di fronte a queste logiche rivendicazioni, a peggio farle oggetto di baratti logistici.

«Oltre alle aspirazioni italiane, il discorso del Duce ha messo in chiaro i rapporti dell'Italia con gli altri Paesi, e in particolar modo con la Germania. A questo proposito appare assolutamente grottesco che per l'appunto i giornali che fino a pochi giorni fa non avevano potuto nascondere la propria speranza in un indebolimento dell'Asse, si vedono ora costretti a dichiarare che nessuno pensa a scuotere questa amicizia. In realtà, nulla è cambiato per ciò che attiene ai compiti e alla funzione dell'Asse. Come ha detto il Duce, esso ha il compito di rivedere, in armonia alle concezioni di vita delle due Rivoluzioni, la posizione reazionaria e conservatrice del vecchio mondo e di eliminare nel contempo i pericoli del bolscevismo per il bene dei due popoli e al fine del pacifico sviluppo della civiltà europea su basi nuove.

«Particolare importanza hanno a questo proposito le dichiarazioni fatte dal Duce in rapporto al malumore suscitato in determinati circoli dai nuovi avvenimenti in Europa centrale. Certamente il Duce ha affermato la mancata resistenza degli interessati contro questa soluzione il che è sintomatico. Nessuno potrà oggi illudersi che i tempi passati posseggano o meritino nelle loro varie manifestazioni l'attributo di eternità: le Potenze occidentali hanno sfruttato questo passato per ripartirsi il mondo fra di loro, mentre Germania ed Italia, scisse dalle discordie interne, erano occupate con cose di casa propria. I mezzi adoperati all'uopo non furono veramente sempre quelli della consultazione diplomatica. I popoli tedesco e italiano, rinati a nuova vita, fanno oggi capire che anche essi desiderano vivere e prosperare, indipendentemente dalla condiscendenza e dal grazioso concorso degli altri. Nessuno nega a questi ultimi i loro diritti e il loro spazio vitale, ciò che da essi si attende è che abbandonino l'idea di poter passare sopra ai vitali interessi degli altri».

Un invito

PARIGI, 27

Il corrispondente romano del *Temps*, nel suo odierno commento, sottolinea che qualunque sia l'interpretazione che si vuole dare alla parola del Duce, un fatto è sicuro cioè che Egli ha offerto alla diplomazia la possibilità di riprendere le conversazioni franco-italiane. *«Il Duce non ha infatti detto nulla che possa assomigliare ad un ultimatum diretto alla Francia, non ha presentato alcuna domanda in forma tale che la possibilità di una soluzione pacifica debba essere esclusa. Se ne deve dunque dedurre che l'Italia non esclude a priori l'ipotesi di un accordo con la Francia».*

La quasi totalità della restante stampa francese, dedicando un grande spazio al discorso del Duce ed alle sue interpretazioni, si mostra molto disorientata nei commenti. La stampa non è, in genere, interamente sfavorevole, ma ostenta una evidente perplessità. Essa si domanda cosa potrà rispondere mercoledì Daladier e quale gesto il Governo di Roma si aspetta dal Governo di Parigi.

I giornali di sinistra approfittano della occasione per lanciare violenti attacchi contro Daladier e Bonnet, accusandoli di non aver fatto la voce abbastanza grossa al Duce e dichiarandoli capaci di lasciarsi trascinare dagli accorgimenti della diplomazia mussoliniana. Questi stessi giornali si augurano che Daladier abbia a pronunciare mercoledì un discorso che sia un netto rifiuto ad ogni trattativa.

L'Oeuvre insiste poi sulla mancanza di precisazioni per quel che riguarda le rivendicazioni italiane ed asserisce che ciò paralizzerebbe a priori ogni tentativo di negoziati.

Anche i giornali ufficiosi e quelli del centro e della destra ostentano perplessità. Il *Figaro* dice che, insistendo sul problema della forza come elemento essenziale nei rapporti fra le Nazioni, il Duce ha indicato alla Francia quale deve essere il suo atteggiamento e che cosa sia da fare. L'ufficioso *Excelsior* scrive che quello che importa per la Francia non è tanto di sapere se il Duce ha lasciato ancora una porta aperta, ma piuttosto se la Francia voglia tentare di passare per quella porta. Il giornale insiste poi sul fatto che nel problema dei rapporti franco-italiani il fatto psicologico ha una grande importanza.

La *Republique*, invece, trovandosi una volta tanto d'accordo con la monarchica *Action Française*, considera che bisogna fare una distinzione tra il tono ed il contenuto del discorso. I due giornali scrivono quindi che il discorso non è bellicoso o violento e che esso lascia aperta la possibilità di apertura dei negoziati.

Nettamente favorevole è infine l'articolo di fondo del *Jour* che considera doversi iniziare al più presto da parte della Francia una presa di contatti non ufficiali per determinare quali siano realmente le posizioni rispettive dei due Paesi ed arrivare quindi ad un accordo.

I giornali della sera, ritornando con i loro commenti sul discorso del Duce, sostengono la ben nota tesi che la Francia non può fare il primo passo per la apertura dei nego-

Hitler a Mussolini

La risposta del Duce

ROMA, 27.

Il Fuehrer ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«In occasione del ventesimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento penso con cordiale e fedele amicizia a Voi, vittorioso creatore della fiera Italia nuova. Compreso degli stessi ideali, il popolo tedesco sta a fianco del popolo italiano, provato nella lotta, in difesa contro tutte le manovre dell'odio e dell'incomprensione intese a comprimere la legittima volontà di vita dei nostri due popoli e a mettere in pericolo la pace del mondo.

ADOLFO HITLER».

Il Duce ha così risposto:

«Vi ringrazio per il messaggio e per il telegramma che mi avete mandato in occasione della celebrazione del primo ventennale del Fascismo. Una nuova concezione di vita accomuna i nostri due movimenti rivoluzionari destinati a scardinare le posizioni reazionarie e conservatrici del vecchio mondo e ad eliminare nello stesso tempo i pericoli della ideologia bolscevica. Ciò accadrà per il bene dei nostri due popoli e per il pacifico sviluppo, su nuove basi, della civiltà europea.

MUSSOLINI».

ziati col Governo italiano e sembrano disposti a credere che il Presidente del Consiglio Daladier parlerà mercoledì sera in questo senso.

Il *Paris Soir* aggiunge che il discorso di Daladier non sarà bellicoso, ma asserirà che la Francia potrà pronunciarsi sulle rivendicazioni italiane solo quando saranno state formulate nei particolari.

L'*Intransigeant* sostiene dal canto suo che siccome è l'Italia che ha qualche cosa da chiedere, tocca ad essa prendere l'iniziativa. Vi è da credere che queste schermaglie giornalistiche continueranno.

Parole del Duce ai Sansepolcristi

ROMA, 27.

Il Duce ha offerto oggi nei locali del circolo delle Forze Armate una colazione ai sansepolcristi convenuti in Roma per la celebrazione del ventennale dei Fasci di combattimento. Alle ore 12.30, sotto la loggia di Palazzo Barberini, il fiduciario Sandro Giuliani ha inquadrato i sansepolcristi che poco dopo in attesa del Duce sono stati passati in rassegna dal Segretario del P.N.F. Il Duce è giunto alle ore 13, accolto dal saluto alla voce ordinato dal Segretario del Partito ed è salito nella grande sala del circolo delle Forze Armate dove, in una atmosfera di cordiale cameratismo, si è svolta la colazione. Alla fine il Duce ha brindato alla gloria ed alla potenza dell'Italia fascista ed al secondo ventennale. I sansepolcristi hanno accolto le parole del Duce con una appassionata ed ardentissima dimostrazione di entusiasmo che si è ripetuta quando Egli ha abbandonato la sala.

Il "Foglio d'ordini" reca il discorso del Duce agli squadristi

ROMA, 27.

E' stato diramato il « Foglio d'ordini » del P. N. F. che riporta il discorso del Duce agli squadristi nel primo ventennale dei Fasci. Il « Foglio d'ordini » reca inoltre la motivazione con la quale il Duce ha concesso la croce al merito di guerra alle insegne del Direttorio nazionale del P.N.F.

Entusiasmo fra gli italiani di Tunisia

TUNISI, 27.

Il discorso del Duce è stato ascoltato presso le R. Sedi consolari delle istituzioni fasciste della Tunisia da una folla numerosa di nostri connazionali che ha potuto così partecipare in spirito alla imponente adunata romana. Presso il R. Consolato generale di Tunisi i vecchi ed i giovani fascisti, i mutilati ed i combattenti italiani hanno ascoltato con intensa emozione e con profonda attenzione le parole del Duce, trasmesse attraverso gli altoparlanti dell'apparecchio radio. L'entusiasmo dei nostri connazionali è stato indescrivibile e la loro voce si è alzata insieme a quella degli squadristi adunati nel Foro Mussolini per acclamare il nome del Duce, Fondatore dell'Impero, il cui nome è stato invocato a lungo appassionatamente. Alla fine della trasmissione della radiocronaca, il R. Console generale ha parlato ai convenuti, ponendo in rilievo i punti salienti del discorso del Duce ed illustrando, in modo particolare gli speciali doveri che incombono in questo momento a tutti gli italiani residenti in Tunisia. L'adunata è proseguita tra l'entusiasmo generale, ai canti della vigilia e della Rivoluzione, gli applausi al Re Imperatore, al Duce ed ai valorosi legionari che combattono gloriosamente in Spagna. Infine sono stati distribuiti agli orfani di guerra i doni offerti dall'Opera Nazionale orfani di guerra, mentre altri doni venivano offerti ai mutilati, ai combattenti ed ai fascisti antemarcia. La patriottica adunata si è poi sciolta col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

I camerati spagnoli lasciano Roma vivamente acclamati

ROMA, 27.

Stamane è partito da Roma il segretario della Falange spagnola Fernandez Cuesta coi membri della delegazione venuta nell'Urbe per presenziare alla solenne celebrazione del ventennale dei Fasci italiani di combattimento. A salutare gli ospiti della Nazione amica erano alla stazione di Termini il vice segretario del Partito dott. Gardini, lo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale ed altre autorità e gerarchie. Alla partenza del treno una calorosa manifestazione da parte di una folta rappresentanza dei gruppi falangisti di Genova e della Liguria intervenute col gagliardetti ha salutato i membri della delegazione spagnola.

Suardo e Federzoni nel Gran Consiglio

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Con R. D. 20 marzo 1939, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo al sen. conte avv. Giacomo Suardo, Presidente del Senato del Regno a cagione delle sue funzioni e per tutta la durata di queste. Con R. D. di eguale data il cav. dott. Luigi Federzoni ha cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo nella qualità di Presidente del Senato del Regno. A seguito della cessazione a tale ufficio è stato confermato nella carica di membro del Gran Consiglio del Fascismo in dipendenza della conferma a Presidente della R. Accademia d'Italia.

Il XVI Annuale dell'Aeronautica

Il Duce premia oggi gli eroi dell'ala vittoriosa

ROMA, 27

Domani alle 9,30 l'Arma azzurra, alla presenza del Duce, celebrerà solennemente il sedicesimo annuale della fondazione con un formidabile schieramento di forze, che comprenderà gli aviatori che nei cieli d'Africa e di Spagna hanno coperto di gloria l'aviazione italiana insieme alle reclute dell'ultima leva aeronautica, simbolo di continuità gloriosa. Interverranno alla manifestazione tutti gli ufficiali generali della R. Aeronautica in servizio e in congedo presenti a Roma, tutti gli ufficiali generali in S.P.E. delle altre Forze Armate aventi sede di servizio nella capitale, tutti gli ufficiali superiori e inferiori del R. Esercito, della R. Marina e della M. V. S. N. comandati nel Presidio di Roma. Saranno presenti in armi tremila reduci legionari, 18 battaglioni avieri, 24 battaglioni preaeronautici, 3 battaglioni allievi della R. Accademia, 3 battaglioni di formazione, una centuria allievi del collegio aeronautico della Gil di Forlì, una centuria di allievi dell'istituto «Umberto Maddalena» di Gorizia. Tra gli invitati saranno il Corpo diplomatico, le autorità comprese nelle prime quattro categorie, in ordine di precedenza a Corte e nelle pubbliche funzioni, il Direttorio Nazionale del P.N.F., rappresentanze del Senato e della Camera, i Presidenti nazionali e una rappresentanza delle Associazioni d'arma.

All'atto dell'arrivo del Duce tutti i reparti schierati renderanno gli onori prescritti ed eseguiranno simultaneamente il saluto al Duce. Le mitragliatrici poste alla sommità del Vittoriano eseguiranno alcune raffiche. Due legionari deporranno una corona di alloro sul sacello del Milite Ignoto.

Subito dopo il Duce consegnerà le ricompense al valore aeronautico ed al valor militare ai congiunti dei Caduti in A.O.I. e in O.M.S. Dalle 9,30 alle 10,30, a intervalli d'un minuto, saranno eseguite salve di artiglieria. Gli onori finali al Duce saranno resi dalla musica della R. Aeronautica e dal 3. battaglione del l'8. reggimento avieri. Dalle 8.30 fino al termine della cerimonia sarà istituita presso la tomba del Milite Ignoto una guardia d'onore della R. Aeronautica, in aggiunta a quella normalmente fornita dai reparti del R. Esercito della capitale.

Terminata la cerimonia sull'Altare della Patria le forze in armi, con alla testa le bandiere della R. Aeronautica e dell'Accademia, i gagliardetti dei Gruppi legionari e le fiamme dei reparti preaeronautici sfileranno per la Via dell'Impero dinanzi al Duce, mentre sul Gianicolo tuoneranno salve di artiglieria. Aprirà la colonna la musica della R. Aeronautica cui farà seguito una centuria allievi dell'Istituto «Umberto Maddalena», una centuria allievi della R. Accademia aeronautica, le insegne dei preaeronautici, le legioni avanguardisti preaeronautici, 5 gruppi di battaglioni giovani fascisti preaeronautici, 5 gagliardetti dei gruppi legionari, 9 battaglioni di legionari, un reggimento di formazione, la bandiera della R. Aeronautica e 18 battaglioni avieri. I reparti in armi sfileranno dinanzi al Duce al passo romano di parata.

Radiocronaca della celebrazione sul Vittoriano

ROMA, 27.

Domani, giorno 28, a partire dalle ore 9.20 le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno in cronaca della celebrazione della giornata dell'Aeronautica che avrà luogo all'altare della Patria.

Albo d'oro

ROMA, 27.

Ecco l'elenco delle medaglie d'oro che saranno distribuite domani dal Duce sull'Altare della Patria nella ricorrenza del XVI annuale della costituzione della R. Aeronautica:

BOTTO ERNESTO da Torino, capitano pilota, pilota legionario caccia. - Cielo di Spagna, 5 maggio-12 ottobre 1937-XVI.

BIONDI EZIO, da Modena sergente maggiore pilota. - Cielo di Spagna, aprile '38, gennaio '39-XVII.

BRUTTINI LAMBERTO (alla memoria), da Perugia, capitano pilota - Cielo di Spagna, dicembre 1937, febbraio 1938.

NICCHIARELLI DUILIO (alla memoria), da Cortona, sottotenente pilota - Cielo di Spagna, novembre 1937, giugno 1938-XVII.

CHIASSERINI GIOVANNI (alla memoria), da Roma, sottotenente pilota. - Cielo di Spagna, agosto 1938, gennaio 1939-XVII.

SASSI SALVATORE (alla memoria), da Lecco, sottotenente pilota da bombardamento. - Endertà, 2 giugno 1937-XVI

PASSERINI GINO (alla memoria), da Firenze, serg. maggiore pilota. - Cielo di Spagna, gennaio-7 luglio 1937-XVI.

APPIANI MANFREDO (alla memoria), da Milano, sottotenente pilota. - Cielo di Spagna, luglio-settembre 1937-XVI.

LO MORO GIUSEPPE, (alla memoria), da Gioia Tauro, serg. magg. pilota, sottufficiale pilota legionario da caccia. - Cielo di Spagna, giugno 1937-aprile 1938-XVI

COPPINI UMBERTO (alla memoria), da Siena, sergente pilota. - Cielo di Spagna, 1938-XVI.

BRACCO ALDO, da Lisio (Cuneo), sergente pilota - Cielo di Spagna, 23 agosto 1938-XVI.

PARINI TOMMASO (alla memoria), da Margherita di Savoia, capitano pilota. Cielo di Spagna, gennaio-marzo 1938-XVI.

MACCANI EZIO (alla memoria), da Torino, tenente pilota - Cielo di Spagna 25 ottobre 1937-XVI.

POZZI AURELIO (alla memoria), da Albiolo (Como), sottotenente pilota. - Cielo di Spagna, 15 luglio 1938-XVI.

BACCHINI SEBASTIANO (alla memoria), da Modena, sottotenente pilota - Cielo di Spagna, marzo-settembre 1937-XV.

ANDREANI RENATO (alla memoria), da Carrara, sottotenente pilota. - Cielo di Spagna, luglio 1937-20 gennaio 1938-XVI

SCHIEVANO ENRICO (alla memoria), da Verona, sottotenente pilota - Cielo di Spagna, 26 agosto 1937-XVI

ROCCELLA PAOLO (alla memoria) da Camaiore, serg. maggiore pilota. - Cielo di Spagna, febbraio 1937- marzo 1938-XVI.

PICCHINI GASTONE (alla memoria), da Padova, sergente pilota - Cielo di Spagna, luglio 1937-maggio 1938-XVI.

DEGLI INCERTI ENRICO (alla memoria), da San Martino in Rio (Reggio Emilia), capitano pilota. - Cielo di Rimini, 27 luglio 1938-XVI.

MONTEGNACCO BRUNO da Tricesimo (Udine) (alla memoria), sottotenente pilota. Gregario delle ormai squadriglie d'alta acrobazia, suscitò in Italia ed all'estero l'ammirazione delle folle per l'ardimentosa perizia. Pilota legionario da caccia guadagnò sul campo la promozione ad ufficiale per merito di guerra, nonchè altissime ricompense al V.M. per il numero degli apparecchi rossi abbattuti. Durante una esercitazione collettiva, venuto a collisione con un compagno di volo, pur avendo la possibilità di salvarsi col paracadute, sacrificava sè stesso per evitare di cadere con l'apparecchio sul gruppo dei camerati e per tentare di salvare il materiale. Con tale ultimo gesto di generosa abnegazione suggellava così tutta una vita di ardimento e di gloria - Cielo di Ronchi dei Legionari, 13 aprile 1938-XVI.

VIOLA MARIO da Roma. Capitano pilota (alla memoria). - Atlantico del Sud, 1. febbraio 1938-XVI.

Le perdite dell'ala legionaria in operazioni in Spagna

ROMA, 27.

Ecco l'elenco numerico degli apparecchi dell'aviazione legionaria abbattuti in combattimento in dipendenza di azioni belliche.

Precipitati od atterrati in territorio nemico, alla data del 22 marzo 1939-XVII:

Apparecchi da caccia, C. R. numero 73

Apparecchi di assalto «B. A. 65 » numero 2.

Apparecchi da bombardamento «S. 81» n. 5.

Apparecchi da bombardamento «S. 79» n. 4.

Apparecchi da bombardamento « BR. 20» n. 2.

Apparecchi da ricognizione «R.O. 37» n. 2.

Totale numero 88.

La superiorità aerea dell'Asse

ROMA, 27.

Senza invocare alcuna testimonianza di esperti nazionali o stranieri, senza nemmeno voler proclamare che le cifre sono state vagliate e controllate, la situazione aerea del fronte unico demo-sovietico contro il fronte totalitario, in base ai dati riferiti da un collaboratore de « Le Vie dell'Aria » e prudenzialmente esposti nei riguardi dell'Asse, può essere così considerata: fronte unico democratico bolscevico: apparecchi di linea 5.500, apparecchi di riserva di prima linea 2.000, velivoli di guerra disponibili (linea e riserva) 8.000, produzione attuale giornaliera di velivoli bellici 15.

Asse totalitario: apparecchi di linea 7.000, apparecchi di riserva di prima linea 3.500, velivoli di guerra disponibili (linea e riserva) 15.000, produzione attuale giornaliera di velivoli bellici 30. La superiorità aerea dell'Asse sul fronte unico democratico bolscevico appare da queste cifre ampiamente dimostrata.

903 velivoli rossi abbattuti dai legionari

ROMA, 27.

Ecco l'elenco degli apparecchi nemici abbattuti dalla aviazione legionaria in terra di Spagna a tutto il 22 marzo 1939-XVII:

APPARECCHI DA BOMBARDAMENTO:

Tipo « Potez » controllati 14, non controllati 0; totale 14.

Tipo « Martin Bomberg » controllati 48, non controllati 11: totale 59.

Tipo non identificato controllati 7, non controllati 2. totale 9.

APPARECCHI DA CACCIA:

Tipo « Lorient », controllati 8, non controllati 0; totale 8.

Tipo « Devoitine » controllati 10, non controllati 1: totale 11.

Tipo « Neuport », controllati 11, non controllati 0: totale 11.

Tipo « Spad » controllati 1. non controllati 0; totale 1.

Tipo « Boeing » controllati 4, non controllati 0; totale 4.

Tipo « Rata » controllati 242, non controllati 73; totale 315.

Tipo « Curtiss » controllati 240, non controllati 34; totale 274.

Tipo « Assalto » controllati 12, non controllati 0; totale 12.

Tipo non identificato controllati 72, non controllati 45; totale 117.

APPARECCHI SESQUIPLANO D'ASSALTO:

Tipo « Brintra » controllati 9, non controllati 0; totale 9.

APPARECCHI DA RICOGNIZIONE:

Tipo « Breguet » controllati 18, non controllati 0; totale 18.

Tipo Pappamos » controllati 27, non controllati 7; totale 34.

APPARECCHI DA TURISMO:

Controllati 4, non controllati 0; totale 4.

DIRIGIBILI:

Controllati 2, non controllati 0; totale 2.

DRACHEN

Controllati 1, non controllati 0; totale 2.

TOTALI

Controllati 730, non controllati 173.

TOTALE generale 903.

Il nobilissimo contributo di sangue alla vittoria nel cielo

ROMA, 27.

Ecco il totale complessivo delle perdite dell'aviazione in terra di Spagna dall'inizio delle operazioni a tutto il 22 marzo 1939:

Ufficiali piloti n. 56, medici n. 1, armieri n. 1, vari 1, totale 59. — Sottufficiali piloti n. 3, motoristi n. 12, armieri n. 6, R. T. n. 2, totale n. 57. — Truppa: motoristi n. 10, montatori n. 4, armieri n. 20, fotografi n. 2, R. T. n. 17, elettricisti n. 2, aiuto montatori n. 1, governo n. 2; totale n. 58.

TOTALE GENERALE n. 174.

Generali d'A.A. nominati senatori

ROMA, 27

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori:

MORIS MAURIZIO MARIO, nato a Parigi il 13 ottobre 1860, generale di corpo d'armata della riserva. Pilota di aerostato dal 1894, ha appartenuto al primo aeroporto aeronautico creato in Italia. Nel 1919 fu messo a capo dell'aeronautica militare. Nel 1911 fu nominato ispettore dei servizi aeronautici presso il Ministero della guerra e nel 1914 fu proposto alla direzione dell'aeronautica, allora costituitasi. Ha partecipato alla guerra libica e alla guerra mondiale. E' decorato della onorificenza di ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. Attualmente presiede l'associazione dei pionieri dell'aeronautica.

LIOTTA AURELIO, nato a Sant'Agata di Militello il 10 novembre 1886. Generale di squadra aerea in servizio permanente effettivo. Ha preso parte alla guerra libica come ufficiale dei bersaglieri e alla guerra mondiale come ufficiale pilota. E' stato comandante dell'aeronautica in A.O.I. nell'anno 1936 ed ha lasciato tale incarico per gravissime mutilazioni riportate in servizio. Attualmente ricopre la carica di addetto aeronautico presso la Regia ambasciata d'Italia a Berlino. E' decorato di due medaglie d'argento al valor militare, di due croci al merito di guerra. E' ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

LOMBARD VINCENZO, nato a Collegno l'8 agosto 1883, generale di squadra aerea in ausiliaria. Ufficiale dal 1904, ha preso parte alla guerra di Libia e alla guerra mondiale, pilota da caccia, comandante di un gruppo di squadriglie nel conflitto 1915-18. E' stato direttore generale del personale militare e delle scuole al Ministero dell'Aeronautica. E' comandante della terza zona aerea territoriale, presidente del comitato superiore d'aeronautica. E' decorato di due medaglie d'argento e di una medaglia di bronzo al valor militare.

FERRARI CRISTOFORO, nato a Monterosso al Mare il 25 luglio 1880. Generale e ispettore del Genio aeronautico in servizio permanente effettivo. Ha 46 anni di ininterrotta vita militare e 32 anni di servizio tecnico nell'Aviazione. Ha partecipato alla guerra libica e alla guerra mondiale, come comandante di reparti aeronautici. Dal 1928 è a capo della direzione superiore degli studi e delle esperienze della R. A. Ha efficacemente e validamente collaborato alla creazione della città aeronautica di Guidonia. E' decorato della croce al merito di guerra.

Dati i limiti di età per l'assegnazione del comando che nell'armata aerea sono inferiori a quelli delle altre Forze Armate, non è stata applicata agli ufficiali nominati senatori la regola dei 60 anni.

Nanchang occupata dai nipponici

Gravi perdite cinesi

TOKIO, 27

Un comunicato ufficiale annuncia che le forze giapponesi hanno spezzato il fronte nemico, entrando nella città murata di Nanchang capitale della provincia di Kiangsi. Immense colonne di fumo si levano dagli incendi appiccati dalle truppe cinesi in ritirata. Da vari punti della città sono stati sparati anche colpi d'arma da fuoco contro le forze occupanti, ma ben presto i pochi franchi tiratori rimasti ad opporre un simulacro di resistenza, sono stati ridotti all'impotenza. Un successivo comunicato informa che unità navali nipponiche, che avevano già spiegato una parte importante nella cattura di Wucheng all'imbocco del fiume Han, hanno espugnato Laukialow lungo la ferrovia Kiukiung-Nanchang, mentre forze aeree della marina hanno fatto strage di circa tremila regolari cinesi concentrati presso Wangkiapov a nord ovest di Nanchang. L'occupazione nipponica di Nanchang viene a privare le forze cinesi nel Kiangsi meridionale, non solo del loro accesso a Nanchino e a Sciangai, ma anche delle comunicazioni con tutta la Cina sud ovest.

Altri dispacci dalla zona di operazioni annunciano un altro importante successo delle forze giapponesi nel settore di Wuning. Proseguendo la loro vittoriosa avanzata, le truppe nipponiche hanno raggiunto l'importante centro di Changsha a sei chilometri da Wining dopo aver inflitto gravissime perdite al nemico. I cinesi hanno infatti lasciato sul terreno circa tremila settecento morti e settecentosettanta prigionieri nelle mani dei giapponesi fra i quali due ufficiali superiori ed un capitano. Il bottino catturato ai cinesi comprende una cinquantina di mitragliatrici, un migliaio di fucili e dodici mortai da trincea.

Linea aerea nipponica per l'europa totalitaria

LONDRA, 27

Da Tokio si apprende che il Governo giapponese ha disposto che la più grande compagnia di navigazione giapponese, la Nippon Yusai Kaisak, inizi un servizio regolare di trasporto merci per l'Italia, la Germania e la Spagna.

Beck a Londra

PARIGI, 27

Il *Matin* riporta stamane che l'inviato a Varsavia del *Daily Mail* informa che il ministro polacco degli Esteri, Beck, partirà per Londra la settimana prossima, per informare i dirigenti britannici circa l'atteggiamento del suo Governo.

Il ministro Beck, secondo il *Daily Mail*, si proporrebbe innanzi tutto di accertarsi fino a qual punto Francia e Inghilterra sono pronte a mantenere i rispettivi impegni, poichè la politica polacca, caratterizzata finora da un oscillamento fra U.R.S.S. e Reich, non potrebbe più essere mantenuta.

Il *Journal* riporta pure da Londra che secondo informazioni giunte alla capitale inglese, la Germania avrebbe diretto al Governo polacco venerdì scorso una nota relativa al regolamento della questione di Danzica all'infuori della Società delle Nazioni.

D'altro lato si apprende a Londra che il Governo di Varsavia e quello di Gran Bretagna, rappresentato da Hudson, si sono messi d'accordo sulle grandi linee di una collaborazione economica e finanziaria.

L'omaggio di Roma al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 27.

Questa mattina S. E. il governatore di Roma con la rappresentanza della città che aveva assistito alle solenni cerimonie dell'incoronazione del Sommo Pontefice, ha fatto visita a Sua Santità Pio XII. Il governatore è stato ricevuto allo scalone del cortile di S. Damaso dal cameriere segreto di cappa e spada di servizio. Si è quindi formato il corteo che, preceduto da due sediari, dal sottodecano di sala e dalla guardia svizzera, è salito al secondo piano ove, all'ingresso della sala Clementina, il doppio picchetto della guardia svizzera ha reso gli onori. Attraversate quindi le sale dell'appartamento pontificio, il governatore è stato ricevuto da S. Em. mons. Arborio Mella di S. Elia maestro di camera di Sua Santità S. E. don Piero Colonna subito dopo, è stato introdotto nella biblioteca privata alla presenza del Pontefice che lo ha intrattenuto in udienza per 45 minuti, informandosi specialmente dei problemi urbanistici della città di Roma, con particolare riguardo ai quartieri periferici e delle questioni assistenziali. Dopo la udienza S. E. il governatore ha presentato a Sua Santità il vice governatore, il segretario generale ed il seguito composto dal capo di Gabinetto, dal capo del cerimoniale e dal suo segretario particolare.

Riformatosi il corteo, S. E. il governatore si è recato a visitare il Cardinale Segretario di Stato.

Orribile fine di una intera famiglia

BOLOGNA, 27.

Stamane all'alba una famiglia composta di padre, madre e quattro figli, mentre attraversava un passaggio a livello della linea Bologna-Ancona veniva investita da un treno. Tutti e sei i componenti della disgraziata famiglia rimanevano orribilmente sfracellati. Sul posto si sono immediatamente recate le autorità e i carabinieri. Le vittime sono state identificate per certo Alfonso Alberti e sua moglie Maria, entrambi di 31 anni, e i cui figli avevano rispettivamente sette, nove, dodici e quattordici anni.

Le perdite ungheresi nello scontro con gli slovacchi

BUDAPEST, 27

Viene comunicato ufficialmente che le perdite subite dalla Ungheria durante i bombardamenti effettuati nei giorni 23 e 24 marzo dagli aeroplani slovacchi e durante gli attacchi portati dai soldati slovacchi contro le posizioni occupate dalle truppe ungheresi, per ragioni di sicurezza, sono le seguenti: 23 morti e 55 feriti fra la popolazione civile e quella militare ed inoltre 14 case gravemente danneggiate. Pure ufficialmente viene comunicato che le truppe ungheresi, durante le ultime operazioni hanno fatto prigionieri 463 militari slovacchi e 211 ceco-moravi.

Un Junker gigante traversa l'atlantico

BALTIMORA, 27

Alle 2.30 ora di New York, l'apparecchio gigante «Junker Clipper» ha iniziato il volo transoceanico da Baltimora diretto in Europa. Si prevede l'arrivo alle Azzorre dove farà tappa, alle ore 18. Il grandioso apparecchio reca a bordo 21 persone di cui 12 di equipaggio e osservatori della marina e dell'esercito e tecnici della casa costruttrice del quadrimotore. Secondo i radiomessaggi, il quadrimotore partito con 4.230 galloni di benzina sta percorrendo la prima tappa all'altezza di 2.800 metri ed alla velocità di 175 miglia. Le altre tappe previste sono Lisbona, Marsiglia e Southampton.

CROCE DI GUERRA

Ecco la motivazione con la quale il Duce ha concesso la croce al merito di guerra alle insegne del Direttorio Nazionale del P.N.F.:

« Fedele al comandamento del Duce di Credere, Obbedire, Combattere, nella pratica di una disciplina costantemente ispirata al senso eroico della vita ed alla completa dedizione alla causa della Rivoluzione delle Camicie nere, il Partito Nazionale Fascista, è stato, nelle due guerre vittoriose, ardente fucina di Legionari, determinando quel clima di alta tensione ideale e di spirito guerriero che portava il popolo italiano a spezzare il cerchio dell'assedio economico e dava alle Legioni l'impeto irresistibile della vittoria.
Roma 23 Marzo XVII ».

ARDITI DEL CIELO

L'Arma Azzurra italiana nel suo trionfale cammino

Dal volo Roma-Tokio di Ferrarin alla transvolata delle Ande di Locatelli - Da Marina di Pisa a Terranova - De Pinedo e la transvolata dei tre continenti - Ferrarin e Del Prete nel primato mondiale di distanza - Italo Balbo e le crociere atlantiche - L'Arma azzurra e la campagna etiopica - I «Sorci Verdi» raggiungono il Brasile in un solo giorno

In una bella primavera italica cominciò l'era dei grandi voli che avrebbero percorso fra un rombo di motori e in un baleno di acciaio tutte le strade azzurre del mondo, lasciando nella loro scia luminosa l'eco di un nome che le folle urlanti delle grandi metropoli avrebbero ripetuto come un osanna e come un'invocazione: Italia! Italia!

Era l'aprile del 1925. Già organizzata e in completa efficienza, l'Aeronautica italiana quattro mesi dopo, nell'agosto dello stesso anno, fu costituita in arma autonoma con un proprio Ministero.

Fino al 1922 nell'elenco dei primati mondiali non appariva l'aviazione italiana, pure avendo dato eccellente prova di sè per mezzo di Janello, vincitore della Coppa Schenier nel 1919, di Ferrarin partito in volo da Roma per raggiungere Tokio, nel 1920, di Locatelli trasvolatore delle Ande, di Maddalena, Brak Papa e tanti altri, i cui nomi sono scritti nel l'Albo d'Oro dell'Armata Azzurra.

Il primo primato di velocità assoluta per idrovolanti viene attribuito all'Italia il 28 dicembre 1922 per merito di Alessandro Passaleva, su di un apparecchio Savoia Marchetti.

Il 25 luglio 1924, Antonio Locatelli tenta la traversata dell'Atlantico unendo in un solo volo Marina di Pisa al Largo di Terranova dove vive la sua drammatica avventura: tre giorni in mare, un'agonia che miracolosamente non si trasforma in morte.

Ed eccoci all'aprile 1925: il 20 di quel mese un apparecchio Savoia S. 16 parte da Sesto Calende. A bordo sono De Pinedo e il motorista Campanelli. Itinerario di viaggio: Sesto Calende, Melbourne, Tokio, Roma. La miracolosa transvolata di tre Continenti ha la tappa finale il 7 novembre dello stesso anno cinquantacinquemila chilometri sono stati percorsi sullo stesso apparecchio. Regolarità, sicurezza, precisione sono state le caratteristiche di questo volo di cui si è parlato in tutto il mondo: un nome italiano è sulle bocche e nel cuore di tutti.

11 novembre 1926: un nuovo asso sorge all'orizzonte: De Bernardi, vincitore della Coppa Schneider, a Nolfork.

* * *

L'anno dopo la transvolata dell'Atlantico e delle due Americhe viene compiuta da De Pinedo, Carlo del Prete e il motorista Zacchetti: la crociera aerea ha la durata di quattro mesi, da febbraio a giugno. Per due volte è stato attraversato l'Oceano Atlantico e sorvolato il Continente Americano da Buenos Ayres, a New York. Apparecchio. un idrovolante Savoia S. 55 motore Isotta Fraschini Asso 500 HP.

Nel luglio del 1928 il primato mondiale di distanza in linea retta viene conquistato da Arturo Ferrarin e da Carlo del Prete. Fantastico volo di 7188 chilometri, compiuto in meno di 52 ore: apparecchio Savoia S 64 motore Fiat A. 22 T.

Partenza da Montecelio, arrivo a Tauros nel Brasile. Manifestazioni indimenticabili di entusiasmo nelle capitali sud-americane. Commozione e cordoglio unanime per la morte di Carlo del Prete, ghermito così a tradimento nell'ora della sua più fulgida gloria.

Negli anni che seguono s'afferma nel mondo una concezione tipicamente italiana in materia aeronautica: il volo di massa. Manifestazioni che entusiasmano il mondo intero ne saranno: la Crociera nel Mediterraneo Occidentale compiuta nel maggio 1928 da 61 idrovolanti Savoia Marchetti, tipo S. 55 e S. 59. Itinerario: Orbetello, Elmas, Pollenza, Los Alcazares, Port Alfaquez, Berre, Orbetello.

Giugno 1929: seconda Crociera: Mediterraneo Orientale e Mar Nero. 35 idrovolanti S. 55 bimotori Isotta Fraschini Asso 500 HP. Percorso di 5000 Km. attraverso sette nazioni. (Taranto, Atene, Costantinopoli, Varna, Odessa, Costanza, Costantinopoli, Atene, Taranto, Orbetello)

Si giunge così alla vigilia della più miracolosa impresa aerea che mai nel mondo si sia compiuta: naturalmente questa impresa è italiana. Quarantaquattro uomini su undici idrovolanti S 55 partono da Orbetello, in un'alba brumosa, il 15 dicembre 1930 e si lanciano in un volo di massa che mai prima d'allora l'Oceano ha veduto. Mèta: Natal, in terra brasiliana. Scioglimento della formazione: Rio de Janeiro, la cui popolazione sembra impazzita dall'entusiasmo.

A queste crociere è strettamente legato un nome: quello di Italo Balbo che le organizza e vi partecipa

La febbre dell'attività incalza quasi l'ansia del superarsi urgesse nelle vene percorse dal buon sangue italiano. Il decennale della costituzione dell'Arma richiede una consacrazione che abbia del miracolo e della leggenda

Ventiquattro apparecchi saranno apportatori di un messaggio inconsueto agli Stati Uniti. L'itinerario fissato è Amsterdam, Londonderry, Reykiavik, Cartwright, Shediac, Montreal, Chicago, New York. Il ritorno avverrà per la via delle Azzorre, Lisbona, Roma. 20.000 chilometri di percorso. Apparecchi Savoia Marchetti S. 55. X. Motori Isotta Fraschini Asso 750 HP. Equipaggio di 105 uomini che silenziosamente, ostinatamente per giorni, per mesi, si sono preparati al glorioso cimento e ora sono sicuri di poterlo affrontare, sono sicuri di vincere.

Data della partenza: 1 luglio 1933. Data del ritorno: 14 agosto 1933. Il Duce lo consacra con la sua presenza: vuole essere il primo a congratularsi con i transvolatori.

Ogni anno, le affermazioni si succedono alle affermazioni, sviluppando sempre di più la potente efficienza dell'Aeronautica che ha ampio modo di dimostrarsi, allorchè ha inizio la campagna Etiopica

La sua partecipazione avviene a mezzo di circa 500 apparecchi: il numero dei voli di guerra è di 6567. La bandiera dell'Aeronautica si fregia di una luce aurea sfavillante al sole: è la Medaglia d'Oro al valor militare che le mani del Re Imperatore vi hanno appuntato. E così sul petto o alla memoria degli eroici aviatori che hanno contribuito validamente alla conquista dell'Impero Etiopico, risplendono i segni della riconoscenza della Nazione

* * *

Impossibile elencare tutte le imprese dell'Aviazione Fascista: date e nomi si affollano al pensiero con troppa simultaneità per poterle fermare in questa nostra pur troppo breve e succinta rassegna. Ma non possiamo trascurare la rievocazione dell'ultima impresa d'interesse mondiale: quella che ha rivestito speciali caratteri di simpatia e di popolarità forse per la giovinezza, lo spirito di cameratesca audacia, quasi di slancio monellesco di coloro che l'hanno compiuta: caro fra tutti un nome, quello del figlio del Duce. Un ragazzo, ma un Mussolini. Mai come nei suoi riguardi la vecchia frase appare veritiera: Buon sangue non mente!

Il 24 gennaio dell'Anno XVI i «Sorci Verdi» si lanciano in volo da Monte Celio: breve è la sosta a Dakar e viene subito raggiunta Rio de Janeiro. Diecimila chilometri percorsi nello spazio di 24 ore. Dall'Italia al Brasile in un sol giorno.

Biseo, Bruno Mussolini, Moscatelli hanno compiuto tale miracolo. I «Sorci Verdi» resteranno immortali.

E ora, tanto più che da mano femminile è stato tracciato questo cenno riassuntivo delle glorie e delle conquiste dell'Aviazione italiana, non si può fare a meno di ricordare due grandi aviatrici italiane: una, caduta come una rondine trafitta, quando più un suo luminoso destino di gloria si profilava all'orizzonte: Gaby Angelini. E' l'altra, fresca e aureolata di una sua gloria di ieri che sarà certo anche gloria di domani: la Marchesa Carina Negrone, vincitrice del primato femminile di altezza, su apparecchio da turismo.

Rosa d'Este

La grande parete

La letteratura alpinistica è un genere di letteratura che potremmo chiamare di nuovo conio. Condurre in un libro l'azione delle imprese su roccia senza cadere nella sterilità della descrizione o senza, quindi, infondere nel lettore quel senso lento, ma sicuro e progressivo di stanchezza prima, di disinteresse poi, è un esperimento che pur tentato, non aveva dato frutti soverchi. Anche perchè, per poter scrivere di montagna, per poterla soprattutto «sentire» e rivelarne poi nitidamente le sensazioni che l'arrampicatore prova, non è sufficiente sbinoccolare dal terrazzino di un albergo o di un rifugio e seguire di lontano, e tanto meno per sentito dire, le aspre vicende delle scalate.

Ma, anche ammesso di trovare il «caso» di uno scrittore-scalatore — e non ce ne sono molti, in verità — non è ancora tanto facile che quegli sappia uscire dai binari di un vocabolario puramente tecnico per portar invece chi legge a «vivere» personalmente l'azione: c'è, in breve, la difficoltà non solo materiale di rendere gli scritti accessibili ai lettori profani di cose alpinistiche.

Javelle, Whymper, Mummery, Lammer, Kugy e, in Italia, l'indimenticabile Guido Rey, lasciarono mirabili opere di letteratura alpinistica sulle loro imprese, ma di un genere di letteratura che potremmo chiamare documentario: interessante quanto importante, senza dubbio, per chi sa già cos'è la montagna nella durissima fatica di conquistare le sue vette, ma un genere che, portato fuori di quella cerchia — spesso ristretta — di tecnici della corda e della piccozza, difficilmente trova chi possa apprezzarne interamente i pregi.

* * *

Articoli di scalate se ne leggono un po' su tutti i giornali quando è... di stagione la montagna: qualche colonna di stampa che il lettore si legge fra un articolo di politica ed un avviso economico, e che poi finisce col dimenticare. Cronaca tutt'al più, quand'è esatta.

Ma scrivere duecento nitide pagine, come quelle del Mazzotti, rendere la montagna davanti agli occhi di chi legge, far vivere momento per momento l'aspra vicenda di un'impresa su roccia non soltanto sul ritmo dei piedi che trovano appoggio sull'esile, fuggente cornice, e su quello delle mani che affannosamente cercano l'appiglio o su quello di una corda che dondola e non arriva dove si vorrebbe arrivasse, o di un passaggio allo scoperto, cioè più che sul ritmo di cuori e di muscoli, sull'espressione di anime che lottano contro s'è stesse, scriverle non è facile

In Italia Giuseppe Mazzotti ha fatto quello che ha fatto Carlo Gos in Svizzera: ha cioè creato una letteratura alpinistica nel senso che abbiamo precisato: ha cioè saputo inserire nello schema delle varie ascensioni — forzatamente arido — il racconto e, più del racconto, un esame psicologico dei protagonisti, per modo che da una traccia scheletrica egli è arrivato ad una fluida narrazione, profondamente umana, piacevole così nello stile come nella trama: ed effettivamente i suoi personaggi di una realtà viva, emergente.

A «Grandi imprese sul Cervino» lo scrittore trevigiano ha ora aggiunto questa pregevole opera: «La grande parete» (Collezione «Montagna» diretta da G. Zoppi - L'Eroica - Milano, lire 10).

Qui è la parete la vera protagonista di un racconto angoscioso ed afferrante. Due compagni, Enrico e Giulio, tentano la parete inviolata. Ne sono respinti e costretti a ritornare: Enrico assiste impotente, nella solitudine della montagna, alla tragica fine del compagno. Esattamente un anno dopo, due altri giovani, loro amici, Giovanni e Andrea, con l'animo dominato dal ricordo della sciagura, portano a compimento l'impresa. Ma sembra che la grande parete, ma violata, voglia vendicarsi e prendersi gioco di loro: costretti a passare la notte sulla cima, sbagliano la strada nel ritorno e vivono due tremendi giorni sulla montagna: son qui analizzati sottilmente gli stati d'animo dei due scalatori in una cornice naturale veramente mirabile.

Giovanni e Andrea, dopo aver disperato e bramato di tornare al paese, appena giuntivi si sentono invasi da un senso di vuota tristezza, perchè le ore dell'angoscia e del rischio, le ore «belle» sono definitivamente trascorse: «Tutto è proprio finito»...

Con questa segreta amarezza e con la visione ultima della parete altissima e immutabile toccata dal sole di un nuovo giorno, si chiude il forte assillante racconto.

Guido Favaro

APPELLO di S. E. Marinetti
agli aviofili di tutta Italia

Cari aviatori, aeropoeti, aeropittori, aeromusici, aeroarchitetti e aviofili di tutta Italia, v'invito a leggere il romanzo «L'Aeroporto» di Ignazio Scurto, che vinse il primo premio ex-equo con Civello e Lo Duca nella gara nazionale letteraria aeronautica della Fiera di Padova. «L'Aeroporto» uscirà a giorni per i tipi de «La Prora» di Milano.

Negli ambienti avanguardisti e futuristi quest'opera è attesissima poichè, oltre la garanzia di originalità offerta dal suo autore futurista, sentivamo in lui, uso a trasmettere radiofonicamente le sue liriche emozioni del cielo, la necessità di un libro-sintesi della vita che si svolge negli aeroporti.

Il primo dizionario aereo

Quando nelle mie torturanti discussioni con l'indimenticabile creatore dell'aeropittura, Fedele Azari, ci sforzavamo di definire i vocaboli del primo dizionario aereo, avevamo già la coscienza di una vita d' aviatori assolutamente nuova, tesa a determinarsi psichicamente e linguisticamente.

Ci dominava la preoccupazione della sintesi, della velocità e della visibilità trasparente, tre amiche dei motori, quindi logicamente destinate a verbalizzarsi ed anche divenute volanti parole capaci d'influenzare anime e corpi.

I devoti dei musei e delle biblioteche e gli scrittori che sperano ancora nella possibilità di spremere gli antichi motivi leopardiani e baudelairiani, più o meno legati al piangente e nostalgico soffitto di nuvole, pretendono che la vita degli aviatori sia simile a quella degli uomini che non volano.

Ignazio Scurto, invece, da autentico aeropoeta ha goduto negli aeroporti la squisita e sorprendente novità d'istinti sentimenti passioni ire sensualità ambizioni veramente impensati e in armonia con le nuvole divenute ormai pavimento.

Pensò di dinamizzare le sue osservazioni creando un'azione alata e sorvolante e raggiunse così lo scopo di arricchire la letteratura con un nuovo ambiente da verbalizzare poeticamente.

Lo hanno confortato nel suo sforzo creativo gli aeropittori e le aeropittrici futuristi Prampolini, Benedetta, Tato, Dottori, Ambrosi, Monachesi, Orali, Peruzzi, Di Bosso, Barbara, che recentemente presentavano alla Quadriennale romana le multiformi apparenze della nostra originalissima penisola sorvolata con intensità di colori e forme esaltatrici a mille, duemila, quattromila e cinquemila metri.

Glorificazione dell'aeroplano e del pilota

Come questi l'aeropoeta futurista Ignazio Scurto crede indispensabile oggi una glorificazione delle nostre macchine aeree e dei nostri piloti talmente affascinante ed agile da sedurre i più umili cittadini, anziani e ragazzi, innalzando le piazze in cielo e imbevendo di vita celeste le piazze per assicurare le vittoriose battaglie di domani.

Non esito a dire che mediante libri riusciti come «L'Aeroporto» di Ignazio Scurto muore definitivamente l'ormai rancido salotto in letteratura.

Dinamico lo stile, spesso parolibero e simultaneo, tale da dare questo antitradizionale nostro modo di vivere che, tra prato impazzati nel soffio dell'elica e galleggiamento spaziale, usa la parola aeroplano invece di velivolo, poichè quest'ultimo vocabolo ricordando il «Mar velivolus», cioè coperto di vele, di Ovidio, deve essere utilizzato per il volo a vela e inventa un nome nuovo, ad esempio «aeroservente» per le snelle creature femminili abili nel servire un aeropranzo in carlinga a cinquemila metri.

F. T. Marinetti
Accademico d'Italia

NEL MONDO DEI GIOCHI

Una trovata che non ha precedenti l'«Autobridge»

Ha fatto la sua apparizione in questi giorni in Italia un apparecchio curioso col quale è possibile giocare a «ponte» da soli: l'apparecchio si chiama «Autobridge» ed è una specie di tavoletta costellata di caselle metalliche e di diciture che a tutta prima risultano misteriose. Ma poi, col corredo delle notizie comprese nelle istruzioni accompagnatorie, ed, eventualmente, con l'assistenza di qualche amico che sappia le elementari regole del «ponte», vi sarà facile prendervi, in poco tempo, una certa confidenza a cominciare a divertirvi.

«L'autobridge» è una specie di «solitario» a quattro: perchè se è vero che si gioca da soli, chi ha più cose da dire e più da parlare non è la persona in carne ed ossa che ha davanti a sè l'apparecchio, bensì i tre giocatori invisibili che sono «seduti», sia pure simbolicamente, con voi ed ai quali voi dovrete irrimediabilmente rendere conto di ogni vostra giocata e dichiarazione.

Tutto questo, forse, potrà sembrare un pochino astruso e misterioso e, invece, si tratta di cosa semplicissima e, sopratutto, di una assoluta evidenza e praticità: prendete sulle vostre ginocchia per qualche minuto uno di questi apparecchi e vedrete quante cose, con poca fatica e senza quasi rendervene conto, imparerete: e le imparerete senza fastidio e sopratutto senza l'umiliazione — comune a tutti i giocatori novellini — di dover rassegnarsi ai rimbrotti dei giocatori provetti (questi tre giocatori invisibili che sono con voi attorno alla tavola dell'«Autobridge» hanno il gran tatto di essere estremamente cortesi e di avanzare i loro consigli nella forma più amabile), senza il fastidio dei soliti arcigni compagni che alzando la voce e dànno in inqualificabili escandescenze ogni volta che voi dichiarate a sproposito e giocate una carta sbagliata.

Per darvi un'idea di come funziona e in che cosa consiste questo interessante congegno aggiungeremo che la voce e i consigli dei giocatori-istruttori si manifestano attraverso altrettante caselle che voi scoprirete, man mano che il gioco procederà, e dalle quali chiaramente traspariranno i vari avvertimenti e le varie giocate più opportune.

E, a poco a poco, voi imparerete a non commettere errori o, per lo meno, ad accorgervi di quelli che avete commesso e ad evitare di ripeterli, dato che ad ogni vostra eventuale balordaggine corrisponde un segnale da parte del gioco, per cui la partita, se voi non riparerete l'errore commesso, non potrà continuare.

Insomma, come avrete capito da questi brevissimi accenni, l'«Autobridge» è un' invenzione tutt'altro che trascurabile, un gioco che troverà infiniti consensi da parte del pubblico e, in special modo, dei sempre più numerosi appassionati di «ponte». Se all'interesse dell'invenzione, si aggiunge l'ulteriore attrattiva di tante successive partite che vengono pubblicate a dispense e che voi potrete giocare con l'apparecchio dell'«Autobridge», rinnovando, all'infinito, le vostre esperienze, capirete facilmente come questo congegno costituisca una brillante palestra di allenamento e possa permettere ai giocatori di «ponte» di effettuare, in pochissimo tempo, i più sbalorditivi progressi.

Ma non è tutto, perchè l'«Autobridge» può anche far imparare il gioco del «ponte» a chi non ne abbia la minima idea.

Lo abbiamo sperimentato noi stessi che, prima d'ora, giocavamo alla scopa, a tresette, a ramino, ma che del «ponte» non avevamo neppure la più lontana infarinatura e che ora, più o meno onorevolmente, lottiamo coi nostri avversari e difendiamo con strenuo accanimento le sorti del rubber.

a. b.

Chi ha troppo e chi troppo poco

LA TUNISIA
Protettorato francese

Ricordando l'arbitraria e incruenta occupazione francese della Tunisia, valorizzata per opera dei nostri connazionali, ci sia concesso confermare con qualche cenno statistico in crescente sviluppo di questa regione dell'Africa Settentrionale.

Se noi consideriamo le miniere di fosfati e quelle meno importanti di zinco, piombo e di altri minerali, le industrie dei tappeti di Kairauan, nonchè le grandi risorse della agricoltura, devesi ammettere che la Tunisia è da ritenere una delle più prospere regioni del continente africano

La grande maggioranza della popolazione indigena ed europea della Tunisia, vive delle risorse del suolo, ma soprattutto dei prodotti della agricoltura che rappresentano circa il 60 per cento della cifra totale del commercio di esportazione.

Come tutta la fascia costiera che si estende dalle montagne del Marocco sino al golfo della Sirte in Libia, le colture principali della Tunisia sono la vite, l'olivo, i cereali e la palma del dattero. Della superficie totale della Tunisia, i terreni adibiti a coltura estensiva e intensiva misurano circa 10 milioni di ettari. Si comprende quindi la fertilità e la prosperità di questa regione.

Solo la superficie coltivata a cereali è calcolata a un milione di ettari, mentre altri due milioni di ettari danno orzo, avena e grano turco. Il raccolto del frumento va dai 9 ai 16 milioni di quintali, cifre suscettibili di grandi variazioni a seconda delle condizioni atmosferiche e delle precipitazioni o pioggie, taluni anni quasi inesistenti, condannando l'intera regione a subire le gravi conseguenze della siccità.

Gli europei, in grande maggioranza italiani, si dedicano alla coltura della vite e dell'olivo, dimostrando particolare interessamento per l'olivicoltura la quale va estendendosi rapidamente.

Le statistiche del Ministero delle Colonie francese affermano che la Tunisia possiede circa 16 milioni di olivi, appartenenti per i tre quarti agli indigeni i quali hanno impiantati ottimi oleifici in tutta la regione.

Vi furono annate in cui la produzione dell'olio si elevò a 600 mila quintali, mantenendo annualmente una media che si aggira sui 300 mila quintali. Fra i paesi produttori di olio la Tunisia occupa oggi il quinto posto, con tendenza a superare quantitativamente le altre regioni d'Europa, appena si saranno ottenuti i raccolti delle recenti piantagioni dell'olivo, estese nei territori collinosi del Protettorato.

Se i cereali e gli olivi sono le più vaste colture della regione, i vigneti, coltivati esclusivamente dagli europei, rappresentano il maggior patrimonio dei coloni siciliani e sardi che popolano le campagne tunisine. Questi vigneti che all'epoca dell'occupazione francese (1881) parevano quasi inesistenti in tutto il beilicato tunisino, si estendono oggi su una superficie di circa 30 mila ettari, fornendo una produzione di un milione di ettolitri di vino a forte gradazione alcoolica.

Molti vigneti, appartenenti agli indigeni danno l'uva da tavola, coltivazione intrapresa su vasta scala in Libia e con ottimi risultati. Dato che il consumo annuo locale del vino si aggira a circa un terzo della produzione totale, circa 600 mila ettolitri sono destinati all'esportazione, compresi i 14 mila ettolitri di alcool, ottenuti dalle distillerie locali ed esportati all'estero, per conto di varie industrie chimiche europee. Tuttavia, l'agricoltore indigeno è più portato alla ortofrutticoltura, ovvero alla coltura delle primizie che sono spedite in Europa, con un anticipo di tre mesi sulla produzione europea.

Anche noi, in Tripolitania, stiamo creando su vasta scala la coltura e l'esportazione delle primizie che in breve tempo sarà suscettibile di un grande redditizio commercio.

Fra le piante più care all'indigeno le palme del dattero occupano il primo posto. Secondo il gettito del fisco francese, cioè secondo «l'imposta sulle palme», il numero delle palme in Tunisia si eleva a due milioni e mezzo, con una produzione annua di 180 mila quintali di datteri, di cui 20 mila quintali della qualità conosciuta sotto il nome di «degelat en nur», vengono quasi interamente esportati, in cassettine di legno, in tutte le parti del mondo. Altre frutta esporta la Tunisia, come mandorle, limoni, arancie, albicocche, fichi, pistacchi, mentre la produzione di altre qualità di frutta sono destinate al consumo locale. In minima parte vengono esportate le essenze distillate dai fiori, dato che gli indigeni fanno molto uso di profumi.

Limitati sono in Tunisia i prodotti delle vegetazioni spontanee, dato che esiste una superficie boschiva di un milione di ettari, mentre su mezzo milione di ettari nascono l'alfa e lo sparto, quasi interamente esportati in Europa per le industrie cartarie.

Degno di essere menzionato è il patrimonio zootecnico tunisino. Recentissime statistiche ci forniscono le seguenti cifre: 400 mila bovini, 50 mila cavalli, 40 mila muli, un milione di ovini, 15 mila suini, destinati questi ultimi, unicamente alle industrie salumiere europee, dato che il Corano vieta agli indigeni l'uso della carne di maiale.

Se il lettore di queste note volesse togliersi la curiosità di confrontare le cifre summenzionate con quelle della Reggenza, potrebbe constatare il prodigioso sviluppo agricolo-industriale della Tunisia, dovuto quasi interamente al costante e tenace lavoro dei nostri connazionali, emigrati, da oltre un secolo, in quelle doviziose regioni africane.

E. G. Parvis

La politica monetaria e finanziaria di Roosevelt

Gli ultimi avvenimenti politici che si sono svolti sullo scacchiere dell'Europa Centrale, con una rapidità sconcertante per molti Stati abituati a discutere una decisione per molti mesi senza giungere poi alla conclusione, hanno turbato seriamente il mercato finanziario di Wall Street. Le ultime ed allarmanti notizie giunte dalla ormai defunta Cecoslovacchia hanno provocato una immediata flessione nei prezzi del mercato mobiliare. La chiusura di settimana è stata più disastrosa del prevedibile, perchè preceduta da una corrente al rialzo proveniente da Londra, che non aveva condiviso in un primo tempo il pessimismo americano, mentre qualche giorno più tardi la realtà superava ogni previsione britannica ed americana.

Questa improvvisa ricaduta dei valori borsistici costituisce un grave e poco promettente sintomo per il settore delle materie prime, dove si attendeva pazientemente uno spiraglio di sereno che permettesse una intensificazione dei traffici internazionali. Presentemente gli Stati Uniti posseggono una pletora di materie prime ed auspicano una ripresa dei mercati stranieri per smaltire le forti giacenze e realizzare nella previsione d'un ulteriore ribasso nel corso dei prezzi.

Fra tanta incertezze tutti sono concordi nell'ammettere che uno degli elementi perturbatori della situazione economica americana è costituito dalla politica monetaria e finanziaria svolta dal Presidente Roosevelt. La continua minaccia di una progressiva tensione del dollaro elastico, la speculazione nell'acquisto e nella vendita dell'argento riammesso all'onore di riserva metallica, sono fatti che da soli possono gettare lo scompiglio su un mercato. Ma ciò non è che una parte della poliedrica attività del brain trust o consorzio dei cervelli, che rappresenta lo stato maggiore del Presidente o meglio ancora il consiglio d'amministrazione della grande società americana.

Le ultime notizie giunte d'oltre Oceano confermano la legittima apprensione suscitata dall'annuncio che il Presidente, così viene denominato per autonomasia Roosevelt, intende chiedere altri 150 milioni di dollari per finanziare l'attività assistenziale del New Deal.

Scetticismo ed incertezza sono i sentimenti espressi dalla maggioranza alla notizia che il Presidente voglia svolgere un'azione per aiutare l'iniziativa privata, perchè tale azione sarebbe in aperto contrasto con i vari enti preposti alla disciplina dei più importanti settori dell'economia interna. Se tale idea venisse effettivamente realizzata costituirebbe una completa revisione della politica economica promossa da Roosevelt, seguita da diversi anni e svolta contro gli interessi dei magnati dell'industria; si ritornerebbe, in una parola, ad una riconciliazione con i vecchi principi liberali. I fatti, però, smentiscono in pieno, questo ritorno idilliaco al concetto economico liberale; è risaputo, infatti, il gran fermento esistente tra le grandi società di assicurazioni, che sono le vere dominatrici del mercato finanziario, per l'inchiesta ordinata dal Presidente sui loro investimenti e sulla influenza, inchiesta che molto probabilmente precede la istituzione di rigorosi controlli statali sull'attività delle società assicuratrici

Da queste brevi e schematiche illustrazioni della situazione economica degli Stati Uniti si può farsi un'idea della ondeggiante politica seguita da Roosevelt anche in quel delicato e complesso settore. Tutta la sua incertezza nelle enunciazioni dottrinarie e nelle decisioni deriva dal fatto che teoricamente egli rimane liberalista, mentre la pratica lo spinge ineluttabilmente verso la realizzazione del sistema corporativo. Ma la prassi economica corporativa mal si concilia con un regime politico antitetico a quello nel quale alligna e prospera il nuovo sistema economico. Accettare o rinunciare senza compromessi, senza mezzi termini, la concezione totalitaria fascista. Questo è il dilemma per Roosevelt. Essere politicamente demo liberali ed economicamente corporativi è un po' difficile anche per un presidente americano.

Ed oltre a tutto esistono difficoltà ambientali di primo ordine, perchè manovrare socialmente l'economia degli Stati Uniti, tradizionalmente individualisti, è un problema che sfida l'intelligenza più acuta e la volontà più temprata.

Il complesso problema che Roosevelt dovrebbe risolvere è quello di conciliare il lavoro e la massa col capitale e l'individuo. Questo problema tradotto in forma più elementare si riduce nel conseguimento di una armonica coesione fra l'occidente e l'oriente della repubblica stellata.

L'imponente e mastodontico esperimento risulterebbe senza utilità e senza significato se non riuscisse, con un minimo di attrito e con un massimo di sincronizzazione fra le diverse ed eterogenee parti del continente nord americano a porre su un piano efficente l'economia, riorganizzandola con un concetto unitario e sociale secondo le norme dettate dalla politica mussoliniana.

Japhetus

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Udine in ascolto della parola del Duce

Superba adunata di Camicie Nere e di popolo in piazza Vittorio Emanuele II



Il cuore fascista di Udine, di tutto il Friuli, ha domenica di nuovo battuto al ritmo della sua grande fede. Tutto il popolo è stato in ascolto: ovunque fosse un apparecchio radio, là c'era la folla e su ogni volto era visibile la fierezza più viva, l'orgoglio della comunione col Duce nel suo poderoso colloquio con la Nazione.

A Udine l'adunata indetta dalla Federazione dei Fasci in piazza Vittorio Emanuele è riuscita imponente per le ore 10.30 le formazioni erano ai loro posti sul terrapieno e nella piazza la folla dei cittadini infittiva di minuto in minuto mentre sempre più cresceva l'ansia nell'attesa.

Tutte le organizzazioni del Regime avevano disposto l'adunata degli iscritti per partecipare spiritualmente allo storico evento e ascoltare la parola del Fondatore dell'Impero. Sul terrapieno erano allineate le rappresentanze in armi dell'Esercito, della Milizia, del Collegio magistrale della GIL e dei reparti armati della GIL, donne fasciste, le organizzazioni maschili e femminili della Gioventù Italiana del Littorio, le associazioni combattentistiche e d'arma, i Sindacati e il Dopolavoro. Numerosissimi i fascisti dei Gruppi Rionali che, con gli universitari avevano preso posto dinanzi al terrapieno.

Presso il monumento erano convenute le più cospicue gerarchie presenti in Udine, le Associazioni delle famiglie Caduti in guerra e delle famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione e la banda del Presidio. Sopra l'ammassamento che si stendeva denso e vasto dalla salita al Castello fino all'imbocco di via Vittorio Veneto e di via Cavour, garrivano i gonfaloni della Provincia e del Comune e le vivide insegne dei reparti e delle organizzazioni.

Poco prima delle 11 giungeva S.E. il Comandante il Corpo d'Armata al quale sono stati resi gli onori col triplice squillo d'attenti e le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza». Nell'attesa gli altoparlanti trasmettevano le più note canzoni fasciste e soldatesche. La radiocronaca ha avuto inizio alle 11.15 con la descrizione della formidabile adunata allo stadio olimpionico ma l'attenzione della folla si è fatta intensissima allorchè giungeva l'eco dell'immenso «A noi!» che salutava il Duce al Suo giungere allo stadio.

Si ode poi distinta la voce del Segretario del Partito quando egli legge la motivazione con la quale il Duce ha concesso la Croce al merito di guerra alle insegne del Direttorio nazionale del P.N.F. Ecco ora diffondersi, portate dalla radio, le solenni note dell'Inno dell'Impero intonate dalle bande e subito dopo l'annuncio tanto atteso: Parla il Duce.

Nella bellissima piazza Vittorio Emanuele in cui la linea architettonica si confondeva col mareggiare della folla policroma, tace ogni voce, ogni sussurro e il silenzio si stende improvviso. Nella moltitudine degli ascoltatori l'attenzione è acuta quando l'inconfondibile voce si ode possente, incisiva, ammonitrice. Durante circa 40 minuti la folla di Udine ha condiviso la fierezza, l'entusiasmo, il palpito delle moltitudini che a Roma, in tutte le città d'Italia, nelle terre d'oltremare, erano in ascolto.

Per 40 minuti tutto il popolo friulano ha proteso gli spiriti verso il Duce, verso Roma immortale, prorompendo infine nel più alto entusiasmo, ed acclamando con ardente fervore.

Ultimata la radiotrasmissione la folla sosta ancora per rendere omaggio ai gerarchi che lasciano la piazza.

La guardia d'onore al Sacrario dei Caduti

Come il 23 marzo, così anche domenica sono stati effettuati turni di guardia al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Vi hanno partecipato Milizia, Collegio Magistrale della GIL e organizzati della GIL. Durante tutto il giorno la città palpitava di bandiere e alla sera splendevano festose miriadi di luci. Dalle 17 alle 18 la banda presidiaria ha tenuto concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Il ritorno degli squadristi

Fieri, esultanti di avere partecipato alla grande adunata di Roma e di avere ascoltato la parola del Duce, gli Squadristi friulani hanno fatto ritorno ieri mattina alle 6.40, con il treno speciale. Invano si sarebbero cercati i segni della stanchezza, dopo gli acquazzoni romani e le due notti trascorse in treno: gli Squadristi hanno tutti vent'anni e lo spirito è gagliardo ora come nelle ore fatidiche della Vigilia. Il viaggio si è compiuto con la massima perfezione poichè l'organizzazione è stata curata nel modo migliore. All'arrivo la Vecchia Guardia è stata salutata da autorità cittadine e subito dopo, al comando del Segretario Federale, si è formata la colonna, con i reparti armati di scorta coi labari e le musiche, nello stesso ordine della partenza

La colonna accompagnando i Labari, gagliardetti e fiamme, si è diretta alla Casa del Littorio e gli Squadristi, con il Comando della colonna, sono entrati nel salone sostando in raccoglimento devoto davanti al Sacrario, per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Il Segretario Federale, prima che le formazioni squadriste si sciogliessero ha pronunciato fervide parole suscitando rinnovate, ardenti acclamazioni al Duce.

Il saluto al Duce ha concluso le fiere manifestazioni dello Squadrismo friulano.

Simpatico gesto di uno sportivo legionario

Il camerata rag. Mario Cabai, assai noto nel mondo sportivo locale e particolarmente in quello calcistico quale presidente della gagliarda squadra del «Giovinezza» del Gruppo «E. Beltrame» inviava giorni or sono al Fiduciario del Gruppo, un vaglia di 200 lire, quale contributo alla squadra perchè continui sulla via del primato.

Gesto simpaticissimo e tanto più significativo perchè compiuto da un legionario attualmente degente in un ospedale spagnolo in seguito a ferite riportate nella battaglia per la presa di Barcellona. Il rag. Cabai, bella figura di fascista, di sportivo e di soldato è stato uno fra i primi ad accorrere nelle file legionarie spagnole quale ufficiale promosso per meriti speciali nella recente guerra etiopica. A lui pertanto la riconoscenza degli sportivi del «Giovinezza».

Il Federale Fumei promosso I° Seniore

Il Segretario Federale di Trento Primo Fumei, già Segretario Federale di Udine, è stato in questi giorni promosso al grado di 1. Seniore.

Al caro camerata e gerarca, le nostre più cordiali e fervide felicitazioni.

Il corso d'igiene della Sanitaria "A. Mussolini"

Ha avuto inizio l'annunciato corso d'igiene e medicina domestica istituito, anche quest'anno, dalla Sanitaria «Arnaldo Mussolini». Il Segretario camerata Sferragatta ha porto ai convenuti il saluto del direttore dott. Puccetti, impegnato a Trieste, e del rappresentante ing. Zannini, assente per servizio, ed ha raccomandato la frequenza e l'interessamento al corso, affinchè si possa così in parte ricambiare le provvidenze che la benemerita Istituzione cerca di dare ai propri associati. Ha poi presentato il dott. Accordini che ha tenuto la prima lezione, parlando della tubercolosi.

L'interessante conversazione è stata seguita con viva attenzione da parte del numeroso pubblico, che infine ha molto applaudito.

Sabato prossimo 1. aprile, seconda lezione, il dott. Accordini parlerà delle malattie infettive.

28 MARZO

La giornata dell'Aviazione

Oggi nella ricorrenza del 16. anniversario della costituzione della Aeronautica, si celebra la giornata dell'Aviazione. A Roma il Duce consegnerà sull'Altare della Patria le ricompense al valore militare ed al valore aeronautico e nell'elenco degli eroici piloti è compreso il sottotenente Bruno di Montegnacco, valorosissimo legionario che in Spagna si è meritato alte distinzioni al valore. Oggi ai congiunti del valoroso sarà consegnata la medaglia al valore aeronautico, assegnata alla memoria.

Udine che ha l'orgoglio di ospitare, nell'Aeroporto «Luigi Gabelli» una schiera di prodi che in guerra e negli ardimenti del quotidiano cimento hanno tante volte saputo fare rifulgere le doti del loro ormai leggendario eroismo, e una brillante Scuola di volo a vela, rivolge agli aquilotti il suo pensiero orgoglioso e ammirato.

Alla celebrazione di Roma parteciperanno comandanti e rappresentanze delle ardite squadriglie. Al campo, la ricorrenza sarà celebrata con austero rito

I labari della Milizia rientrano oggi in sede

Oggi 28 corrente giungeranno alle ore 11 alla locale stazione ferroviaria i Labari della 63. Legione «Tagliamento», 11. Legione Milizia Contraerei e Legione Forestale.

Gli ufficiali di tutti i ruoli sono pregati d'intervenire.

Uniforme di marcia con berretto rigido.

Il discorso di Piero Pisenti all'Istituto di cultura fascista

Ricordiamo che giovedì sera alle ore 21 il Consigliere nazionale gr. uff. avv. Piero Pisenti, parlerà al Teatro Puccini sul tema: «Nel solco della Rivoluzione». La cittadinanza è invitata alla conferenza.

L'ingresso è libero.

L'adunata nazionale dei Fanti a Como

Autorizzata dal Ministro Segretario del Partito, il Comandante del Reggimento Fanti d'Italia, ha stabilito l'adunata dei fanti per l'anno XVII e nei giorni 18, 19 e 20 maggio a Como. Presenti gerarchie, autorità militari, verrà consegnata solennemente la bandiera al Reggimento e le insegne a tutti i Comandi provinciali. Presso i reparti di tutta Italia sono aperte le iscrizioni per questo grande raduno.

Allenamento dei piloti in congedo

La Reale Unione Nazionale Aeronautica sede provinciale di Udine, via Vittorio Veneto 7, porta a conoscenza di tutti i piloti in congedo che ad essi incombe l'obbligo di compiere l'allenamento annuale di volo presentando la domanda prescritta sugli appositi moduli in distribuzione presso la R.U.N.A.

Rende noto inoltre che tutti indistintamente i piloti in congedo sono obbligati a presentare la suddetta domanda per tramite della R.U.N.A. essendo facoltà del Ministero quella di assegnarli per l'allenamento alla R.U.N.A. oppure in squadriglia.

Vigilanza igienica sul latte
Norme e disposizioni

Il Podestà, con sua ordinanza, ricorda che i proprietari o detentori di bovine che intendono vendere per il consumo diretto, tutto o parte del latte prodotto, devono essere provvisti di una speciale licenza rilasciata dal Podestà. Tutte le licenze rilasciate negli anni precedenti «dovranno essere rinnovate».

Per ottenere la rinnovazione della licenza è necessario che le stalle siano pulite ed imbiancate con latte di calce, e tenute costantemente in buone condizioni igieniche; che le vacche siano visitate e riscontrate idonee. Perciò i proprietari che avessero bovine non ancora visitate, debbono fare subito domanda al Podestà (Ufficio Sanitario) per ottenere la visita sanitaria. Uguale domanda dovrà essere fatta pure per le vacche di nuovo acquisto entro un mese dalla compera.

Il veterinario comunale eseguirà i sopraluoghi col seguente itinerario: Laipacco il 28, 30, 31 marzo; Via del Bon e Monzambano il 3. 4. 7 aprile — Baldasseria Alta il 15 aprile — Baldasseria Media il 17 aprile — Baldasseria Bassa il 18 aprile — Gervasutta l'11 maggio — S. Osvaldo il 13 maggio — Cussignacco 16, 18 e 20 maggio — Cormor Alto e S. Rocco il 23 maggio — Cormor Basso il 25 maggio — Via Paula e Martignacco il 27 maggio — Rizzi il 30 maggio — Paderno 2, 3 giugno — Molin Nuovo 6 giugno — S. Bernardo 9 giugno — Godia 12, 13 giugno — Beivars 16 giugno — S. Gottardo 19, 20 giugno — Planis e Vat 23, 26 giugno.

I rivenditori di latte proveniente da altri Comuni dovranno essere pure muniti della prescritta licenza di vendita, rilasciata dal loro Podestà, e vistata dal Comune di Udine. Anche questa dovrà essere rinnovata entro il mese di giugno. Tutti i rivenditori di latte od esercenti spacci, hanno l'obbligo di assicurarsi che il latte di cui essi si riforniscono provenga da stalle autorizzate alla vendita. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Cronaca mesta
Le onoranze alla salma di Silvano Fantini

Vivo e largo cordoglio ha suscitato in città ed anche in provincia la notizia della morte di Silvano Fantini, consocio della ben nota pasticceria e caffè Dorta-Fantini. Aveva 58 anni dei quali gran parte dedicati esemplarmente al lavoro, cattivandosi per la sua rettitudine, per la sua nobiltà d'animo, per la sua innata cortesia, generali simpatie, calde e durature amicizie. La morte lo ha colto dopo brevi giorni di malattia derivata da una infermità che da tempo lo affliggeva.

Le onoranze rese ieri nel pomeriggio alla salma del compianto estinto sono state una dimostrazione di sincero cordoglio per la scomparsa dell'amico buono e generoso, del collega pronto e cordiale, del cittadino integro. Alle ore 16 la salma a spalle del personale del caffè è stata levata dalla cella mortuaria dell'Ospedale e depositata nel loculo della carrozza funebre. Si formava subito un imponente corteo formato da numerosissimi esercenti, da affezionati clienti del caffè e della pasticceria cui l'estinto aveva prodigato per tanti anni la propria intelligente attività, conoscenti dell'estinto e di famiglia, moltissimi amici ed estimatori. Fra le tante corone ricorderemo quelle inviate dalle famiglie de Parisi, Bruni, Ledi Pletti, dal Sindacato dei pubblici esercizi, due degli amici. Sulla carrozza funebre erano le corone dei figli e del cognato; sulla bara posavano i fiori della moglie ed un mazzo di viole. Reggevano i cordoni: Guido Treleani, il cav. uff. Nicola Larocca, il rag. Ettore Drussi e Gino Della Mura segretario provinciale del Sindacato pubblici esercizi. Accompagnavano la salma il cognato e consocio Piero Dorta e largo stuolo di parenti.

Notata una rappresentanza con bandiera della Società Mutua Agenti. Dopo le esequie celebrate nella chiesa di San Francesco, la salma è stata trasportata al Camposanto; a Porta Poscolle il cav. uff. Larocca ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

TEATRO

TEATRO PUCCINI
Due recite della "Palmer-Stival"

Com'è stato annunciato, nelle sere del 3 e 4 aprile avremo al Teatro Puccini due recite straordinarie della primaria compagnia di prosa «Palmer-Stival» diretta da Giulio Stival. Quest'ottima formazione, della quale è condirettore Egisto Olivieri ha ottenuto notevoli successi sui maggiori palcoscenici italiani, e tali successi certamente otterrà anche a Udine perchè il pubblico nostro apprezza il valore artistico di Daniela Palmer e di Giulio Stival ai quali fa corona una valorosa accolta di attori e di attrici.

La Compagnia ha un buon repertorio in cui verranno scelte le commedie «Congedo» di Renato Simoni e «La modella» di Alfredo Testoni.

ODEON
"Vienna, Vienna"

Un'altra delle migliori formazioni d'arte varia è annunciata questa settimana all'Odeon: quella della compagnia «Vienna, Vienna 1939» avanspettacolo coreografico di gran classe di cui fa parte l'elegantissima vedetta del «Femina» di Vienna Edith Crayton nell'esclusivo repertorio di sua interpretazione, con un balletto internazionale, la cantatrice ritmica Anna Parisi, l'attrazione femminile Mabel Rose e comp. i parodisti Fredo e Toto nelle loro freddure a getto continuo. L'orchestra sarà diretta dal m.o Paolo Modello e, tra gli altri numeri, vanno segnalati la briosa fantasista Fina Tarti e la solista Tamara Loraine.

Vecchio Friuli!

Per amore del vecchio, caro Friuli, le cui belle tradizioni, pur nell'affannoso volgere dei tempi, non debbono sparire, (concedete) qualche rigo al ricordo di una nobile figura della «vecchia guardia» che ora non è più.

Biagio Pecile, il patriota ottantunenne, abbattutosi improvvisamente — voglio usare di proposito il vecchio paragone ottocentesco — come «per folgore la vecchia quercia cade».

Era il friulano caratteristico il friulano al cento per cento: per fisico, costumi, parola, stile, rudi e forti virtù.

Era fedele anche nel vestire al più bel tempo di furlania, al secolo carbonaresco e garibaldino che lo vide nascere. Di quel secolo ardente e cospiratore conservava l'accesa fiamma, che aveva spinto suo padre a complottare e combattere per l'unione della «piccola» alla «grande Patria».

Chi scrive lo conobbe nei giorni della guerra. Lo conobbe e lo ammirò per la sua fede. Vibrava in lui un entusiasmo trascinatore, ricco di toni, di sostanza, di esperienza, di certezza.

La vecchia quercia fremeva per mille fronde giovanili al vento della vittoria, che nel 1916 agitava le nostre bandiere nella corrusca cerchia di Gorizia.

Chi scrive lo rivide poi dopo la terribile ora del dolore. Lo trovò cambiato: uno schianto! Il suo Friuli invaso! la sua città abbandonata! la centenaria campana precipitata dalla vecchia torre, contaminato il suolo sacro della Patria. Cinquanta anni, dunque, passati invano! Di nuovo schiavi! Di nuovo calpestati, di nuovo derisi! Quale errore!

Egli aveva giurato che l'Italia avrebbe vinto. Nel suo spirito la nuova battaglia si era congiunta con l'antica: quella interrotta nel '66: allora un piccolo popolo aveva troppo osato, oggi un grande popolo era tutto in armi; e coi combattenti era la fede dei padri, erano tutti gli spiriti dei morti invendicati.

Come non vincere?

Per questa vittoria, la vittoria sognata dai suoi avi, egli aveva offerto sè stesso, per quanto poteva ancora riuscire utile: e, sopratutto, i suoi due unici figli, il più giovane dei quali non doveva più ritornare!

Come non vincere?

Così, fino all'ultimo istante, non volle credere al cedimento di Caporetto.

Fu trascinato via dai suoi per forza; cogli ultimi soldati traversò l'ultimo ponte.

Addio Friuli!

L'esilio — come egli lo chiamava — cominciò a Cremona fra le truppe francesi, poi a Milano. A Milano il suo spirito si riscosse. C'era il *Popolo d'Italia*. Questo foglio pieno di fede diventò il suo giornale: ogni giorno ne comprava decine di copie, le distribuiva ai soldati coi quali solo si intratteneva.

Poi fu a Firenze. Anche lì fu subito conosciuto. Tutti avevano imparato a chiamarlo come a Milano: il «vecio furlan»; il «papà dei soldati».

Nei primi tempi fu anche compatito: sembrava un esaltato con quel suo clamoroso abbracciare e benedire i soldati partenti per il fronte.

Poi si capì che il vecchio friulano non esagerava. Egli era accecato dalla sua cocente passione. Era malato di nostalgia per la sua terra: era il ferito dell'anima!

L'anima del Friuli dolorava in lui! Quale spasimo sordo e crudele! quale ansia, quale febbre del domani! quale martellio del pensiero: «e là che il pinsir al torne come cisile al nid!».

Ed ecco infine la vittoria: un figliuolo di meno al desco familiare, tutta una sostanza perduta, tutta una vita da rifare. Ma, infine, la vittoria; il trionfo della fede, la baldanzosa certezza che questa volta il sole della gloria non avrebbe mai più conosciuto tramonto!

Invece ancora amarezze: gli anni del marasma, gli anni del [illegible] Sorgono i Fasci: ancora una volta Biagio Pecile si mescola ai giovani ad incitare, a benedire

Fu tra i primi attorno al Duce nella storica giornata del discorso di Udine; da allora diventò un suo fedele. Giurò sulla sua parola, fu paladino della sua volontà. Egli, che ricordava uno per uno tutti gli eventi del risorgimento e del tempo umbertino, egli non finiva mai di ripetere: «voi non potete capire quale sia oggi la sodisfazione di noi vecchi! Voi non potete apprezzare l'immensità di quello che accade! Pensate! da Mussolini non passa mese che non vadano in ossequio, dico *in ossequio*, rappresentanze di tutti i popoli! Quale differenza! Un tempo i nostri ministri, i ministri d'Italia, non erano nemmeno ascoltati! Quante umiliazioni, quante amarezze! Quale grande uomo ha oggi l'Italia!».

Italia! Italia! ecco la sua fiamma fino all'estremo!

Ancora nello scorso gennaio insisteva perchè io gli procurassi la collezione austriaca dei bollettini di guerra:

«Non ti meravigliare — mi scrisse — i documenti della nostra storia sono i miei romanzi; li leggo per rivivere, ma anche perchè sono ancora molti quelli che non ricordano, che non sanno e debbono sapere da noi che possiamo testimoniare nel miracolo; dall'Italia schiava all'Italia imperiale!».

Cara, limpida, serena ardente figura di patriota! Diritto, fiero integerrimo, friulano anche in questo come in ogni atto della sua vita!

Caro «Sior Ninin»! Il «sior di Pagnacco» il «principe degli uccellatori»; burbero benefico; brontolone gran cuore!

Lo rivedo colla sua classica casacca di velluto, col suo panciotto ornato dalla pesante, ottocentesca catena d'oro; l'eterna sigaretta in bocca, il cappello a cencio sulle ventitrè, il bianco «barbuss» irrequieto, bisognoso di continue carezze!

E non so immaginarlo senza lo sfondo del classico «fogolar» dalla vivace fiammata scoppiettante sotto lo stridente spiedo; o, solenne e manierato, per le sale del «cistiel», con facondia di oratore, impegnato a fondo ad illustrare i cimeli dei suoi tempi e della sua terra, i tesori della sua grande passione.

Non mi è dato, o Friuli — mia patria di guerra — pensarti nelle tue più caratteristiche visioni o nelle tue più intime costumanze, senza veder, su tutto, disegnarsi questa nobile figura di vecchio che tanti hanno amato e che tanti ricercheranno per il fascino e la carezza del «vecio timp dal nestri Friul».

Enrico Baldo Bertè
mutilato di guerra
sul fronte friulano

Una servetta poco raccomandabile
Un arresto ed una denuncia

Pochi giorni or sono il ten. col. Romano della R. Guardia di Finanza, dimorante in viale Principe Umberto, aveva assunto alle proprie dipendenze quale domestica certa Emilia Floreani fu Francesco di 35 anni da San Daniele, raccomandata come ottima ad accudire alle faccende domestiche.

L'altro giorno però si doveva con amara sorpresa constatare la improvvisa scomparsa della servetta e poco dopo si doveva pure constatare la sparizione di un servizio di posate d'argento del valore di un centinaio di lire. L'increscioso fatto veniva denunciato alla R. Questura ed immediatamente il brigadiere Primadei della Squadra Mobile iniziava le indagini riuscendo con abilità e celerità a rintracciare la Floreani.

Si trattava di una vecchia conoscenza della giustizia con la quale ha dovuto regolare conti per truffe, per fatti immorali, per furti. La Floreani confessava di aver venduto le posate all'orefice Gio. Batta Bertoli di via Bonaldo Stringher per 12 lire; circostanza subito accertata. Le posate sono state sequestrate; la Floreani è stata arrestata e denunciata per furto aggravato; il Bertoli dovrà rispondere di ricettazione ed inoltre della contravvenzione per aver acquistato da persona sprovvista di documenti.

La grave caduta di una ultra ottuagenaria

L'altra sera la ottantasettenne Amalia Cristini in Piva dimorante in via Mercatovecchio, cadendo accidentalmente in casa, riportava la frattura del femore destro. La vegliarda è stata premurosamente soccorsa dai famigliari e poi trasportata all'Ospedale ove il medico di guardia l'ha trattenuta riservandosi la prognosi.

Valigia colma di timbri sparita da una sala d'aspetto

Ettore Venier di Luigi di 27 anni da Montereale Cellina, lasciava giorni fa la propria valigia di fibra colore marrone, momentaneamente incustodita nella sala d'aspetto della stazione di Pordenone. Nella valigia c'erano i timbri per albergo; quando il Venier si è recato per riprenderla, non c'era più. Il furto è stato denunciato ai carabinieri

Cotonificio Udinese S. A.
Pagamento dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 27 Marzo c. m. è pagabile il dividendo per l'esercizio 1938 in L. 80 (ottanta) per azione (per le azioni al portatore salvo trattenuta del 10 per cento giusta disposizione di legge)

Per le azioni al portatore il pagamento avverrà a presentazione della cedola n. 53 alle Casse della Banca del Friuli, della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e della Banca Nazionale del Lavoro in Udine.

Per le azioni nominative a presentazione dei titoli alla cassa della Banca del Friuli per la debita stampigliatura.

Udine, 27 marzo 1939 XVII.

Il Consiglio d'Amministrazione

IL GIORNO

Martedì, 28 marzo (87-278)
San Sisto Papa

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Plenizio Franco di Giuseppe; Calderan Enzo di Ernesto; Nonino Mirello di Olinto; Serafini Ermis di Gio. Batta; Celotti Armida di Leonardo.

Pubblicazioni di matrimonio: Toso Giovanni Battista vigile urbano con Cossettini Elvia casalinga; Feruglio Dino impiegato con Cossettini Delma casalinga; Zampis Italo elettricista con Sulin Angelina sarta.

Matrimoni: Pezzino Giuseppe pensionato con Civran Felicita casalinga; Miani Mario elettromeccanico con Rossetti Gemma casalinga.

Morti: Facini Marianna fu Pietro anni 87 casalinga; Fantini Silvano fu Gio. Batta anni 61 commerciante; Benedetti Giorgio fu Faustino anni 8 scolaro; De Cesco Luigi fu Sante anni 72 agricoltore.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 27: temperatura massima 6.3 alle ore 13; temperatura minima 5.4 alle ore 8; acqua caduta: mm. 12.2.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia. In temporaneo miglioramento sulle regioni centrali attraverso manifestazioni residue di instabilità. Ancora perturbato sulle regioni meridionali con piogge alternate a schiarite. Variabile altrove con brevi precipitazioni sparse. Sull'Italia si ha afflusso di aria temperata fredda instabile, mentre le masse più calde sono limitate all'estreme regioni meridionali.

IN CUCINA

Minestra pavese. - Disponete in un piatto delle fette di pane abbrustolito sulla graticola. Versatevi due uova e molto formaggio grattugiato. Quindi coprite il tutto con brodo di manzo ristretto e caldissimo.

CONSIGLI UTILI

I salumi già affettati si mantengono freschi e non si disseccano se posti fra due fette di pane o involtati in un foglio di carta ingrassata.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; riso e fagioli; manzo brasato; cotechino; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al sugo; costolette alla milanese; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 11 circa: Celebrazione della giornata dell'aeronautica all'altare della Patria.

Roma 1, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Le nozze di Figaro», opera comica in quattro atti musica di Wolfango Amedeo Mozart

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Fernando Previtali — 22.20: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna. — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Ancona

Ore 19.20: Dopolavoro corale «Giuseppe Verdi» di Prato, diretto dal m.o Danilo Zannoni. — 20.30: «Le fole del bel tempo» tre atti di C. V. Lodovici. — Indi, musica da ballo.

Quattro biciclette rinvenute

Quattro biciclette da uomo sono state rinvenute e depositate presso l'Ufficio di economato del Municipio.

STATO CIVILE DI UDINE

20-27 marzo 1939 XVII

Nati	5
Morti	5
Matrimoni	2

Riassunto settimanale

dal 19 al 25 marzo XVII

Nati	43
Morti	30
Matrimoni	5

Pericolose conseguenze d'un calcio di cavallo

Ancora una quindicina di giorni fa, la giovinetta Emilia Paniguti di otto anni da Camino di Codroipo, veniva accidentalmente colpita al basso ventre dal calcio di un cavallo. Dapprima non è stata data soverchia importanza alla lesione riportata dalla giovinetta ma in seguito acuendosi i dolori e sopravvenendo una forte emorragia vescicale, ella veniva trasportata al nostro Ospedale dove veniva accolta d'urgenza e trattenuta in osservazione.

Un arresto a Lonigo

I carabinieri di Lonigo, procedevano l'altro giorno all'arresto di certo Riccardo Muraro di Riccardo di 28 anni da Pasian di Prato, perchè resosi responsabile del furto di una bicicletta.

Abbondante bottino di galline

Notti or sono, ignoti hanno visitato il pollaio di Luigi Mestroni a Mereto di Tomba, vuotandolo di ben 45 galline e lasciandone una sola, come.... ricordo. Il Mestroni ha subito un danno di circa 500 lire.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - *(Compagnia Dina Galli)* - SCAMPOLO, 3 atti di Dario Nicodemi. Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VITA COMINCIA CON L'AMORE - Film divertente, passionale, di grande successo. Novità. Ore 17.

SAVOIA - MARIONETTE. Brillante cine-commedia lirica diretta da Carmine Gallone ed interpretata da Beniamino Gigli, Carla Rust Romolo Costa. Ore 17.

IMPERO - L'ALBERGO DEGLI ASSENTI. Film super giallo, emozionante, drammatico. Con Camillo Pilotto e Dria Paola. - Successo di novità Ore 17.

CECCHINI - AMANTI DI DOMANI. - Divertentissima commedia brillantemente interpretata da Grace Moore e Gary Grant. Film musicale di grande successo. Ore 17.

Pordenone

L'odierna cerimonia
All'Aeroporto «Pagliano e Gori»

Stamane all'Aeroporto «Pagliano Gori», in occasione del XVI annuale della fondazione dell'Arma Azzurra nata e potenziata dalla Rivoluzione Fascista, verrà celebrata la messa al campo, dal cappellano della R. Aeronautica, con l'intervento dei reparti armati e degli ufficiali. Seguirà il giuramento dei nuovi ufficiali alla presenza del ten. col. Lidonni, Comandante interinale dello Aeroporto

«Tosca» al Verdi

L'eccezionale spettacolo di «Tosca» sarà dato, come annunciato, questa sera alle ore 21. Certamente il nostro Massimo, avrà l'aspetto delle grandi occasioni dato che, a quanto ci consta i posti vanno a ruba ed il Teatro è quasi completo.

Il complesso artistico, orchestra, masse corali sono reduci dal grande successo del Teatro Verdi di Padova. La messa in scena e costumi saranno di tutto decoro. Bianca Scacciati, artista di chiarissima fama, confermerà le sue preclari doti di cantante squisita, saprà dare risalto alla figura di «Tosca» con accenti intensamente drammatici, vibrazioni di accorato lirismo, specialmente alla famosa «preghiera». Il tenore Francesco Carrino, il giovane cantante già affermatosi altrove, e dotato di esteso volume di voce, che sale con estrema e sorprendente facilità al registro acuto. A Padova si è procurato magnifici applausi a scena aperta e specialmente nella romanza dell'ultimo atto «E lucean le stelle...». Il baritono Corrado Toranti, artista pregevole impersonerà «Scarpia».

L'orchestra diretta dal cav. Mario Braggio sarà composta di 40 professori ed il coro di 40 voci.

Concludendo, sarà uno spettacolo di vera eccezione ed il pubblico lo accoglierà con grande soddisfazione.

Le quarant'ore a S. Giorgio

Nei giorni 30, 31 marzo e 1 aprile, si svolgerà a San Giorgio la solenne funzione delle Quaranta ore Ecco l'orario dell'esposizione eucaristica per i tre giorni: ore 6.30 inizio della adorazione e messa prima; ore 8, 9, 10 e 11 messe lette; ore 20 predica, Miserere e benedizione col SS. Sacramento. Alla funzione serale di chiusura la cantoria della parrocchiale, eseguirà scelta musica.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Giuseppe Casarsa di Ferdinando di 60 anni, occupato presso il Cotonificio veneziano tessitura di Rorai, nel muovere della colla bollente che trovavasi in un recipiente, lo rovesciava e parte del contenuto gli cadeva sul piede destro; riportava ustioni di secondo grado guaribili in giorni 15, salvo complicazioni

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza nel nostro mercato di sabato: granoturco al q.le a lire 90; fagioli da 190 a 250; patate da 55 a 60, vino comune da pasto all'hl. da 120 a 160; fieno al q.le da 40 a 45; stramaglie da 20 a 25; legna da ardere spaccata a 13; buoi e manzi a peso vivo da 370 a 380; vacche da 250 a 320; vitelli da 350 a 450; uova alla dozzina da 4 a 4.20; polli e galline a peso vivo al kg. a L. 8, capponi e tacchini da 7 a 7.50; maiali da latte al capo da L. 90 a 150.

Sacile

Vibrante manifestazione
in onore del 71° fanteria

Domenica, alle ore 8.30, si trovavano schierati nell'ampio cortile della vasta caserma «Scipio Slataper» dove ha sede il 71. Fanteria, tutte le autorità, le organizzazioni del Regime e dei reduci e associazioni d'Arma e gran folla di popolo. Il glorioso Reggimento era schierato con tutti gli ufficiali e sottufficiali del Presidio. Alle ore 9 arriva S. E. il Comandante il Corpo di Armata di Treviso, conte Murari della Corte - Brà, ricevuto dal generale Gelich Comandante la Divisione Puglie, accompagnato dal colonnello capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Treviso, dal colonnello Comandante il Reggimento, dal Podestà di Sacile e dal Segretario del Fascio.

Il colonnello Comandante il Reggimento, che già il 24 aveva con solenne cerimonia effettuato a Treviso il cambio della gloriosa bandiera del 58. con quella non meno gloriosa del 71. in presenza di quel Comandante del Corpo d'Armata, presentando questa bandiera al suo Reggimento dopo averne rievocate le benemerenze e le numerose ricompense al valore conquistate sui campi di battaglia. Commemorò la nobile figura del S. tenente Giordano Ottolino leggendo la motivazione con la quale gli venne concessa la medaglia d'oro nella guerra mondiale alla memoria

Indi il Reggimento è sfilato innanzi alla bandiera. Allo sfilamento ha preso parte anche un battaglione di premilitari che ha marciato in modo impeccabile. Erano presenti anche i Podestà di Brugnera, Budoia, Caneva e Polcenigo coi loro segretari e rispettive bandiere, le scolaresche col Corpo insegnante.

Terminata la cerimonia è formato un imponente corteo con le fanfare del 71. e della Gil che si recò al Monumento dei Caduti, ove i Fanti del 71. depongono una grande corona d'alloro rendendo così onore ai camerati di questa forte e generosa terra del Friuli Caduti nella Grande Guerra. Le strade cittadine erano gremitissime di folla plaudente. Dopo l'omaggio al Monumento, ufficiali e autorità si sono portati al Municipio, accolti da inni patriottici suonati da una scelta orchestra diretta dal prof. Romagnoli e cantati da un coro di studentesse.

Ha porto il saluto della cittadinanza ai valorosi ufficiali il Podestà, vecchio fante e vecchio trincerista, superdecorato, dicendosi lieto di ospitare in Sacile i gloriosi fanti del 71 Fanteria.

Ha risposto S. E. il Comandante il Corpo d'Armata elogiando questa fedele terra del Friuli che ancora una volta ha dimostrato il suo attaccamento all'Esercito valoroso e levando il bicchiere ha brindato alla salute e prosperità di Sacile ed ha chiuso il suo eloquente discorso inneggiando al Re Imperatore ed al Duce.

E' stata data lettura del fonogramma di adesione di S. E. il Prefetto di Udine.

Intanto tutta la popolazione si riversava in Piazza Vittorio Emanuele. S. E. il Comandante il Corpo di Armata, con squisito pensiero, ha voluto col suo seguito protrarre la sua permanenza nella nostra città, rimanendo fra i reduci e i giovani, fra il popolo tutto di Sacile per ascoltare la parola del Duce

Nel pomeriggio in Piazza Vittorio Emanuele, animatissima, la banda cittadina svolse l'annunziato programma musicale in onore dei fanti bianco-verdi

Alla sera gli edifici pubblici e privati vennero illuminati mentre nella giornata erano stati imbandierati.

Esempi da imitare

Monsignor Antonio Santin, arciprete di Sacile, ha fatto pervenire al comandante della GIL una nobilissima lettera con la quale devolve a favore delle provvidenziali opere del Regime lire 50 a lui inviate come offerta per la Messa celebrata domenica 19 corr. per i gloriosi Caduti di Africa e di Spagna.

Il comandante della GIL ringrazia.

Francesco Antonini, Giuseppe Carnelos, Enrico Urban, della centrale elettrica di Cavolano, nella ricorrenza della fondazione dei Fasci di Combattimento, per dimostrare la loro adesione all'opera costruttiva del Duce, offrono L. 75.

Il Segretario Politico ringrazia.

Chiusura delle conferenze agli organizzati della Gil

Il comandante della GIL, accompagnato dal vice comandante, si recò ad ispezionare i vari reparti della GIL alle istruzioni del sabato fascista, ricevuto dai vari comandanti ai quali espresse il suo compiacimento.

Alle ore 16.30 si recò alle Scuole di via Ettoreo dove nell'aula magna l'A.S.C.M. Angelo Candiani tenne ai GG. FF. ed agli Avanguardisti la conversazione di chiusura del corso di preparazione professionale e spirituale parlando de «La politica del Regime». Il raduno si è concluso col saluto al Duce.

ARBA
Funebri Bearzatto

Imponenti riuscirono le onoranze funebri tributate al concittadino Pietro Berzatto. Alla mesta cerimonia hanno partecipato una massa di popolo e numerosi estimatori dello estinto venuti da Maniago, Spilimbergo e da altri centri Aprivano il corteo i piccoli dell'Asilo, una centuria di Giovani Fascisti e le scolaresche con i propri insegnanti. Seguivano il feretro i fratelli e gli altri parenti, il gagliardetto del Fascio, la bandiera del Comune. la bandiera della Sez. Combattenti, quella della S.O.M.S., il Podestà, il Segretario politico del Fascio, il Presidente della sezione combattenti e molti altri. Prima della tumulazione il rag. Olivo, Segretario del Comune, ha ricordato la nobile figura dello scomparso benemerito di tutte le Istituzioni del Comune alle quali prodigò attività e saggezza quale primo Podestà stendendo la sua benefica mano verso i bisognosi. Un figlio del Bearzatto, Luigi, trovasi in Spagna, quale volontario; nel ricordare la figura dell'estinto prima della tumulazione è stato fatto un cenno anche a questa circostanza.

Chiusura della refezione scolastica

Sabato scorso si è chiusa la refezione scolastica della quale per quarantacinque giorni hanno beneficiato 58 bambini appartenenti a famiglie bisognose del Comune. Per l'occasione è stato allestito dalle nostre brave suore dell'Asilo un pranzetto, che gli occhi dei piccoli, dicevano essere veramente succolento. Erano presenti il Podestà, il Segretario politico del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, don Angelo Cattarinussi arciprete. il Presidente ed il Segretario della Sezione Combattenti, gli insegnanti ed altri. Era presente anche l'ufficiale sanitario del Comune il quale si è vivamente compiaciuto con le suore preposte alla somministrazione della refezione e per il miglioramento fisico riscontrato nei piccoli. Hanno parlato ai piccoli circa la nobile istituzione voluta dal Duce. don Angelo Cattarinussi e l'insegnante Fabrizi.

CLAUT
Corso di erboristeria

Ha avuto luogo la chiusura del corso di erboristeria degli agricoltori di Claut Erano presenti tutte le autorità.

Il segretario comunale a nome del Commissario prefettizio ha rivolto un fervido ringraziamento al prof. Pozzo per l'opera svolta e tanto proficua agli agricoltori clautani.

Nel corso delle sue lezioni il prof Pozzo ha illustrato ben 76 piante della flora alpina dimostrandone gli utili che da esse vengono a beneficio della chimica, della medicina e oggi specialmente per lo sviluppo dell'autarchia

Autorità e popolo sono grate al prof. Pozzo, al presidente dell'Unione provinciale dei lavoratori della agricoltura per avere dato a Claut un sì importante ed interessante corso erboristico

BARCIS
Fasci Femminili

L'Ispettore di Zona tenne rapporto a Claut, alle segreterie dei Fasci, Ispettrici della Gil dei comuni dell'alta Valcellina cioè di Claut, Cimolais ed Erto Casso

Esaminata la posizione dei singoli Fasci, l'Ispettrice di Zona ha dato disposizioni per la maggiore efficenza dell'organizzazione.

S. GIORGIO RICH.
Iscrizioni alle colonie

Il Comando locale della Gil rende noto che le domande di ammissione alle Colonie Marine e Montane ed alla Colonia Elioterapica si ricevono tutti i giorni presso la sede del Fascio dalle 14 alle 16

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 31 corrente.

Il Friuli in ascolto della parola del Duce

In tutti i centri friulani le organizzazioni fasciste e il popolo, adunati sulle piazze principali hanno ascoltato la radiotrasmissione del discorso del Duce e delle celebrazioni romane per il Gran Rapporto degli Squadristi nel Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Ovunque, partecipi gerarchi e rappresentanze, le adunate hanno suscitato fervide manifestazioni di entusiasmo e ardenti acclamazioni al Duce. In molte località si sono formati cortei che, al suono degli inni fascisti hanno percorso le vie inneggiando al Fondatore dell'Impero.

S. DANIELE
Il ritorno degli squadristi

Ieri, alle 10.30, sono ritornati gli squadristi reduci. Hanno riportato a San Daniele la vecchia fiamma che in occasione del decennale della Marcia su Roma, era stata inviata alla Mostra della Rivoluzione

Gli squadristi, fiamma in testa si sono inquadrati militarmente ed hanno sfilato marzialmente e cantando gli inni della Rivoluzione, per le vie cittadine fino alla Casa del Fascio, ove è stata riportata la «Vecchia fiamma» con tutti gli onori di rito.

Affari approvati

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato i seguenti affari del nostro Comune: Ricovero minore Pietro Flumiani: Concorso spesa per esposizione bovina e suina. Contributo al Consorzio allevamento bassa corte; Contributo al corso di agraria per giovani contadini.

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 20 al 26 marzo.

Nati: n. 6, dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni; morti 2; pubblicazioni di matrimonio: Minigner Marino con Braidotti Anna Lucia; matrimoni trascritti: Malagò Domenico con Roveredo Nicolina Maria Anzil Guerrino con Natalino Rina

Il mercato

Domani avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole.

SEQUALS
Cospicue offerte

Il consiglio della Cooperativa di consumo di Lestans, in base alle disposizioni avute dall'assemblea ordinaria ha disposto di devolvere le seguenti somme a titolo di beneficenza:

All'E.C.A. (per refezione) lire 240. all'Asilo Infantile Monumento Caduti di Lestans 250. all'Asilo infantile A. Pellarin di Sequals lire 100. alla Scuola di disegno Professionale di Lestans lire 150, alla Scuola di disegno professionale di Sequals lire 80, alla Gil quale socio temporaneo lire 120, per i bisogni dei lavori della chiesa di Lestans lire 50, per i bisogni della chiesa di Sequals lire 30, alla Banda del Dopolavoro di Lestans lire 90. Totale lire 1110.

CLAUZETTO
Funebri Brovedani

Hanno avuto luogo nella frazione di Pradis di Sotto, coll'intervento delle autorità, solenni onoranze funebri alla salma di Pietro Brovedani, padre del Segretario Politico Figura quella del Brovedani notissima non solo nel Comune ma in tutta la zona per le sue preclari doti di mente e di cuore ma soprattutto per la sua grande laboriosità poichè trascorse la vita esclusivamente nel lavoro e nel culto della famiglia. Nel commosso saluto all'estinto, l'ing Benvenuto Brovedani ne ricordò le precipue doti.

Ai figli e parenti tutti le espressioni del nostro vivo cordoglio.

CAMPOFORMIDO
Colonie estive

Il Segretario del Fascio porta a conoscenza che sono aperte le iscrizioni alle cure estive (Colonie marine e montane). Possono usufruire di tali Colonie i fanciulli di ambo i sessi di età compresi tra i 6 e i 13 anni regolarmente iscritti alla GIL ed in possesso della tessera per l'anno in corso.

L'apposita domanda di partecipazione deve essere presentata entro il 31 marzo, al Comando della GIL presso il quale si trovano i moduli relativi ed al quale si possono rivolgere per tutti i chiarimenti, durante le ore d'ufficio.

Liquidazione infortuni

Il Comando Generale della GIL ha liquidato l'indennizzo di infortunio sofferto dalla piccola italiana Angelina Berton, l'estate scorso nella Colonia elioterapica di Bressa con L. 120.

Funebri Pagnutti

Si è spento a 67 anni dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, Agostino Pagnutti. Ai funerali parteciparono oltre ai parenti e numerosi paesani, parecchi amici e conoscenti del figlio Luigi che da vari anni è gestore della Cooperativa di Consumo di Pasian di Prato.

Per onorare la sua memoria, hanno offerto alla GIL lire 30 la famiglia; lire 13.50 alcuni conoscenti; all'Asilo Infantile lire 30 il figlio Luigi.

POZZUOLO
Assemblea della latteria

Sabato sera nei locali del Dopolavoro ha avuto luogo l'annuale assemblea dei soci della Latteria Sociale. Sono stati approvati varii oggetti all'ordine del giorno e fra i più importanti il bilancio consuntivo 1938 e la rinnovazione delle cariche sociali.

S. Vito al Tagl.

Cultura fascista

Sabato nel pomeriggio, nella sala maggiore della Casa Comunale un fascista incaricato dal Segretario del Fascio, ha tenuto ai Giovani fascisti ed ai premilitari la IX Conversazione di cultura fascista. del ciclo disposto dai superiori comandi per gli organizzati della Gil, sul tema «Ordinamento costituzionale ed amministrativo dello Stato fascista. Il Duce del Fascismo Capo del Governo. Il Gran Consiglio del Fascismo. Il P.N.F. La riforma degli Enti locali».

Celebrazione del ventennale alla scuola d'avviamento

L'altro giorno, alla R. Scuola di avviamento professionale, l'ing dr Francesco Stumpo, ha tenuto agli alunni della scuola stessa, la celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Chiusura dei corsi di cultura

Sabato nel pomeriggio alla Casa del Fascio con le lezioni del cav. dott. Mario Stufferi su «gli aggressivi chimici» e dell'arcidiacono mons. cav. L. Cozzi, è stato chiuso il ciclo dei corsi di cultura generale del Fascio femminile

Corso per vigilatrici di colonia

Sabato 1 aprile p. v. sarà inaugurato in S. Vito il corso per vigilatrici di colonia al quale possono partecipare le insegnanti elementari e le maestre giardiniere del Mandamento.

Le lezioni saranno tenuti nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 19.

Per le iscrizioni le interessate possono rivolgersi al locale Comando della Gil.

Fiori sulla tomba di Nerina Fancello

Sabato nel pomeriggio, gli avanguardisti moschettieri della nostra Gil, hanno recato una corona di fiori bianchi sulla tomba della compianta Giovane Italiana Nerina Fancello, per gentile incarico degli Ufficiali, sottufficiali e legionari del 140 Battaglione Camicie nere che trovasi nelle terre dell'Impero e del quale è comandante il padre della estinta, I. Sen. Dino Fancello

Brevetti di specializzazione portaferiti

I premilitari della classe 1918 e 1. quadrimestre 1919, che hanno sostenuto gli esami di idoneità premilitare per la specializzazione di portaferiti, possono ritirare il brevetto presso il comando GG. FF.

Riunione di commercianti ambulanti

Venerdì 31 corr., alle ore 15, presso la sede della locale delegazione mandamentale dei commercianti, sarà tenuta, con l'intervento del presidente provinciale, una importante riunione di tutti i commercianti ambulanti del mandamento di S. Vito.

Data l'importanza degli argomenti che saranno trattati, i commercianti ambulanti, nel loro stesso interesse, sono invitati intervenire.

Attività tennistica

La sezione tennis del nostro Dopolavoro avverte tutti gli appassionati della racchetta, che con il prossimo mese di aprile si riapriranno i campi di tennis. Allo scopo di diffondere maggiormente questo bellissimo e salutare sport, specie fra i giovani, sono state studiate le migliori condizioni di associazione.

Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della sezione tennistica del Dopolavoro sanvitese.

CORDOVADO
Pro Ente di assistenza

Hanno offerto all'Ente comunale di assistenza: Dosolina Vivian L. 10, Giovanni Bau 5, Teresa Bosisio ved. Cappellari 40, Antonia Massarutto 3, Vittoria Vidal 20, Luigi Vernier 1.

Palmanova

Funebri Pagnucco

In forma solenne e con la partecipazione di una grande folla, si svolsero sabato nel pomeriggio, i funerali del compianto concittadino Azzo Pagnucco. Preceduto dal clero e dalle insegne religiose e seguito dai parenti dell'estinto e dalla folla, il carro funebre coperto di fiori sostava nel Duomo e dopo le esequie il corteo si ricomponeva, e percorrendo la Piazza V. E. e Borgo Udine, si dirigeva verso il camposanto dove la salma veniva tumulata.

S. GIORGIO DI NOG.
Una denuncia

Angelo Cortello di 35 anni in seguito ad abbondanti libazioni, nel ritornare a casa, giunto nei pressi dell'abitato della frazione di Nogaro cadeva dalla bicicletta riportando escoriazioni multiple al capo ed alle mani. Prontamente medicato, venne dichiarato guaribile in quattro giorni salvo complicazioni. Ad evitare... ulteriori cadute la Benemerita lo ha denunciato per ubriachezza.

Un diverbio

L'altro giorno per futili motivi, venivano a diverbio certi Iginio Balestriero di Angelo di 33 anni e Italo Zaina, entrambi da San Giorgio di Nogaro. Nella colluttazione il Balestriero riportava contusioni escoriate alla gamba ed al piede destro. Venne dichiarato guaribile in giorni 8.

PORPETTO
Onoranze a un caduto in terra di Spagna

Si sono svolte nella frazione di Corgnolo di Porpetto, che diede i natali al Centurione Lorenzo Lorenzetti, già decorato al valor militare. Caduto eroicamente il 30 gennaio u. s. nella battaglia per la conquista della Catalogna, degne onoranze.

Nella piazza principale del paese si formò il corteo composto dalle autorità civili, politiche e religiose del Comune, dalle rappresentanze dei combattenti di Porpetto, Corgnolo e S. Giorgio di Nogaro, del Dopolavoro di Porpetto e Castello, militi, fascisti, giovani fascisti e piccole italiane, tutti con i rispettivi labari e gagliardetti, dagli insegnanti con gli scolaretti e da tutta la popolazione, che si recò alla chiesa parrocchiale ove ebbe luogo una Messa funebre in suffragio del compianto estinto.

Terminata la funzione religiosa, ricompostosi il corteo si avviò in piazza Dante, davanti alla lapide che ricorda i Caduti per la guerra mondiale, su di essa era stato appositamente scolpito il nome del Centurione Lorenzetti. Venne dai reduci legionari di Spagna, collocata una corona d'alloro.

Il Podestà ed il Capomanipolo Paolo Cominetti che fu compagno del Caduto in Spagna, esaltarono le sue gesta di fiero combattente.

Dopo un minuto di raccoglimento e l'appello fascista. la cerimonia ebbe termine. Il Podestà ed il Segretario Politico hanno inviato un telegramma di condoglianza alla vedova.

Unificazione dei contributi in Agricoltura

Il tempo utile per la presentazione delle denuncie per la unificazione dei contributi in agricoltura, si ricevono a tutto il 31 corrente mese presso l'ufficio comunale. Sono tenuti a presentare la dichiarazione non soltanto i conduttori ma anche i coltivatori diretti ed i proprietari di terre affidate senza bisogno di invito personale.

Premi di natalità

Dalla commissione demografica provinciale pervennero i seguenti premi di natalità riguardanti il mese di gennaio corrente anno: Gerardo Stel di Basilio L. 250; Guerrino Cudin di Lodovico 150; Romolo Candotti di Luigi 100.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
L'assemblea del Consorzio agrario

Si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei soci del locale Consorzio agrario cooperativo. In seguito all'applicazione del R.D.L. 5 settembre 1939 X n 1593, riguardante la riforma dei Consorzi Agrari, questa è stata l'ultima assemblea dell'istituzione. Vi parteciparono oltre una cinquantina di soci Assistettero alla riunione l'Ispettore agrario di zona dott. Lucchini, il dott. Stani ed il dott. Braidot ispettore provinciale del Caseificio. Presiedeva l'adunanza l'ing. Ambrogio Moro, assistito dal Segretario Giacomo Sabadelli Vennero approvate all'unanimità le relazioni degli amministratori e dei sindaci, nonchè il bilancio al 31 dicembre 1938

Il vice presidente geom. Pittoni in un'ampia relazione, ha illustrato tutte le attività svolte dal Consorzio dalla sua fondazione a tutt'oggi; fra l'altro ha elogiato a nome di tutti i soci tre benemeriti amministratori che hanno partecipato all'atto costitutivo della Società e sono rimasti ininterrottamente in carica fino ad oggi. Il noto frutticoltore Marco Covassi. il rag. Luigi De Gleria ed il sig. Gio Batta Morgante.

A mezzogiorno i partecipanti si sono nuovamente riuniti in una sala della locale Cooperativa Carnica di Consumo, ove venne consumata una cameratesca colazione.

ARTA
Fuoco nel bosco

L'altra sera, improvvisamente si è sviluppato un incendio nel bosco di Sezza. I primi ad accorrere all'opera di spegnimento furono i paesani e subito dopo — essendo viste le fiammate anche da Arta — i militi forestali, la guardia comunale, insieme a volonterosi di Zuglio e Formeaso, si portarono sul luogo dell'incendio. che fortunatamente era quasi già domato. Merita segnalata l'opera del nostro Segretario Comunale D. Macutan, del maresciallo forestale di Tolmezzo accorso coi militi.

Verso le ore due di notte il fuoco era spento del tutto. Le cause dell'incendio sono fortuite.

Shiancata di primavera

Ieri mattina verso le ore 9. una capricciosa burrasca ha imbiancato completamente la Carnia di neve che in qualche zona è caduta copiosa. A mezzogiorno ha ripreso a nevicare a larghe falde.

PASIAN DI PRATO
Agli squadristi

L'altra sera presso la sede del Fascio si riunirono tutti i dirigenti e Comandanti del Fascio, della Gil ed associazioni dipendenti con rappresentanze per porgere il saluto cameratesco e offrire i nuovi distintivi agli squadristi Luigi Cuttini Giovanni Covre, Alfredo Sambo e al Balilla Quintavalle Antonio per suo padre Ottaviano squadrista in servizio in A.O.I

Dopo aver commemorato i Caduti Fascisti ed il G. F Rolando Floreani, il Segretario del Fascio, nel rivolgere il saluto fraterno agli squadristi li assicurò che il Fascio di Pasian di Prato sarà sempre pronto ad ogni battaglia come allora.

Essi saranno sempre i migliori fascisti dai quali i giovani attingeranno la fede per le migliori fortune dell'Italia fascista. Hanno ringraziato Cuttini e Covre anche per i camerati assenti.

L'adunata si è sciolta col saluto al Duce.

Funebri di un Giovane fascista

I funerali del Giovane Fascista Rolando Floreani si svolsero a Pasons con la partecipazione delle autorità e dei Gerarchi del Fascio, con rappresentanze della Gil e una folla di popolo.

La bara era recata a spalle dai giovani della Gil e scortata da avanguardisti e Giovani fascisti armati; il Podestà ed il Segretario del Fascio con le rappresentanze accompagnarono la salma fino all'ultima dimora Dinanzi al monumento ai Caduti il corteo si soffermò e il Segretario del Fascio ordinò un minuto di raccoglimento e poi l'appello fascista. Alla famiglia sentite condoglianze.

Diplomi della Gil

In occasione della Celebrazione della Fondazione dei Fasci italiani di Combattimento furono consegnati i seguenti diplomi: un diploma di socio della Gil al fascista Arturo Sattolo, e il diploma con relativa croce al merito alla F. I. Licea Agosto e all'Avanguardista Luciano Cuttini.

REANA DEL ROIALE
Pregevole lavoro artigiano

Il camerata Luigi Braida, membro del Direttorio del Fascio, e bravo artigiano, ha eseguito su di una tavoletta di acero e legno nero per le ombre, un pregevole profilo del Duce. L'italiano all'estero Giacomo Bertoni di Rizzolo, ha portato seco il lavoro rientrando in Germania. A nome del Braida, il Bertoni lo consegnerà alla sezione del Partito nazional-socialista di Stoccarda.

Al camerata Braida un plauso ed un elogio.

Colonie estive

Il comandante della GIL comunica che le iscrizioni alle colonie marine e montane ed alla colonia elioterapica, si riceveranno presso la sede del Fascio dalle ore 13 alle 15 fino a mercoledì.

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio comunica che presso la sede del Fascio si ricevono le quote cessione tessera anno XVII. L'ufficio rimarrà aperto ogni sabato dalle 14 alle 16, la domenica dalle 11 alle 12 e dalle 19 alle 21 degli altri giorni.

Il tesseramento si chiuderà il 30 aprile p. v.

Arresto

La guardia comunale Giorgio Cattarossi ha arrestato e consegnato ai carabinieri di Feletto Umberto, certo Giacomo Collina di Domenico nato a S. Daniele ma domiciliato a Buia il quale dopo eseguita una razzia di polli a Tarcento venne a venderli nella frazione di Qualso.

MANZANO
Esami per caposquadra

Hanno avuto luogo a Villa Torriani gli esami di capo squadra Balilla. Commissione: comandante Gil, comandante Avanguardisti e Balilla; Cappellano della GIL; capo sezione ginnico sportivo; 1. capo centuria I Balilla promossi a capo squadra sono stati istruiti dalla vice ispettrice della GIL e dalla insegnante Maria Bonopera.

Chiusura della refezione

Si è chiusa sabato scorso la refezione scolastica che per 30 giorni ha beneficato 50 fanciulli poveri. Sotto la direzione del Segretario Politico locale ha collaborato la sig. Rosaria Vitali, aiutata amorevolmente dalle fasciste e dalle maestre.

ARTEGNA
Nel Fascio

Domenica nell'aula magna del Municipio il Commissario del Fascio, presenti le autorità locali, ha tenuto rapporto ai fascisti del Capoluogo. Dopo il saluto al Duce, egli ha rievocato quanto il Fascismo abbia fatto in un ventennio di vita affermando che la poderosa opera compiuta dev'essere di stimolo e sprone per raggiungere le maggiori mète segnate dalle Superiori Gerarchie. Ha tracciato in seguito direttive di carattere generale avvertendo in fine che egli si trova a disposizione dei fascisti tutti i giorni dalle ore 16 alle 18 presso la sede del Fascio. Il rapporto è stato chiuso col saluto al Duce.

Dopo del rapporto fascisti organizzati della Gil e popolo si sono portati in Piazza Roma dove colla massima attenzione hanno ascoltata la parola animatrice del Duce.

Vigilatrici di colonia

La Segreteria del Fascio avverte le camerate che ne hanno interesse, che sono aperte le iscrizioni a vigilatrice di colonia. Per schiarimenti rivolgersi al Comando Gil al quale pure vanno indirizzate le eventuali domande in carta libera.

ZIRACCO
Nella cooperativa di consumo

Ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci della Cooperativa di consumo di Ziracco, per la approvazione del bilancio 1938; per la nomina delle cariche sociali per l'anno 1939 e per trattare altri vari oggetti d'interesse dell'Ente.

All'adunanza ha presenziato il Podestà il quale si è compiaciuto del progredire della fiorente istituzione. I soci tutti hanno approvato l'operato del consiglio d'amministrazione ed elogiato lo zelo del gestore nell'adempimento delle sue mansioni.

Il bilancio 1938, che si chiude con un utile di lire 3548,35 è approvato all'unanimità. L'assemblea ha approvato inoltre la costruzione di un locale da cedere in affitto gratuitamente alla Sottosezione del Dopolavoro comunale di Ziracco, per le sue manifestazioni dopolavoristiche.

Alla nomina delle cariche sono risultati eletti e riconfermati: geom. Leonardo Serafini, presidente; Gio. Batta Zorzenone, Giacomo Passelli, Bartolomeo Serafini e Dionisio Diplotti consiglieri; Luigi Turcutti, Giuseppe Feletig e Agostino Monfredo sindaci effettivi; Guido Serafini e Antonio Serafini detto Agnole, sindaci supplenti. Segretario della Cooperativa: Ermacora Romualdo.

L'assemblea, che prima d'iniziare le discussioni ha inviato un caloroso saluto ai legionari di Spagna, si è aperta ed ha avuto termine col saluto al Duce.

AQUILEIA
Recita filodrammatica

La Filodrammatica della Sezione O.N.D. di Terzo, diretta dal giovane camerata Sergio Scarel, che ha già raccolto vivi successi per le recite a Terzo ed a Perteole si è presentata domenica sera nella sala del locale Dopolavoro comunale, col dramma «Travaglio d'anime» di G. Ronchi

La rappresentazione, impeccabilmente preparata e curata, ed interpretata dalle signorine Lina Zanetti, Elsa Guzzinati, Anna Driul, e dai camerati Angelo Fedel, Sergio Contin, Ugo Leonarduzzi, Renato Colautti, Sergio Zambon e Primo Clementin, ha avuto un grande successo, ed è stata vivamente applaudita dal numeroso pubblico, che gremiva la sala sociale

La serata teatrale si è chiusa con la esilarante farsa, in dialetto friulano «La massarie del plevan», ottimamente interpretata da Renato Colautti, Lucia Clementin, Sergio Zambon e Giacomo Comelli.

Durante gli intervalli l'orchestrina locale del Dopolavoro comunale ha allietato con musica scelta, e prima che il pubblico lasciasse la sala venne suonato e cantato dagli artisti e dal pubblico l'inno «Giovinezza».

TAVAGNACCO
Nel Fascio

Presso la sede in Branco, alla presenza dell'Ispettore Federale e dei gerarchi locali, si è proceduto allo scambio delle consegne tra il camerata commissario straordinario del Fascio ed il segretario subentrante.

Il commissario uscente ha succintamente esposta la situazione attuale della Sezione, soffermandosi in modo particolare sulle condizioni della Gil e sulla necessità che Istituzioni economiche e persone facoltose del Comune si facciano soci della benemerita organizzazione.

Hanno poi parlato brevemente il segretario subentrante, indi l'Ispettore di zona.

Nell'occasione, ospiti graditissimi, erano convenuti a Branco gli squadristi della II Zona, cui l'Ispettore federale consegnò il nuovo distintivo

TORREANO DI CIV.
Festa degli alberi

Nella mattinata di sabato ebbe svolgimento la cerimonia della Festa degli alberi. Tutte le scolaresche accompagnate dai loro insegnanti si portarono sul campo sportivo, località designata per la piantagione.

Presenti le autorità locali, il maestro Emanuele Partanni disse parole di circostanza, suscitando nei bimbi il sentimento di amore e di rispetto per le piante; quindi gli organizzati hanno cantato l'Inno agli alberi (parole del cav. uff. Antonio Rieppi, Regio Direttore Didattico di Cividale e musica di Luigi Garzoni) a due voci, e gli inni della Patria.

Dopo di che un gruppo di scolari ha piantato gli alberelli provveduti dalla Milizia Forestale.

La cerimonia si chiuse davanti il Palazzo Municipale con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La SOCIETA' ANONIMA INDUSTRIA FREDDO DI UDINE partecipa con dolore il decesso del proprio Sindaco signor

Silvano Fantini

Udine, li 27 marzo 1939 XVII

Dopo una lunga vita, nobilmente spesa nella sana educazione dei figli, serenamente spirava il 26 corr. munita dei conforti religiosi

Amalia Cristiani de Sylva ved. Piva

I figli, rag. **FEDERICO, LUIGI, ARTURO, EMILIO,** le figlie **ANNA, ADELE, EUGENIA** e **MARIA**, le **NUORE**, ed i **NIPOTI**, danno addolorati il triste annuncio, ringraziando quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia e comunque onorare la memoria dell'Estinta.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 28 marzo 1939 XVII.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie **FANTINI** e **DORTA** commosse per le infinite attestazioni d'affetto e di compianto pervenute nella luttuosa circostanza della perdita del loro indimenticabile

SILVANO FANTINI

Porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo dimostrarono di prender parte al loro vivissimo dolore.

Sentono pure il dovere di esternare i sensi della più viva gratitudine al Prof. **Azzo Varisco**, al Dott. **Minciotti** ed agli altri distinti sanitari dell'Ospedale Civile, che si prodigarono con le loro cure.

Udine, 28 marzo 1939 XVII.

LA 11ª COPPA ROMANO PICILLI

Il veneziano Bevilacqua

vince la movimentata gara condotta ad oltre 37 di media

Minisini e Carraro ai posti d'onore
Al Dopolavoro Ferroviario di Venezia il premio di rappresentanza

(Jvan). La undicesima edizione della coppa «Romano Picilli», ha visto l'adesione dei migliori esponenti del ciclismo veneto, anzi triveneto, scesi in competizione al completo per misurarsi in questa prima ecento chilometri di apertura. Quasi cento, noti e sconosciuti, atleti dal luminoso passato, anziani che non tramontano, giovani alla ricerca del trampolino di lancio.

Ed ora questo magnifico gruppo di atleti, dalle maglie policrome, sono lì, piegati sul manubrio che arrancano con forza, quasi disperatamente sui pedali e divorano velocemente il nostro asfaltato pronti a tutto osare, a scoppiare piuttosto di cedere, per non perdere terreno. Violenti raffiche di vento tagliano le gambe, mozzano il respiro. Sono inchiodati nella sella e protesi nel continuo sforzo. Chi azzarda una fuga si trova subito una folta muta alle costole; chi rimane staccato trova nelle avverse condizioni atmosferiche l'avversario più difficile che si oppone al ricongiungimento.

Si sorpassano uno dopo l'altro i primi paesi: Paderno, Tricesimo. Poi, cosa inevitabile quando un gruppo è così folto e marcia compatto, si verifica la caduta. Nel centro uno ha forato, rallentato e gli altri, che marciavano a capo chino gli sono ad dosso. Trambusto di macchine, ruote sfasciate, manubri rotti, qualche «apprezzamento» contro la sorte che fa perdere una partita appena iniziata. I più sollecti e fortunati riprendono con lena ma gli altri, quelli che hanno approfittato del momento sono ormai lontani, scomparsi alla vista, davanti alla teoria di macchine del seguito. E i paesi vengono raggiunti e sorpassati in un batter d'occhio da questi diavoli scatenati che non si concedono un solo attimo di sosta. Poi il plotone si diluisce e ne esce una lunga fila indiana. Qualcuno ha guadagnato qualche centinaio di metri e tenta di andarsene. Fuoco di paglia, fatica sprecata. Il peso dello sforzo si fa ben presto sentire, un passaggio a livello chiuso termina l'opera e i coraggiosi sono nuovamente inghiottiti da coloro che incalzano. E nemmeno la leggera salita che porta a Tolmezzo riesce a scindere questo plotone rimasto privo soltanto delle minori, ma proprio minori unità. Una volata per il premio al traguardo intascato dal più veloce e più accorto, un po' di trambusto per il controllo a firma e poi, col vento in poppa, si riprende verso la meta.

E qui la gara entra nella sua fase più bella. Il vento sospinge gli atleti che sembrano volare. A poco a poco il plotone si sgretola, si disunisce, si divide in tanti piccoli gruppetti lanciati alla caccia di quello precedente. I migliori e i più solleciti hanno preso posizione e tentano a più riprese di andarsene e la media sale. Ma l'evadere dai migliori è cosa difficile. Vi si prova prima l'irrequieto Zanette ma senza fortuna. Trenta chilometri mancano all'arrivo e la gara, all'improvviso si decide. Parte Minisini nei pressi di Collalto: Bevilacqua e Carraro sono i più solleciti ad agganciarglisi e a trovare l'accordo. Senza neppure voltarsi indietro si alternano con sincronismo al comando; guadagnano cento, duecento metri e poi scompaiono alla vista degli inseguitori che si vedono sfuggire la preda tentando di reagire ma senza risultato, stremati come sono dal ritmo travolgente impresso dal terzetto in fuga. E l'ultimo colpo di scena avviene quando mancano meno di tre chilometri per arrivare al traguardo, con un'altra «uscita» fuga del più forte che pianta in asso i compagni di ventura per arrivare tutto solo sulla fetuccia rossa.

Bevilacqua l'ha spuntata su tutti ed è apparso indubbiamente il migliore, il più astuto e il meglio preparato dei cento in gara, compresa la «maglia bianca» Meneghetti. Ma al pari di lui altri si sono distinti per generosità e continuità e fra questi il bianconero Minisini, rimasto forse vittima della coalizione dei due veneziani quando ormai sembrava certa la sua vittoria in volata. E fra i battuti bisogna ricordare le ammirevoli prove di Zanette, Brescancin, Vistosi, Lorenzini e Faggin, quest'ultimo rimasto sorpreso nel centro del gruppo quando fu sferrato l'attacco decisivo dal vincitore e dai suoi compagni di fuga. Fra le rivelazioni, degno di nota il comportamento del giovane Cavalli.

Per ultimo una menzione onorevole all'organizzazione curata dall'U. C. Udinesi che ha disciplinato sia alla partenza, lungo il percorso e all'arrivo. Entusiasmo ovunque.

LA CORSA

La partenza è data alle ore 14 a Porta Gemona dall'Ispettore sportivo federale cav. Dal Dan. Fino a Tricesimo è un volatone continuo del gruppo guidato da Feruglio che tenta anche di andarsene ma che viene tosto assorbito. Qualche figura di secondo piano rimane indietro risentendo del forte treno impresso alla gara. Fuori dell'abitato una caduta coinvolge parecchi corridori fra i quali individuiamo Rossi, Carpani e Zanussi che rovinano le macchine e si ritirano. Qualche sporadico tentativo prontamente sventato e siamo ad Ospedaletto alle 14.50. Il vento molesta sempre i corridori che procedono a ventaglio e compatti. A Stazione Carnia una fuga inscenata da Sperandio, Fuin e Brescancin, viene sventata, complici le sbarre del passaggio a livello chiuse. Questo l'unico episodio saliente prima di arrivare a Tolmezzo che viene raggiunto alle 15.25. Il premio di traguardo è appannaggio di Nicoloso che precede Degano e Bertoni. Dopo il controllo a firma riprendiamo la via del ritorno a grande velocità e i corridori sospinti dal vento aumentano di molto la media. Il gruppo si è sfasciato e fra sussulti e tentativi di fuga giunge coi primi nuovamente a Stazione Carnia dove Maschio e Feruglio Nello forano. In un baleno viene raggiunto Ospedaletto e dopo Osoppo si riscontra il tentativo decisivo: Minisini, Bevilacqua e Carraro guadagnano terreno e a nulla valgono gli sforzi di Boemo (che poi forerà), Lorenzini e Faggin per ricongiungersi loro. I tre si alternano al comando e dopo aver trovato l'accordo guadagnano sempre più scomparendo alla vista degli inseguitori. A Paderno Bevilacqua lascia i compagni e si avvia tutto solo alla vittoria mentre anche Minisini fa altrettanto con Carraro. Dopo 3' giunge Zanette che precede Brescancin e a 5' segue un gruppo nel quale Vistosi ha la meglio su Lorenzini, Meneghetti, Faggin e Sperandio. Gli altri giungono alla spicciolata.

Bevilacqua taglia il traguardo

L'ORDINE D'ARRIVO: 1. Bevilacqua Antonio (D. F. Venezia) che impiega ore 2,42' a compiere i 102 chilometri del percorso alla media di Km. 37.500; 2. Minisini Angelo (U. C. Udinesi) a 30"; 3. Carraro Natale (D. F. Venezia) a 40"; 4. Zanette Italo (U. C. Trevigiani) a 3'; 5. Brescancin Angelo (id.) a ruota; 6. Vistosi Guido (D. F. Venezia) a 5'; 7. Lorenzini Giovanni (D. F. Venezia); 8. Meneghetti Renato (U. C. Trevigiani); 9. Faggin Marcello (U. C. Udinesi); 10. Sperandio Oreste (D. F. Venezia) tutti col tempo di Vistosi. Seguono Boemo, Bizzarro, Fuin, Bertoni, De Francisci, Ruoso, Bragadin, Piani, Gosich, Longanese, Dolce e altri quaranta.

Classifica allievi: 1. Grassi; 2. Cosich; 3. Longanese.

Classifica Gil: 1. Bragadin; 2. Mozzon; 3. Cavalli.

La coppa Romano Picilli viene assegnata al D. F. Venezia mentre quella Gil va al Comando Federale di Udine per merito di Sam, Bulatti e Cavalli.

Commissario di gara Lorenzo Sant; direttore tecnico Aldo Fabbro.

* * *

Nella via del ritorno, presso Ospedaletto, il baldo rappresentante dell'U. C. Sandanielese, Angelo Degano, ha subito uno strano incidente di cui ha risentito, purtroppo, gravi conseguente. Mentre pedalava vigorosamente improvvisamente il «palmer» della ruota posteriore della macchina saltava fuori del cerchione e questo si sfasciava provocando un pauroso capitombolo di Degano. Nell'incidente l'atleta riportava la frattura del braccio destro ed all'Ospedale di Udine è stato dichiarato guaribile in 35 giorni.

Al valoroso atleta gli auguri più fervidi di un non lontano ritorno alle gare.

Camillo Beltrame ha vinto a Codogno il Giro delle Tre Provincie. Il percorso di 125 chilometri è stato compiuto alla media oraria di km. 39.500 e fra i 114 partecipanti figurava pure De Benedetti. Scappini e Vecchio terminati nell'ordine.

IL PRESTIGIO

del calcio azzurro riconfermato contro i gagliardi atleti tedeschi

Il doppio confronto italo-germanico si è chiuso a parità relativa perchè a Firenze, nella partita che più contava, hanno vinto gli azzurri, mentre a Francoforte hanno conquistato la palma i germanici. Il prestigio del calcio italiano non subisce quindi offuscamenti. Quarantamila spettatori, hanno seguito l'appassionante contesa giocatasi allo Stadio Berta dove la elevatezza del gioco italiano è rifulsa radiosamente col suo innegabile stile, nella forza esuberante, generosa dei suoi atleti. I moschettieri hanno insaccato tre palloni nella rete germanica, tre gioielli di tecnica e di arte che da soli sono bastati per dire quanta classe posseggano i nostri vigorosi giocatori, quanta energia sprigioni dai loro corpi tanto più quando una contesa è maggiormente difficile, contro un avversario mai domo e mai rassegnato alla sconfitta. E i quarantamila poterono ammirare e seguire le travolgenti azioni di Piola, condottiero e fromboliere del quintetto azzurro, di Biavati, gazzella volante, di Andreolo, maestro di tecnica di forza e di volontà; di Foni terrino catapulta, presente ovunque, pronto a tamponare le falle derivate dalle incertezze dei compagni. Ma tutta la squadra in solo blocco si è imposta; ha iniziato in bellezza, ha avuto un momento di stasi, ciò che è costato il pareggio, è ripartita nuovamente all'attacco per andare in vantaggio e per non essere più raggiunta arrivando fresca e vittoriosa alla fine dopo aver validamente contenuto il bruciante finale di un undici che non voleva perdere ma la cui volontà indomita non è bastata ad annullare la migliore tecnica avversaria. E la vittoria è stata coronata dalla unanime ovazione della folla avvinta e presa dalla bellezza e cavalleria del gioco. Una partita improntata sulla lealtà di due avversarie forti, di due squadre decise ma corrette, delle due rappresentanti delle più forti nazioni del mondo.

A Francoforte i bianchi invece l'hanno spuntata. Erano padroni di casa ed hanno voluto far valere i diritti del fattore campo. Ma non per questo i cadetti sono apparsi inferiori anche se la formazione non era punto indovinata e se qualche atleta non ha risposto all'attesa e alla fiducia riposta in lui. Anche qui una rete di scarto ha diviso i due undici allo scadere del novantesimo minuto, anche qui si è potuto ammirare il comportamento cavalleresco delle due rappresentative delle Nazioni amiche in lotta solo per la superiorità e il prestigio del loro sport prediletto.

Parità quindi in questo doppio confronto fra bianchi e azzurri, ma la vittoria di Firenze vale ben di più dell'insuccesso di Francoforte, vale di più perchè riconferma la squadra di Pozzo nello splendore dell'aureola che la cinge e la consacra la migliore squadra del mondo. La squadra tedesca può andare orgogliosa del risultato conseguito contro un'avversaria che da otto anni si fregia del massimo titolo calcistico, come possono andare orgogliosi i rappresentanti della squadra del Sud-Ovest di aver battuto i nostri cadetti incoronati già da luminose vittorie.

A Firenze
Italia A - Germania A 3 - 2

Quarantamila persone hanno assistito alla magnifica partita giocatasi sotto un cielo nuvoloso e col terreno un po' bagnato. Gli azzurri hanno attaccato per primi e al 9' sono andati in vantaggio. Su una palla intercettata alta da Imes, Piola compie una stupenda rovesciata e il pallone entra dalla parte opposta dove il portiere si era appostato. Gli avversari reagiscono e al 26' raccolgono il pareggio. Su una intricata azione sotto la nostra rete Olivieri compie una temeraria uscita e di ciò approfitta Hahnemann per insaccare in rete. Al 35' però le sorti sono ristabilite. Finte di Piola che disorienta la difesa germanica e passaggio finale a Biavati che in corsa insacca in rete.

La ripresa vede ancora l'Italia all'attacco e già al 3' Piola su perfetta intesa con Sansone scaraventa alle spalle di Platzer il terzo pallone. A questo punto gli azzurri calano di tono e i bianchi incalzano tanto da accorciare le distanze al 36' in seguito ad un calcio di punizione dal limite dell'area che Janes calcia nell'angolino alto della rete di Olivieri.

Arbitro Baert Belgio.

Italia: Olivieri; Foni, Rava; Genta Andreolo, Locatelli; Biavati, Sansone, Piola, Meazza, Colaussi.

Germania: Platzer; Janes, Schmaus; Kupfer, Goldbrunner, Kitzinger; Lehner, Hahnemann, Gauchel, Schön, Pesser.

A Francoforte
Germania Sud Ovest-Italia B 2-1

I bianchi germanici si sono presi questa volta la rivincita su quella sconfitta per 5 a 2 subita lo scorso anno nel confronto di Genova. E la vittoria dei calciatori tedeschi è stata veramente meritata anche se facilitata dalla giornata un po' nera di alcuni nostri rappresentanti. Quindicimila spettatori hanno assistito all'incontro.

Degli italiani si sono messi in evidenza i soli Sardelli, colonna della difesa, Caimo, autore di spettacolose parate, Depetrini nella mediana e Ferraris II all'attacco. Nera giornata quella del debuttante Ramella.

La partita è stata decisa nei primi quarantacinque minuti, nel corso dei quali si sono avute le segnature. Sono andati per primi in vantaggio i bianchi al 33' con un acrobatico punto segnato da Dosedzal che cinque minuti dopo coglie anche la seconda rete con un preciso colpo di testa. Gli italiani punti dallo smacco si sono portati all'attacco e al 41' su azione Ferraris-Boffi, Perazzolo aveva modo di insaccare. Un tiro di Demaria che avrebbe potuto dare il pareggio, viene respinto dalla traversa. Il secondo tempo è un susseguirsi di azioni, limpide e confuse ma che non mutano il punteggio.

Arbitro Frankeu Belgio.

Italia B: Caimo; Marchi, Sardelli; Depetrini, Ramella, Milano; Zironi, Perazzolo, Boffi, Demaria, Ferraris II.

Germania Sud-Ovest: Deyhle; Muesch, Schmidt; Boettgen, Hermann, Fend; Reinhardt, Walter, Dosedzal, Klinger, Gaertner.

Carraro (a sinistra) e Bevilacqua per merito dei quali il Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha vinto il premio di rappresentanza

PALLACANESTRO

Le atlete udinesi si affermano a Treviso

Il quintetto femminile del Comando Federale di Udine, in attesa delle prossime finali del campionato nazionale per giovani fasciste, ha partecipato domenica scorsa a Treviso al Torneo della Vittoria al quale figuravano iscritte le migliori unità delle Tre Venezie.

Le cestiste friulane, partite con scarse probabilità di affermarsi, hanno invece fornito una prova superiore ad ogni elogio, classificandosi al secondo posto assoluto dopo aver seriamente contrastato il successo conclusivo alla quotata compagine del Pubblico Impiego di Trieste. Il pubblico trevigiano, che molto frequentemente ha simpatizzato per le battagliere e volitive cestiste udinesi, alla fine dell'incontro di finale ha tributato alle nostre rappresentanti una lunga e cordiale dimostrazione accomunandole in un unico applauso con la squadra vincitrice.

Le concittadine, nel girone eliminatorio, si sono imposte con relativa facilità alla Gil di Oderzo ed alle universitarie del Guf di Padova. In semifinale infine hanno avuto la meglio sull'unità veneziana dei tabacchi, per poi cedere con onore alle forti ed imbattute triestine del Pubblico Impiego.

×

Ecco i risultati del torneo femminile svoltosi a Manzano.

Eliminatorie: Gil Manzano-Gil Cividale 13-4; Gil S. Daniele-Gil Gemona 11-1.

Finali (per il 1. e 2. posto): Gil S. Daniele-Gil Manzano 20-0; (per il 3. e 4. posto): Gil Gemona-Gil Cividale 10-4.

Gli allenamenti della settimana

La direzione Tecnica dell'A. C. Udinese comunica il diario degli allenamenti della settimana dei bianco-neri:

Martedì: 1ª squadra alle ore 15 (Campo Moretti); mercoledì 2ª e 3ª squadra ore 15 (Campo Moretti); 1ª squadra palestra n. 2 ore 21; giovedì: 1ª squadra ore 15 (Campo Moretti); 2ª e 3ª squadra ore 21 palestra n. 2 ore 21; venerdì: 2ª e 3ª squadra (ore 15 Campo Moretti).

Puncec ha battuto nel torneo tennistico di San Remo, nella partita valevole per la finale l'italiano De Stefani per 6-3, 6-3, 6-2.

LE GARE IPPICHE MILITARI

Cilocco su Uso

si aggiudica il premio «col. Rossi»

Il serg. magg. Silecchia ed il primo squadrone vittoriosi nelle altre prove

Malgrado l'inclemenza del tempo, un pubblico numeroso ha assistito con vivo interesse alle gare ippiche della seconda giornata organizzate dal Piemonte Reale Cavalleria in occasione della festa del Reggimento. La riunione comprendeva tre prove: «Premio Sforzesca», categoria di precisione riservata ai sottufficiali «Premio Baracca» per pattuglie di squadroni che consisteva in una marcia di circa 23 Km ed una prova ad ostacoli su un percorso di 1200 m.: infine una gara di velocità per ufficiali del reggimento, sulla quale era particolarmente riposta l'attenzione dei convenuti i quali hanno avuto il modo di apprezzare le ottime qualità del ten. Cilocco rivelatosi ancora una volta un perfetto ed audace cavaliere.

Fra i sottufficiali si è distinto il serg. magg. Silecchia che su T. Calcante ha compiuto il percorso nel tempo di 1'59", incorrendo in sole quattro penalità. Non meno degna di elogio è stata la prova fornita dal serg. magg. De Re apparso un abile e sicuro saltatore. Ha avuto quindi luogo la gara di velocità ad ostacoli per pattuglie di squadroni i cui cavalieri, perfettamente inquadrati, hanno compiuto con vera maestria il lungo percorso disseminato di ostacoli. La vittoria è toccata alla pattuglia del Comando di Reggimento che ha preceduto nell'ordine il IV e I squadrone. La marzialità e la militaresca disciplina dimostrate da questi audaci soldati del Piemonte Reale Cavalleria hanno suscitato una lusinghiera impressione nei numerosi spettatori che hanno frequentemente applaudito i passaggi più difficili della gara.

Con non minore interesse è stata seguita la prova di velocità ad ostacoli riservata agli ufficiali del Reggimento nel premio colonnello Rossi per la disputa della coppa Lazzaroni. Anche in questa gara, come si è detto, il ten. Cilocco su Uso ha messo in luce tutte le sue migliori doti di coraggio e di perizia già dimostrate la settimana scorsa nella vittoria conseguita nella coppa Ruspoli. Il ten. Boffi su Arciere che, al pari del vincitore è incorso soltanto in quattro penalità, ha compiuto il percorso nell'ottimo tempo di 1'47", distaccato quindi di solo quattro secondi dal ten. Cilocco che nella stessa gara ha ottenuto anche un terzo posto col cavallo Virile.

Ecco pertanto i risultati tecnici:

PREMIO SFORZESCA (sottufficiali).

Percorso di metri 850 con undici ostacoli di altezza iniziale non superiore a m. 1.20 tempo minimo 2'20": I. Serg. magg. Silecchia su T. Calcante penalità 4 tempo 1'59"; II. Serg. magg. De Re su Avulla pen. 4 tempo 2'4"; III. Serg. magg. Russo su Ospetto pen. 8 tempo 2'7"; IV Serg. magg. Pinto su Raniola pen 4 tempo 2'14"

Il ten. Cilocco su Uso

PREMIO BARACCA (gara pattuglie di squadrone - gara di marcia e prova di velocità).

I. Squadrone Comando di Reggimento; II. Quarto Squadrone; III. Primo Squadrone; IV. Quinto Squadrone.

PREMIO COLONNELLO ROSSI (ufficiali).

Prova di velocità su percorso di 800 m. con 12 ostacoli di altezza minima di m. 1.20: I. Ten. Cilocco su Uso in 1'43" penalità 4; II. Ten. Boffi su Arciere in 1'47" pen. 4; III. Ten. Cilocco su Virile in 2'7" pen. 4.

E' seguita quindi la premiazione alla quale hanno presenziato il gen. Florenzuola comandante la Divisione Re con il Capo di S. M. col. Faccin. Il gen. Vaccari, il gen. Gazzale v. Comandante la Divisione Celere e il gen. Fontana.

Lo squadrone **COMANDO** vittorioso del premio «Baracca» al salto della siepe

Un astro che non tramonta

Chi non ricorda Carlo Scarone, il calciatore italo-uruguayano che, dopo aver brillato di viva luce alle Olimpiadi del 1928, ha giocato in Italia nelle file dell'Ambrosiana e del Palermo? Scarone era discretamente anziano quando venne in Italia e sarebbe stato logico pensare che a quest'epoca, dopo il suo ritorno in America, si fosse ritirato dalle scene dello sport. Sorprenderà non poco la notizia che giunge da Montevideo che afferma come Scarone ha accettato in questi giorni le offerte della squadra brasiliana «Vasco de Gama» di Rio de Janeiro. Assieme a Scarone sono stati ingaggiati a Rio altri giocatori di Montevideo. Per quanto il rotondetto «Carlito» possa essere un fenomeno di longevità sportiva pure meraviglia assai che dopo undici anni da Amsterdam, epoca nella quale non era già più un giovincello, egli trovi ancora da concludere delle trasferte internazionali.

IL TORNEO
PER LA COPPA "VENEZIA GIULIA"

I risultati del primo turno

*Itala Ardita-Pro Gorizia II (non disputato)	
Pordenone-*Pozzuolo	2-0
*Tricesimo-Dopol. Romanut	4-0
Udinese II-Spilimbergo	2-1
Basiliano-*Borgomeduna	4-0
*Solvay-Fortitudo	3-1
Acegat Trieste-*Pieris	3-1
*Triestina-Littorio Percoto	7-0
*Venier Trieste-Serenissima	3-1
*Crda Trieste-Crda II Monfalcone	1-0
*Ponziana-Turriaco	1-0
*Littorio Fiume-Enco	4-0
Arsa-*Guf Pola	2-0
Grion II-*Itiosa	1-0

Tricesimo-Romanut 4-0

L'incontro è stato caratterizzato dalla costante superiorità degli azzurri i quali sono riusciti a dominare la volonterosa compagine udinese in modo netto. Il Tricesimo benchè costretto a rimaneggiare la formazione ha lasciato soddisfatto il numeroso pubblico presente, non tanto per il vistoso numero di segnature quanto per la qualità del gioco svolto.

Sin dai primi minuti gli azzurri si slanciano all'attacco ed al 2' il portiere ospite si produce in un'apprezzata parata. Al 5' Zanocco con un'azione individuale si porta in area ma Di Brazzà salva miracolosamente. La costante superiorità dei tricesimani è interrotta da qualche sporadico contrattacco dei viola. Ma ecco che dopo 20' dall'inizio il Tricesimo apre la serie delle segnature: è Zanocco che si fa luce in una mischia e spedisce il pallone in rete. Al 25' altro punto degli azzurri: dopo una fitta serie di passaggi la palla perviene a Tosolini il cui tiro non perdona. Ora i tricesimani sembrano paghi del punteggio e fanno dell'accademia; qualche tiro in porta o viene parato o sfiora il palo; in questo periodo si hanno due calci d'angolo a favore dei locali. Nella ripresa il predominio del Tricesimo non ha sosta: dopo soli 10' un'azione Feruglio-Vattolo-Boldi per poco non aumenta il bottino. Al 4' un tiro di Valentino colpisce lo spigolo della porta di Di Brazzà. Al 30' su azione Fabro-Valentino, Boldi segna il terzo punto. Al 31' Mansutti contuso è costretto ad uscire dal campo. Al 40' Boldi conclude un'intesa Vattolo-Cristofolini. Arbitro Duca di Udine.

Tricesimo: Degano, Missoni e Feruglio; Cossa, Zanocco e Cristofolini; Vattolo, Fabro, Boldi, Tosolini e Contino.

Romanut: Di Brazzà, Modotti e Mansutti; Taddio, Giorgino e Barbetti; Vicariol, Acilli, Di Giorgio, Del Medico e Vicario II.

Pordenone-Pozzuolo 2-0

Il Pozzuolo opposto alla forte squadra Pordenonese, ha subito la sconfitta per due reti a zero, nella partita valevole per la Coppa Venezia Giulia. Ciò nonostante sentiamo di rivolgere un plauso agli atleti in maglia azzurra, poichè durante il corso della partita essi hanno dimostrato, facendo il bilancio delle azioni, che un pareggio non sarebbe stato demeritato. Peccato che il vento impetuoso abbia disturbato il gioco, chè altrimenti i 22 atleti in campo, avrebbero dato al pubblico la soddisfazione di assistere ad un incontro combattuto e tecnicamente pregevole.

I due punti del Pordenone sono stati segnati nel primo tempo ad opera del centro avanti e dell'ala destra.

Degli ospiti che hanno giocato tutti bene, ci sono piaciuti particolarmente l'ala destra, il centro avanti ed il portiere. Degli azzurri tutti molto bene, particolarmente la mediana e la difesa. Gli avanti, tutti ragazzi giovani che hanno davanti a sè una brillante carriera, è mancato il mordente necessario per far capitolare la porta avversaria.

Tutto sommato il Pozzuolo ha dimostrato di valere e che gli insegnamenti del bravo Feruglio sono stati messi in pratica nel modo migliore che si potesse sperare.

Udinese B-Spilimbergo 2-1

(Ibea) L'incontro tra bianconeri e azzurri si è risolto con una vittoria degli udinesi i quali si sono dimostrati più tecnici e più veloci. Dopo alcuni minuti di giuoco alterno gli udinesi si fanno minacciosi e impegnano più volte Z..llani. Al 13' Ciocchiatti su tiro piazzato segna il primo punto per i bianco-neri. La reazione dello Spilimbergo, per quanto condotta con decisione è nulla, ed anzi l'Udinese mantiene la sua superiorità coadiuvata in ciò anche dal vento che soffia a suo favore, ed ottiene così un nuovo punto su azione personale di Degano. In seguito il quintetto spilimberghese non riesce a concludere alcune buone azioni e il montante della porta si incarica di respingere un tiro di Querin quando il portiere udinese era già battuto. Nel secondo tempo gli spilimberghesi che godono del vento favorevole reagiscono con più forza e ottengono una buona superiorità ma Tonello non si lascia sorprendere. E' solamente al 20' che lo Spilimbergo segna su calcio di rigore trasformato da Zanuier. Il resto della partita vede un giuoco alterno con nulla di fatto. L'Udinese ha meritato la vittoria perchè apparsa nettamente superiore e ciò in seguito ad una migliore preparazione.

Basiliano - Borgomeduna 4 - 0

L'incontro, valevole per la prima eliminatoria della «Coppa Venezia Giulia», è stato vinto dalla squadra migliore. La partita, ostacolata da un forte vento, ha visto la superiorità più o meno accentuata dei neri più prestanti e più organici dei locali.

Il Basiliano in favore di vento segna al 7' con Chiarandini su calcio d'angolo, al 10' con Urbano su respinta debole di un terzino locale e al 13' con Del Ponte su entrata errata di un difensore ospitante. Nella ripresa il Borgomeduna, nonostante il vento alle spalle, non riesce a sorpassare i terzini che spazzano con forza la propria area. Al 28', su calcio di angolo, Chiarandini porta a 4 i punti. Al 30' e 31' il Borgomeduna perde due buone occasioni per segnare mentre al 35' è la rete locale che passa un serio pericolo.

IL CALCIO FRIULANO ALLA SOSTA DEL CAMPIONATO

Il torneo per la conquista del diritto di partecipare al girone finale per la promozione è stato virtualmente concluso con l'incontro di Treviso, ritenuto ancora molte settimane prima che si effettuasse, appunto decisivo agli effetti della lotta che da mesi si protraeva ripacissima fra le due strenue avversarie e che fatalmente si sarebbe conclusa soltanto col confronto diretto. Le vicende della lotta a cui hanno assistito, con il pubblico trevigiano delle grandi occasioni, anche cinque centurie di sportivi udinesi, sono note e la eco di commenti entusiastici non è ancora spenta perchè sia il caso d'insistervi. In virtù del felice risultato del memorabile incontro trevisano l'Udinese si appresta ad affrontare il rimanente torneo con un vantaggio tale da non temere sorprese per cui tutte le preoccupazioni del cav. Caimo e dei suoi collaboratori si rivolgono ormai più che alle partite immediatamente prossime, a quelle nelle quali la compagine sarà impegnata con le consorelle vincitrici degli altri gironi.

La possibilità da parte dell'Udinese di poter già pensare alle finali è un vantaggio preziosissimo cui giustamente i dirigenti bianco-neri vogliono approfittarne per guidare il lavoro prossimo degli atleti in modo di non affaticarli troppo; le energie dei baldi calciatori, profuse generosamente nelle ultime tornate, vanno rinnovate con un allenamento metodico non logorante al fine di garantire la migliore efficienza al momento opportuno.

Dopo Treviso Ciroi e compagni sono stati giustamente festeggiatissimi dagli sportivi. E se le sono meritate le affettuose attenzioni di cui sono stati e sono tuttora circondati. Per merito loro il glorioso gagliardetto bianco-nero è stato portato in alto, nella luce della vittoria. Ma agli alfieri del calcio friulano incombe ora un compito più oneroso: continuare ad innalzare il prestigio del calcio bianco-nero anche fra la eletta schiera dei più forti, temuti avversari. Lo spirito degli atleti, i quali saranno sorretti dall'appassionata guida di dirigenti entusiasti, la loro classe, la loro volontà, assicurano all'A. C. Udinese altre soddisfazioni. Gli appassionati sportivi, che ora più che non mai si serrano attorno alla Società vessillifera del calcio friulano e pioniera del calcio in Italia, incitano i bianco-neri a continuare con rinnovato ardore la lotta per la conquista della promozione. Incitamento che è anche l'augurio più fervido.

La parentesi internazionale ha interrotto anche i tornei dando inizio a quello per la Coppa Venezia Giulia. L'interruzione del campionato è venuta dopo che l'inseguimento tenace implacabile delle squadre friulane si è risolto vittoriosamente provocando precipitosamente, nel volgere delle due ultime giornate, il nuovo assestamento della testa della classifica.

I valorosi calciatori isontini, i quali fin dall'inizio del torneo si erano insediati al comando delle aspiranti alla promozione riuscendo con brillante impeto, a rintuzzare gli attacchi che via via Spilimbergo e San Daniele, Giovinezza e Basiliano, portavano alternativamente, hanno alla fine ceduto; ceduto onorevolmente ma ceduto.

Giovinezza, ora, è la più quotata aspirante alla vittoria inseguita dal Pieris stesso e dal Basiliano cui va il merito (diviso con la B dell'Udinese) di aver inferto i colpi decisivi alla compagine isontina.

La lotta non è finita: quattro altre fatiche aspettano le contendenti protagoniste del magnifico torneo di prima divisione che per valore di squadre e per regolarità di svolgimento giustamente appassiona ed attanaglia — nei centri maggiori della provincia — la attenzione degli sportivi. E questi hanno buone ragioni di credere che mentre la compagine più anziana e valorosa compirà lo scatto in Divisione Nazionale B un'altra compagine friulana ne occuperà il posto nella «C».

Alcune squadre della Sezione Propaganda hanno partecipato con alterna fortuna al torneo per la «Coppa Venezia Giulia» e fra queste l'Itala Ardita e il Dopolavoro Romanut, cioè la finalista e la vincitrice del campionato di prima categoria, nonchè il Pozzuolo. Le quattro finaliste della seconda categoria hanno invece riposato in attesa di iniziare domenica prossima le partite di finale.

"SNIA - VISCOSA"

SOCIETÀ NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

ANONIMA CON SEDE IN TORINO - CAPITALE SOCIALE L. 525.000.000

DIREZIONE E UFFICI: MILANO - VIA CERNAIA, 8

Resoconto di Assemblea ordinaria

Il giorno 25 marzo ha avuto luogo a Torino, presso la sede sociale l'assemblea ordinaria della SNIA VISCOSA. Il Presidente e Amministratore delegato ha letto la relazione del Consiglio di amministrazione.

SIGNORI AZIONISTI

Nella passata nostra relazione all'Assemblea, abbiamo definito il 1937 come un anno eccezionalmente favorevole per l'industria dei tessili artificiali. In verità, questa nostra affermazione trova la sua conferma nella flessione sul mercato internazionale verificatasi durante il decorso esercizio, flessione tuttavia limitata alla produzione ed al consumo del raion e giustificata dall'eccessivo ritiro da parte dell'industria tessile durante il 1937.

La produzione mondiale di fibre tessili artificiali è complessivamente ammontata nel 1938 a 890 milioni di Kg. contro 826 milioni di Kg. nel 1937; un aumento quindi dell'8 per cento. La produzione del raion è però discesa da 540 milioni di Kg. a 448 milioni di Kg. ciò che porta ad una riduzione del 17 per cento, mentre la produzione di flocco è salita da 286 milioni di Kg. a 442 milioni di Kg., pari ad un aumento del 55 per cento.

Il fiocco che fino a pochi anni fa rappresentava ancora una percentuale trascurabile del consumo totale di fibre artificiali, oggi si afferma nella stessa e forse superiore importanza del raion, anche se tale sviluppo rimane per il momento limitato ai paesi meno ricchi di materie prime.

La tendenza tuttavia all'aumento della produzione del fiocco si manifesta anche in Paesi come l'Inghilterra e gli Stati Uniti, i quali sentono le enormi possibilità in potenza di tale fibra che va continuamente perfezionandosi nelle sue caratteristiche intrinseche di tenacità ed elasticità. Le filature di cotone non possono rimanere estranee al progresso tecnico delle fibre corte sintetiche che nel loro miglioramento costante tendono a superare limiti che sembravano insormontabili come non possono non pensare che tale progresso possa offrire anche risultati economici da competere con quelli tradizionalmente conseguiti. L'ascesa della produzione del fiocco in dieci anni risulta dalla seguente tabella:

Produzione mondiale del fiocco

1929	Kg	350.000
1930	»	1.000.000
1931	»	5.750.000
1932	»	10.000.000
1933	»	13.000.000
1934	»	25.000.000
1935	»	72.000.000
1936	»	115.000.000
1937	»	286.000.000
1938	»	442.000.000

Il rallentamento del consumo mondiale di raion ha ridotto le correnti d'esportazione. Nel 1938 i Paesi produttori hanno complessivamente venduto all'estero 59 milioni di Kg. di raion, contro 86 milioni di Kg nel 1937, con una contrazione del 31 per cento. L'esportazione mondiale di fiocco si è pure ridotta, ma in misura molto limitata.

Sono state particolarmente colpite dalla sfavorevole congiuntura le esportazioni giapponesi di raion e di fiocco

Produzione mondiale di fibre tessili artificiali

		1937	1938
a) Raion			
Europa			
Austria	kg.	1.000.000	—.—
Belgio	»	7.500.000	7.500.000
Cecoslovacchia	»	4.000.000	2.000.000
Francia	»	30.000.000	28.000.000
Germania	»	57.000.000	65.000.000
Gran Bretagna	»	54.000.000	48.000.000
Grecia	»	100.000	100.000
Italia	»	58.500.000	46.500.000
Norvegia	»	125.000	150.000
Olanda	»	10.750.000	10.000.000
Polonia	»	6.300.000	6.200.000
Portogallo	»	150.000	150.000
Romania	»	600.000	800.000
Russia	»	7.000.000	7.200.000
Spagna	»	1.000.000	500.000
Svezia	»	1.000.000	800.000
Svizzera	»	5.500.000	5.000.000
Ungheria	»	50.000	50.000
Asia			
Giappone	»	150.000.000	95.000.000
America			
Argentina	»	380.000	600.000
Brasile	»	2.000.000	1.800.000
Canadà	»	7.000.000	6.000.000
Stati Uniti	»	146.000.000	117.000.000
Totale	kg.	539.925.000	448.350.000
b) Fibre corte (fiocco)			
Europa			
Belgio	kg.	1.500.000	1.000.000
Cecoslovacchia	»	240.000	—.—
Francia	»	5.500.000	5.000.000
Germania	»	102.000.000	155.000.000
Gran Bretagna	»	15.000.000	14.000.000
Italia	»	71.000.000	78.000.000
Norvegia	»	120.000	300.000
Olanda	»	150.000	250.000
Polonia	»	1.000.000	3.900.000
Svezia	»	400.000	400.000
Asia			
Giappone	»	80.000.000	170.000.000
America			
Stati Uniti	»	9.000.000	14.000.000
Totale	kg.	285.910.000	441.850.000
Totale generale	kg.	825.835.000	890.200.000

Attività dell'industria italiana

L'andamento dell'industria italiana ripete, in modo molto meno accentuato, quello dell'intera industria mondiale. La produzione di raion, passando da Kg. 48.500.000 nel 1937 a 46.500.000 nel 1938 è scesa del 4 per cento, mentre la contrazione mondiale è stata del 17 per cento. La produzione italiana di fiocco, invece, passando da 71 milioni nel 1937 a 78 milioni nel 1938, è salita del 10 per cento, mentre la produzione mondiale è aumentata del 55 per cento.

In complesso, tenendo conto anche del Lanital e delle altre fibre minori, si può dire che in totale la produzione italiana è stata di 124 milioni di Kg. nel 1937 e di 128 milioni di Kg. nel 1938. Tale produzione rappresenta all'incirca il 75 per cento della capacità produttiva degli impianti esistenti.

Le esportazioni di raion e fibre corte sono diminuite nel 1938; ma, ad ogni modo, in misura ben inferiore a quella osservatasi complessivamente per l'industria mondiale. L'esportazione — diretta ed indiretta — di manufatti di raion e fibre corte nel 1938 è stata di 44½ milioni di Kg. contro 47 milioni nel 1937: una contrazione quindi limitata al 5 per cento.

Tutto sommato, alla resa dei conti, l'annata è stata meno sfavorevole di quello che si poteva temere, e non si può fare a meno di rimanere soddisfatti dei risultati conseguiti, che sono indubbiamente superiori a quelli di tutti gli anni precedenti al 1937.

La relazione si sofferma poi sull'esposizione analitica della situazione dell'industria delle fibre tessili artificiali nel 1938, descrivendo le varie fasi di attività osservate durante l'anno e spiegando le ragioni che hanno provocato tali movimenti. In particolare modo considera il problema autarchico che, nell'industria tessile italiana, presenta due aspetti fondamentali: un aspetto industriale di sostituzione di fibre nazionali a fibre esotiche; un aspetto valutario di crescente spinta all'esportazione. Problemi ardui che, solo attraverso la dura quotidiana esperienza, possono trovare la loro soluzione.

I noti accordi confederali disciplinanti l'assegnazione obbligatoria di determinati quantitativi di fibre autarchiche alle industrie consumatrici, inquadrano perfettamente la nostra industria fra i settori produttivi cui è affidato il compito della realizzazione del piano autarchico e le fissano una ben definita sfera d'azione.

In questi ultimi mesi sono state gettate le basi per una disciplina legislativa dell'applicazione delle norme relative all'obbligatorietà della mischia di fibre nazionali con fibre di provenienza straniera e si spera così di risolvere radicalmente un problema di capitale importanza nel settore tessile che tanto interessa l'economia della Nazione.

Nel 1938, infatti, una massa di 30-35 milioni di Kg. di fibre artificiali è stata posta a disposizione delle industrie tessili italiane, alleggerendole della gravosa importazione di altrettante fibre straniere.

L'industria italiana delle fibre tessili artificiali ha tradizioni eminentemente esportatrici. Anche durante il 1938 queste tradizioni sono state rispettate.

L'Italraion, nel 1938, ha fatto quanto ha potuto per assolvere il compito di agevolare il collocamento del raion nel mercato interno ed internazionale, evitando il più possibile dannose concorrenze tra i produttori italiani. Il freno sui prezzi interni, nonostante l'aumento dei costi e la tendenza generalmente discendente dei prezzi internazionali, ha però contribuito a limitare i benefici.

La "SNIA VISCOSA" nel 1938

La presenza del Duce a Torre di Zuino per la messa in marcia dello Stabilimento della cellulosa nobile, ha dato ai componenti la grande famiglia della Snia Viscosa, l'ambito premio allo sforzo compiuto. Dirigenti, impiegati, operai, hanno tutti tenacemente e con fede lavorato per l'affermazione della nuova impresa.

Al Duce, che ci ha indicato le vie del potenziamento e del rafforzamento dell'economia nazionale va il nostro devoto e riconoscente pensiero.

Giusto un anno fa vi mettemmo al corrente del preventivo di lavoro che intendevamo svolgere, nell'esercizio 1938 per affrancare dall'estero la nostra Società dall'importazione dell'unica materia prima per la quale ne eravamo ancora tributari: la cellulosa nobile. Oggi, con legittima fierezza, vi possiamo dichiarare che tale preventivo è stato abbondantemente sorpassato dal consuntivo di lavoro.

Lo stabilimento di Torre di Zuino, che soltanto per un miracolo, a detta di molti, poteva essere inaugurato il 28 ottobre XVI, fu invece messo in attività il 21 settembre XVI dal Duce stesso e da allora lo stabilimento non ha avuto un momento di sosta.

Come vi è noto, questo complesso agricolo-industriale è stato assunto dalla nostra consociata «S. A. I. C. I.», con capitale, oggi, di 100 milioni, la quale ha distinto la sua attività in due settori uno agricolo e l'altro industriale. Poche cifre bastano per darvi conto del colossale lavoro compiuto e dei risultati raggiunti.

Nel settore agricolo l'azienda può contare su circa 6000 ettari. Di questo terreno, 1200 ettari, in soli due mesi, sono stati piantati a canneto, con il collocamento a dimora di 25 milioni di rizomi. In corso è la preparazione di altri 2000 ettari, che vengono piantati a canneto nella corrente primavera. Negli anni successivi verrà completata la trasformazione a canneto, previa, ove necessaria, opera di bonifica, del rimanente terreno.

Per la sistemazione idraulica vennero in parte fatti ed in parte rifatti, 640 chilometri di canali; vennero riordinati e tracciati ex novo 36 chilometri di strada, livellati e scavati terreni per un milione e 200 mila metri cubi. Contemporaneamente ha avuto luogo il completo riordino dei fabbricati colonici esistenti, la costruzione di nuove case per i contadini, la preparazione di aie in cemento e pontili di carico per la raccolta delle canne, ecc. Sono pure stati iniziati i lavori di bonifica idraulica, predisposti per il risanamento delle zone ancora palustri ed incolte. E' già ultimata la costruzione di una nuova stazione idrovora della potenzialità di 6000 litri al secondo e sono state predisposte le prime opere della nuova rete idrografica.

Tutti questi lavori che hanno trasformato Torre di Zuino in un moderno centro di pulsante attività agricola ed industriale, sono stati eseguiti dalla nuova Società con le sue proprie forze. Le agevolazioni statali sono limitate ai soli normali contributi di bonifica idraulica e di miglioramento fondiario.

Nei primi mesi di quest'anno sono stati eseguiti i primi tagli di canne. Il raccolto è risultato superiore alle previsioni, nonostante che le piantagioni fossero state eseguite in un periodo di acuta siccità. E' da tenere presente, tuttavia, che soltanto tra qualche anno il canneto potrà raggiungere il massimo di produzione, cioè da 800 a 1000 quintali di canna verde per ettaro. Un quintale di canna verde dà 45 Kg. di canna secca e da questi si ottengono 15 Kg. di cellulosa per raion.

Da un ettaro di canneto a pieno rendimento si può dunque ottenere materia prima per 15 mila Kg. di cellulosa e, quindi, per circa 13 mila Kg. di fibra tessile artificiale.

Potete apprezzare al suo giusto valore questa intensificazione nel rendimento in fibra dei terreni a canna gentile, tenendo presente che in Italia un ettaro a cotone dà in media 400 Kg. di fibra ed a canapa 1200 Kg. di fibra.

Il settore industriale comprende lo stabilimento di produzione con annessi impianti e servizi accessori; le opere portuarie; le opere assistenziali e dopolavoristiche.

Dell'intero complesso produttivo è stato realizzato il primo nucleo, oggi in parziale attività, capace di 30 milioni di Kg. annui di cellulosa nobile; inoltre sono già stati costruiti tutti i servizi per un previsto allargamento degli impianti, fino a raggiungere quel limite che la necessità della nostra impresa impongono.

La forza motrice di questa stabilimento diventerà quasi autonoma con l'installazione in corso di turboalternatori a ricupero di vapore, mentre l'alimentazione delle caldaie viene esclusivamente fatta con carbone nazionale dell'Arsa.

Su due lati dello Stabilimento si stendono una darsena di approdo ed un canale di sosta. Sono stati allargati e rettificati corsi d'acqua che circondano ed intersecano la tenuta; così è stata messa a punto una fitta rete di canali navigabili colleganti la zona industriali con i vari punti della tenuta agricola e con il mare.

Le opere assistenziali e dopolavoristiche formano un primo complesso di fabbricati disposti in aree adiacenti allo stabilimento, già inquadranti le linee per un futuro sviluppo.

Nel giudizio spassionato di tecnici eminenti e di competenti in materia, lo Stabilimento di Torre di Zuino è stato definito una delle opere più moderne, meglio concepite ed attrezzate, e rispondente egregiamente alle necessità autarchiche del nostro Paese.

Per alimentare lo Stabilimento attualmente in attività, si è incominciato intanto a provvedere mediante canne comperate sul mercato libero e con quelle provenienti dal primo raccolto. L'impianto è anche attrezzato per l'utilizzazione di altre piante annuali (steli di granoturco, paglia di grano, ecc.). Cosicchè in caso di emergenza, in attesa del pieno rendimento delle piantagioni a canna gentile, che avverrà nel 1941, si può far fronte al 40 per cento del fabbisogno odierno della Snia Viscosa. Siamo quindi in grado di soddisfare una parte notevole delle esigenze del mercato interno senza timori per il regolare rifornimento della materia prima.

Le nostre masse operaie, dotate di una squisita sensibilità, tutto questo hanno compreso quando, con 20.000 firme apposte sul primo foglio di cellulosa italiana uscito dalle macchine di Torre di Zuino, hanno voluto attestare al Duce, con questa simbolica offerta, la loro riconoscenza per la maggiore tranquillità assicurata alle loro famiglie, attraverso la nuova conquista.

Per quanto riguarda la qualità della cellulosa nobile prodotta a Torre di Zuino con canne gentili, possiamo dirvi che già da qualche mese nello Stabilimento di Cesano Maderno — dopo il lungo periodo di ridotta lavorazione sperimentale — ne viene impiegata giornalmente 15.000 Kg. Questa cellulosa è considerata ottima e non presenta maggiori difficoltà d'impiego rispetto alla cellulosa di provenienza straniera che abbiamo sinora usato.

Possiamo anzi affermare che alcuni esperimenti eseguiti per determinati prodotti, hanno offerto risultati superiori in confronto a quelli ottenuti con altre cellulose a tutt'oggi entrate nei nostri stabilimenti.

Per quanto riguarda i costi, nonostante le ovvie difficoltà nella loro determinazione, trattandosi di una produzione nuova tanto dal punto di vista agricolo quanto dal punto di vista industriale, possiamo confermarvi che essi, pur preventivati con ogni prudenza, permetteranno, nel giro di pochi anni, di avere cellulosa nobile nazionale a prezzi inferiori a quelli del mercato internazionale.

L'attenzione prestata alla risoluzione del problema della cellulosa, fondamentale per l'avvenire della Snia e di tutta l'industria italiana delle fibre tessili artificiali, non ha distolto la nostra attività dagli altri problemi industriali concernenti la nostra Società.

Il 1939 trova la Snia in piena efficienza tecnica e lavorativa, sempre all'avanguardia fra le più grandi Case produttrici di fibre tessili artificiali nel mondo.

Accanto alla produzione di massa, alla quale abbiamo continuato a dedicare la più vigile cura per il miglioramento qualitativo della produzione stessa, onde rendere raion e fiocco sempre più rispondenti alle nostre particolari necessità autarchiche ed alle esigenze dei mercati internazionali non abbiamo dimenticato le produzioni ausiliarie di specialità e l'aggiornamento metodico degli impianti in genere.

Nel 1938 abbiamo messo in commercio un nuovo filato a bava continua, il Railan, prodotto con mischia intima di sostanze vegetali ed animali. Questo prodotto, oltre che per le sue caratteristiche serimetriche e il suo aspetto esteriore, presenta particolari vantaggi dal punto di vista tintoriale, che lo differenziano sostanzialmente dal raion.

Abbiamo concluso esperienze tecniche per la produzione del filo continuo ad alta resistenza, ed abbiamo già ottenuto la necessaria autorizzazione per l'impianto.

A questo proposito gli studi da noi continuati ed intensificati per la messa a punto industriale della produzione di raion e di fiocco ad alte caratteristiche ed elevata capacità di lavoro, ci hanno condotto a risultati ormai così decisivi e tali da farci ritenere non solo possibile, ma forse imminente un balzo poderoso nel dominio delle applicazioni riservate al solo cotone o ad alte percentuali di cotone.

Stiamo intanto completando il nuovo impianto di Varedo, che costituirà una delle più moderne realizzazioni della nostra tecnica. Esso entrerà in marcia in giugno col reparto fiocco, con una produzione di Kg. 30.000 giornalieri, ma sarà capace di una produzione di oltre 50 mila Kg. al giorno, e verso novembre col reparto Raion filatura a turbina, con una produzione iniziale di 10.000 Kg giornalieri di filato a superiori caratteristiche. Tale stabilimento sarà dotato di macchinario ultramoderno, frutto di lunghe e pazienti ricerche, basate su decisive esperienze.

Nonostante i forti ribassi verificatisi nei prezzi della lana, si sono avute nel 1938 nuove affermazioni per il Lanital. Parallelamente ai miglioramenti tecnici si smorzano, via via le ingiustificabili diffidenze.

La produzione del Lanital, nel 1938, è stata oggetto di minuziose cure, rivolte sopratutto ad un miglioramento delle caratteristiche medie della fibra.

Si è ottenuta, infatti, durante il decorso esercizio, una produzione costante e notevolmente superiore a quella degli anni passati, ciò che è confermato anche dall'approvazione e dall'adozione, da parte del Ministero della Guerra, dopo ripetute prove e svariati esperimenti, di tessuti composti con una percentuale di Lanital.

La percentuale del 30 per cento introdotta in via definitiva in tutti i tipi di panno militare per truppa (grigio verde, cachi oliva e cachi coloniale) ha provocato commesse per forti quantitativi, già in corso o in conferimento.

L'adozione del nostro prodotto anche nel settore maglieria militare e nei tessuti diagonali, destinati alle divise dei sottufficiali, è oggetto di esame e di esperimento, sul cui felice esito non nutriamo alcun dubbio.

Questo risultato consacrerà, sotto molti aspetti, la definitiva vittoriosa affermazione della fibra.

Del resto, l'industria laniera, superate le difficoltà derivanti quasi esclusivamente da ancora inadeguate attrezzature tecniche, riesce ora a lavorare convenientemente il nuovo prodotto, in mischia con lana o fiocco, in maniera normale e soddisfacente. Esso ha così finito col conquistarsi il posto che gli compete fra le vecchie fibre naturali e sintetiche.

Particolari sforzi sono stati compiuti sui mercati internazionali per l'esportazione. Il 1938 è stato certamente un anno duro: ma le difficoltà di varia natura, politiche, economiche, valutarie (di scambi non equilibrati) non hanno minimamente piegato la nostra volontà di mantenere all'Estero la tradizionale affermazione dei nostri prodotti. Così la Snia è stata in grado di offrire, da sola, al Ministero degli Scambi e Valute un contributo valutario netto di più di 178 milioni di lire, come risulta dal seguente specchio:

Esportazione effettuata	L. 275.965.407,10
Assegnazione valuta per materie prime	» 97.486.373,22
Saldo attivo ceduto all'Istituto Cambi	L. 178.479.033,88

Questa nostra tradizionale attività esportatrice sentiamo di doverla continuare anche nella progressiva riduzione delle importazioni di materie prime che riducono le nostre necessità di divisa.

Così alla prova dei fatti dimostreremo che tra autarchia ed attiva esportazione non vi è dissidio, ma anzi connubio felice, quando autarchia è rettamente intesa come mezzo di potenziamento dell'economia del Paese.

Settore assistenziale

Nel settore assistenziale si è verificato un notevole incremento in tutte quelle varie forme di assistenza, che ormai accompagnano in ogni suo aspetto la vita del lavoro nella nostra organizzazione.

Particolare sviluppo è stato dato all'organico complesso di opere improntate ai fini dell'incremento demografico e del potenziamento della razza. I premi di natalità (Fondazione 23 Marzo) sono saliti a 945 in confronto dei 652 elargiti nello scorso esercizio.

Sono stati creati, o, dove già esistevano, completamente rinnovati, gli impianti dei Nidi e degli Asili d'Infanzia. Particolare segnalazione merita la nuovissima costruzione degli Asili e delle Scuole presso lo Stabilimento di Torre di Zuino della nostra consociata S. A. I. C. I., la cui attrezzatura rappresenta quanto di più moderno e razionale possa oggi essere realizzato in questo campo. Completano il quadro delle opere assistenziali dedicate alle giovani generazioni le colonie montane e marine, la distribuzione dei pacchi natalizi, la distribuzione delle «Borse di Studio Fondazione 18 Novembre» ed infine le minute provvidenze rivolte con spirito di comprensione umana e sociale in tutti i casi degni di particolare considerazione.

Contemporaneamente è proceduto il lavoro di riorganizzazione dei vari Dopolavori Aziendali, con la creazione di nuove modernissime sedi presso gli Stabilimenti di Torino Meccanico e Lavorati - Cesano Maderno Torre di Zuino, mentre nei vari centri dopolavoristici le diverse attività ricreative (sportive e culturali) hanno, nel corso dell'esercizio, presentato un ritmo di particolare intensità.

Abbiamo la soddisfazione di poter dichiarare che le opere sociali svolte dalla nostra Società, e da noi perseguite con costante cura, sono pienamente comprese ed apprezzate dalle masse operaie, le quali ricambiano i nostri sforzi, collaborando con amore e disciplina al successo dell'impresa.

Con questa rassegna generale delle cifre, dei programmi, delle previsioni, riferita anche all'efficienza dell'industria internazionale dei tessili artificiali, siamo certi che apprezzerete la precisa, sana consistenza della nostra impresa.

Il Bilancio dell'Esercizio 1938

Il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato, come sempre, esaminato e vagliato attraverso una analisi accurata e rigorosa di tutte le voci che lo compongono. Esso è impostato pressochè nella stessa forma dei precedenti, e trovano in esso chiara evidenza le variazioni derivanti dall'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea del 28 marzo 1938, concernenti la rivalutazione per conguaglio monetario degli enti patrimoniali della Società ed il conseguente aumento del capitale sociale.

Di tali variazioni bisognerà quindi tener conto nel considerare le differenze rilevabili fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio dell'esercizio 1937. Ad ogni modo siamo certi che il Bilancio del 1938 Vi darà una sicura impressione dell'equilibrio esistente fra la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Azienda.

Attivo immobilizzato. — L'importo globale di questa partita dell'attivo, che nel Bilancio al 31 dicembre 1938 figura per L. 525.972.885,60, appare in aumento, rispetto all'impostazione del 31 dicembre 1937, che era di L. 315.518.219,51, di ben L. 210.545.665,09. Di tale aumento, L. 194.753.439,13 rappresentano però la rivalutazione per conguaglio monetario, che fu applicata per lire 3.450.000 agli «Immobili», per lire 181.288.089,13 alla voce «Stabilimenti, Terreni, Impianti, Macchinario» e per L. 10.015.350,— alla voce «Case civili, Dormitori, Case per operai e impiegati».

Di guisa che l'incremento effettivo si riduce a L. 15.701.226,96; esso riguarda esclusivamente la voce «Stabilimenti, Terreni, Impianti, Macchinario» ed è della stessa entità degli esercizi precedenti.

Tale incremento è da attribuirsi ad ampliamenti e rinnovamenti effettuati negli stabilimenti sociali, in relazione al continuo sviluppo della nostra potenzialità industriale, diretta a fronteggiare il programma della Società nel campo delle realizzazioni autarchiche, ed alle necessità dell'opera di razionalizzazione dei nostri impianti mantenuti costantemente nella massima efficienza.

Di fronte alla suddetta cifra di L. 525.972.885,60 sono iscritti nel passivo del bilancio ammortamenti per L. 291.350.000.

Partecipazioni. — Segnano un aumento, in confronto al Bilancio 1937, di lire 52.275.557,58 — passando da lire 92.520.095,61 a lire 144 milioni 795.653,19 — aumento che per la massima parte è il riflesso dello sviluppo del programma della Società Agricola Industriale per la Produzione Italiana di Cellulosa da noi costituita e finanziata, programma sul quale Vi abbiamo riferito più sopra.

Abbiamo inoltre rilevato la «Società Anonima Torcitura di Vittorio Veneto», dotandola di un importante Stabilimento adibito alle lavorazioni accessorie dei nostri filati. Nessuna variazione notevole è intervenuta nelle altre partecipazioni, le quali hanno avuto anche nel decorso esercizio un'andamento normale.

Merci e scorte. — La necessità di maggiori scorte di materie prime in relazione alla aumentata potenzialità produttiva dei nostri Stabilimenti e l'aumentato stock di prodotti finiti, spiegano la differenza in più di lire 15.161.769,25 che si rileva in questa voce, che è passata da lire 132.105.902,16 a lire 147 milioni 267.671,41.

Debitori, Clienti e Diversi. — Il maggior importo di lire 10.874.318,01 che risulta dal confronto di questa voce al 31 dicembre 1937 (lire 73 milioni 858.368,30) ed al 31 dicembre 1938 (lire 84.732.686,31) corrisponde ad un aumento della nostra esposizione creditoria, dovuto in parte all'intensificato ritmo della fatturazione verificatosi negli ultimi mesi dell'anno ed in parte ad un certo rallentamento dei pagamenti da parte della clientela e nel funzionamento di alcuni *clearing*.

Attività liquide. — Il complesso delle nostre disponibilità alla fine dell'esercizio 1938 presenta una diminuzione di lire 23.290.792,89 in confronto alla cifra esposta nel bilancio precedente; esso è infatti sceso da lire 125.400.040,71 a lire 102 milioni 109.247,82. Se poi si tien conto dei 25 milioni che ci sono entrati nel corso dell'esercizio per effetto della parte di aumento di capitale eseguita con versamenti in contanti, l'eccesso di assorbimento di disponibilità, in confronto a quelle esistenti al 31 dicembre 1937, sale ad oltre lire 48 milioni. D'altra parte è da tener presente, oltre che gli esborsi fatti durante il 1938 per il pagamento del dividendo (circa lire 45 milioni) e della imposta straordinaria sul capitale (circa lire 19 milioni) l'aumento degli investimenti (impianti, partecipazioni, merci e scorte per circa lire 94 milioni), in confronto al quale l'aumento delle passività effettive è stato di soli 13 milioni. Si può allora dedurre che è stato raggiunto anche nel 1938 lo intento di mantere alla situazione finanziaria della nostra Società una liquidità soddisfacente.

Capitale Sociale. — E' stato aumentato da lire 345 milioni a lire 525 milioni in seguito alla attuazione delle delibere assembleari sopra ricordate.

Riserve. — La «Riserva legale» è passata da lire 8.392.689,93 a lire 10.936.188,31 per effetto della assegnazione fatta sugli utili dell'esercizio 1937 (per lire 2.494.682,38) e del passaggio a questo fondo dei dividendi caduti in prescrizione nel 1938 (lire 48.816). L'importo di lire 3.914.531,62 iscritto sotto la voce «Riserva straordinaria» è il residuo della «Riserva straordinaria» e del «Fondo di riserva speciale vincolato» figuranti nel bilancio al 31 dicembre 1937 per un importo complessivo di lire 98.914.531,62 che, per effetto delle delibere assembleari già citate, fu devoluto per lire 50 milioni ad aumento del capitale sociale e per 45 milioni alla costituzione del «Fondo imposta straordinaria sul capitale».

Residuo saldo attivo conguaglio monetario. — E' iscritto in Bilancio per lire 10.403.439,13, giusta le stesse delibere.

Fondo imposta straordinaria sul Capitale. — L'importo di L. 27 milioni 045.117,80 rappresenta il residuo del fondo costituito come sopra, dopo il pagamento delle rate scadute nell'esercizio 1938, in base alla liquidazione provvisoria fatta a carico della Società.

Ammortamenti. — La voce «Ammortamenti esercizi precedenti» è passata da lire 142 milioni a lire 251 milioni 350 mila, con un aumento di lire 109 milioni 350 mila, che per lire 79.350.000 è da attribuire alla rivalutazione per conguaglio monetario e per lire 30 milioni dipende dal trasferimento a questa voce della quota di ammortamento dell'esercizio 1937.

Gli «Ammortamenti Esercizio 1938» sono stati calcolati in lire 40 milioni (contro lire 30 milioni dell'esercizio precedente) in relazione alla maggior cifra iscritta in bilancio sotto la voce «Attivo immobilizzato» per effetto della rivalutazione. Il totale degli ammortamenti quali figurano al passivo del nostro bilancio, viene così portato a lire 291.350.000.

Creditori. — Nel complesso delle due voci «Creditori, Fornitori e Diversi» e «Conti corrispondenti creditori», rileviamo un aumento di lire 13.187.027,05, che è il riflesso degli aumenti verificatisi nelle varie partite dell'attivo già menzionate.

Il Conto Profitti e Perdite

L'utile lordo della gestione industriale e commerciale dell'esercizio 1938 ammonta a lire 134.904.586,68, contro lire 117.884.141,64 del precedente esercizio. I dividendi ed interessi su titoli hanno dato lire 3 milioni 936.120,05, cifra poco superiore a quella del 1937 (lire 3.777.749,60). Le imposte e tasse, spese generali e diverse sono state di lire 42 milioni 217.493,69 in confronto a lire 41 milioni 768.244,36 nel 1937.

SIGNORI AZIONISTI

Il Bilancio dell'esercizio 1938 si chiude con un utile netto di lire 56 milioni 623.213,04, superiore quindi a quello dell'esercizio precedente (lire 49.893.647,88). Esso consente la distribuzione di un dividendo di lire 25,00 per ciascuna delle 2.100.000 azioni costituenti il nuovo capitale sociale, e pertanto Vi proponiamo il seguente riparto:

Utile dell'esercizio 1938	L. 56.623.213,04
5% alla Riserva legale	» 2.831.160,65
	L. 53.792.052,39
2½% al Consiglio di Amministrazione	» 1.344.801,30
	L. 52.447.251,09
Riporto utili esercizio 1937	» 1.877.342,25
	L. 54.324.593,34
Agli Azionisti in ragione di L. 25 per ognuna delle 2 milioni 100.000 azioni costituenti il cap. soc. (sotto deduzione dell'imposta del 10 % sulle azioni al portatore)	» 52.500.000
A nuovo	L. 1.824.593,34

* * *

Il Presidente del collegio sindacale legge il Rapporto dei Sindaci attestante la piena regolarità del bilancio e della gestione sociale.

Prima della lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione il Consigliere Nazionale cav. del lavoro gr. cr. Marinotti ha porto il saluto del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea al Sen. Borletti conte di Arosio tuttora trattenuto da ragioni di salute lontano dalla Società, soggiornando sul Lago Maggiore da dove ha voluto inviare all'Assemblea un telegramma augurale.

Il Decano del Consiglio di Amministrazione Sen. conte Rebaudengo ha quindi preso la parola per comunicare come il Consiglio di Amministrazione si sia trovato, suo malgrado, nella necessità di provvedere alla sostituzione del Senatore Borletti nella Presidenza effettiva della Società e ciò per aderire all'irrevocabile desiderio in tal senso espresso dal Presidente.

«Per sua stessa designazione» — ha proseguito il sen. Robaudengo — «il Consiglio ha nominato a sostituto, quale Presidente della Società, con tutti i poteri derivanti dallo Statuto e dalle deliberazioni consigliari, il Consigliere Nazionale cav. del lavoro gr. cr. Franco Marinotti, che già riveste le cariche di amministratore delegato e di direttore generale della Società stessa.

«Unicamente ispirato da un senso di disciplina egli ha accettato la nuova nomina. Ha però dichiarato che questa sua accettazione voleva sopratutto significare l'attesa sua e di tutti i colleghi che il sen. Borletti, rinfrancata la salute, possa al più presto riprendere il suo posto; egli ha altresì aggiunto che non intende che dalla nuova carica gli derivi qualsiasi assegno o emolumento statutariamente o dal Consiglio fissato per la carica di presidente, fermo restando solo il trattamento a lui spettante quale Amministratore Delegato e Direttore generale della Società.

«Il Consiglio, nel ringraziarlo della sua accettazione e delle sue nobili dichiarazioni, ha voluto altresì unanimemente attestare al sen. Borletti la riconoscenza della Società per le sue alte benemerenze presso di essa, conferendogli il titolo di Presidente onorario della Società, titolo che, pur non comportando effettività di poteri, significa però la continuità ideale dell'indirizzo altamente fattivo da lui impresso alla nostra Società».

Il Presidente, terminato il lungo applauso che ha fatto eco alle parole del Sen. Rebaudengo, si è rivolto alla assemblea dicendo come egli e tutti i colleghi del Consiglio interpretassero l'applauso quale piena adesione alle comunicazioni fatte dal Sen. Rebaudengo e quale invito dell'Assemblea a rispondere con un telegramma di augurio e di devozione al Presidente Onorario Sen. Borletti di Arosio.

Ultimata la lettura delle relazioni del Consiglio e dei Sindaci e la esposizione del Bilancio e del Conto Perdite e Profitti, il Presidente ha aperto la discussione alla quale hanno partecipato gli azionisti Ceschina, Gervasio e Bogliolo, plaudendo all'opera svolta dal Consiglio, dagli organi direttivi e dalle maestranze per lo sviluppo ed il consolidamento della Società e chiedendo schiarimenti sulle principali voci del bilancio nonchè sulle prospettive della Società.

A tutti ha risposto il Presidente, fornendo dettagliatamente gli schiarimenti richiesti ed illustrando le direttive della gestione sociale, specialmente intese e pronte a fronteggiare in qualunque evenienza le esigenze della produzione e del mercato nazionale ed internazionale.

L'Assemblea ha quindi approvato le Relazioni, il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite per acclamazione, deliberando altresì che il pagamento del dividendo venga effettuato a partire dal giorno 17 aprile 1939-XVII.

Sempre per acclamazione la assemblea ha approvato la convalida dei due nuovi amministratori eletti dal Consiglio, avv. Arthur J. Johnson e comm. dr. Carlo Julius Abegg, nonchè la rielezione degli amministratori uscenti di carica, on. conte senatore dott. Eugenio Rebaudengo, comm. Ferdinando Borletti, consigliere nazionale cav. del lavoro gr. uff. Giulio Sessa e cav. di gr. cr. ing. Raimondo Targetti.

Erano presenti 190 azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 1.016.325 azioni.

Fungeva da segretario il dr. cav. uff. Alessandro Guasti.

Con ulteriore comunicato saranno fatte note le modalità per il pagamento del dividendo.

Bilancio al 31 Dicembre 1938

ATTIVO

ATTIVO IMMOBILIZZATO			
Immobili		L. 3.450.000.—	
Mobili e arredi		» 1.—	
Stabilim., terreni, Impianti, macchin.		» 492.402.534,60	
Terreni agricoli	L. 16.819.795,24		
Stabilim. di produz.	» 445.177.446,01		
Stabilim. sussidiari	» 30.405.293,35		
	L. 492.402.534,60		
Case civ. dormit. case per operai e imp.		» 25.120.350.—	L. 525.972.885,60
PARTECIPAZIONI			
Azioni e partecipazioni Società italiane ed estere			» 144.795.653,19
ATTIVO REALIZZABILE			
Merci e scorte pr. Stabil., depos. e div.		L. 147.267.671,41	
Debitori, clienti e diversi		» 84.732.686,31	
Conti corrispondenti debitori		» 1.737.585,64	» 233.737.943,36
ATTIVITA' LIQUIDE			
Cassa, crediti verso banche		L. 83.658.401,32	
Titoli di Stato e obbligaz. diverse		» 9.635.696,80	
Effetti da esigere		» 8.815.149,70	» 102.109.247,82
			L. 1.006.615.729,97
CONTI D'ORDINE			
Cauzioni		L. 1.500.000.—	
Partite di giro		» 10.635.924,03	» 12.135.924,03
			L. 1.018.751.654.—

PASSIVO

CAPITALE SOCIALE		
N. 2.100.000 azioni da L. 250.— cadauna		L. 525.000.000.—
Riserva legale		» 10.936.188,31
Riserva straordinaria		» 3.914.531,62
Residuo saldo attivo conguaglio monetario		» 10.403.439,13
Fondo imposta straordinaria sul capitale		» 27.045.117,80
AMMORTAMENTI		
Esercizi precedenti	L. 251.350.000.—	
Esercizio 1938	» 40.000.000.—	» 291.350.000.—
Fondo licenziamento impiegati		» 11.500.000.—
Riporto utili esercizio 1937		» 1.877.342,25
CREDITORI		
Creditori, fornitori e diversi	L. 43.935.333,34	
Conti corrispondenti creditori	» 23.352.808,48	
Azionisti conto dividendi arretrati	» 399.676.—	
Azionisti conto dividendo 1937	» 328.080.—	» 67.965.897,82
UTILE NETTO		L. 56.623.213,04
		L. 1.006.615.729,97
CONTI D'ORDINE		
Cauzioni	L. 1.500.000.—	
Partite di giro	» 10.635.924,03	» 12.135.924,03
		L. 1.018.751.654.—

Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1938

PROFITTI

Utili gestione vendite		L. 134.904.586,68
Dividendi ed interessi sui titoli		» 3.936.120,05
		L. 138.840.706,73

PERDITE

Imposte e tasse, spese generali e diverse:		
Imposte e Tasse	L. 18.425.298,95	
Spese generali e diversi	» 23.792.194,74	L. 42.217.493,69
Ammortamenti 1938		» 40.000.000.—
UTILE NETTO		» 56.623.213,04
		L. 138.840.706,73

TORINO, marzo 1939 XVII.

244

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

IL DISCORSO DEL DUCE

"Un punto di partenza nella storia d'Europa"

Londra invita Parigi ad aprire i negoziati
Cosa potrà rispondere mercoledì Daladier?

LONDRA, 27.

Il discorso del Duce appare nelle prime pagine di tutti i giornali, e nei sottotitoli a caratteri cubitali in tutta la testata. Si mette in rilievo che il Duce vuole la pace. L'attenzione immediata di questa stampa si rivolge alla possibilità che la Francia si renda conto che tocca a lei aprire le conversazioni con l'Italia col proposito di appianare le divergenze fra i due Paesi.

Il «Daily Mail» ritiene che ciò sarà possibile non appena Madrid sarà caduta ed aggiunge che le conversazioni franco-italiane avrebbero lo scopo di sostituire il trattato Mussolini-Laval del 1935 con un nuovo trattato per la sistemazione delle questioni del canale di Suez, di Gibuti e della ferrovia di Addis Abeba nonchè della questione di Tunisi. Sempre secondo il *Daily Mail*, la gran Bretagna ed anche l'Egitto potrebbero prendere parte alle negoziazioni per quel che riguarda il canale di Suez.

Anche il *Daily Express* spera che siano imminenti i negoziati fra Francia e Italia e crede che il Primo ministro francese Daladier, risponderà mercoledì prossimo al discorso del Duce. «*Il discorso del Duce* — continua il giornale — *ha chiarito l'atmosfera. Conviene sperare che la risposta di Daladier sarà amichevole*».

Come sempre, i giornali di sinistra manovrano per impedire una eventuale sistemazione della divergenza italo-francese. Il laburista *Daily Herald*, per esempio, scrive che la Gran Bretagna non deve preoccuparsi di riavvicinarsi all'Italia perchè questa Nazione è incrollabilmente unita all'Asse: «*La Francia deve piuttosto cercare di ottenere la cooperazione degli Stati Uniti per giungere ad una alleanza contro la Germania*. Quanto al liberale *News Chronicle*, esso esorta la Francia a non lasciarsi andare a fare concessioni all'Italia.

Quanto vasta e profonda continui ad essere a Londra la ripercussione del discorso del Duce, lo mostra il fatto che tutti gli articoli di fondo dei giornali del pomeriggio trattano questo argomento. Lo «Star» scrive che uno degli effetti più importanti del discorso di Mussolini è quello di avere diminuito la tensione in Europa. Il giornale aggiunge però che sarebbe un grave errore per le democrazie lasciarsi cullare in un senso di sicurezza, tanto più che lo stesso Mussolini ha ammonito con le parole «Guai agli inermi». «*Questa frase* — dice il giornale — *dovrebbe essere scolpita nella sala dove si riunisce il Consiglio dei ministri britannico*».

L'*Evening News*, nel suo articolo di fondo scrive: «*Credere, Obbedire, Combattere. In queste parole, ha detto Mussolini, sta il segreto di ogni vittoria. Egli ha ragione*». Il giornale continua poi esortando la Gran Bretagna ad adottare il motto mussoliniano.

Secondo una nota di redazione dello *Star*, nei circoli di Downing Street si è in complesso molto soddisfatti per il tono del discorso del Duce e si è pronti ad incitare la Francia a negoziare.

Il Governo britannico sarebbe naturalmente direttamente interessato in ogni negoziato concernente il canale di Suez. Le richieste italiane di riduzione delle tariffe di transito per il canale di Suez possono essere senza dubbio soddisfatte facilmente.

Per quanto riguarda la direzione dell'azienda non dovrebbe essere difficile la partecipazione italiana. Il Governo britannico, secondo lo *Star*, non si opporrebbe alla creazione di direttori italiani. Il giornale conclude affermando che la questione più importante è il controllo del canale in tempo di guerra.

L'*Evening News* si occupa anche di Mussolini oratore. «*Lo stile del Duce* — scrive il giornale — *è conciso, ed è sorprendente, essendogli vicino quando parla, notare con quanta efficacia egli cambi il tono della voce. Il Duce ha anche un grande senso dell'umorismo. Egli si china in avanti come per ammettere i Suoi ascoltatori nelle Sue confidenze e manda la folla in visibilio*».

Intanto anche a Londra, come a Parigi, i giornali di sinistra invitano il Governo a non lasciarsi deviare dalla progettata costituzione di un blocco antitotalitario.

Il *Times*, in una nota che appare ispirata ufficiosamente, scrive che gli ambienti ufficiali londinesi studiano attentamente il discorso del Duce. Opinione generale, secondo il *Times*, è che esso non ha nè aumentato nè scemato le difficoltà della situazione europea. Due punti del discorso sono specialmente rilevati: anzitutto la conferma che lo Asse Roma-Berlino è, come d'altronde si sapeva, perfettamente saldo ed in secondo luogo le dichiarazioni che l'Italia ha interessi predominanti nell'Adriatico e che, al di fuori degli slavi, nessuna Potenza può condividerli.

Lo stesso *Times*, nell'articolo di fondo, scrive che Mussolini con il Suo discorso ha segnato un punto di partenza nella storia d'Europa. «*Per quanto riguarda due delle richieste italiane* — continua il «Times» — *vi sono degli osservatori imparziali che ritengono che sono necessari accomodamenti. La Francia dovrà essa stessa decidere il miglior mezzo per attivare le negoziazioni con l'Italia. La Francia non è senza amici e la visita di Lebrun a Londra ha dimostrato la perfetta fiducia e la disposizione al reciproco appoggio delle due democrazie in caso di bisogno*».

Sempre il *Times* da Roma, descrivendo l'adunata degli squadristi, scrive che essa, oltre a segnare una data importantissima per il Fascismo, può anche significare, con l'aiuto della buona volontà internazionale o di un'abile diplomazia, una svolta decisiva nella storia d'Europa. Con il suo discorso Mussolini, ha dato questa opportunità. E, quando ha parlato di relazioni internazionali, è stato ragionevole e conciliante.

Il Primo ministro, interrogato sull'accordo tedesco romeno, ha detto alla Camera dei Comuni che il Governo romeno ha informato quello inglese che l'accordo non contiene clausole politiche e che la Romania non ha alienato la sua indipendenza economica. Le trattative sono cominciate il 22 febbraio e si sono svolte normalmente fino alla conclusione dell'accordo. Il Governo romeno ha anche fatto presente che l'accordo non è diretto contro terze Potenze ed ha accettato l'invio di una commissione economica britannica a Bucarest. Il Primo ministro Chamberlain ha aggiunto che prima di giudicare la portata dell'accordo bisognerà vedere come questo verrà messo in pratica.

Chamberlain non lascia il potere

LONDRA, 27.

L'*Evening Standard* definisce privo di fondamento le voci secondo cui Chamberlain intenderebbe dimettersi e che Eden dovrebbe tornare a far parte del consiglio dei ministri. «*Sarebbe una follia* — continua il giornale — *includere Eden nel Governo, finchè la posizione dell'Italia non sarà chiarita perchè Eden è ancora più sospetto all'Italia che alla Germania*».

Prezioso elemento nella crisi europea

NEW YORK, 27

Il *New York Times*, pubblicando come altri giornali un largo riassunto del discorso del Duce, scrive che esso è di somma importanza e, rilevatane la sostanziale moderazione, aggiunge che nella crisi attuale attraversata dall'Europa, può rappresentare un elemento di distensione.

Cinque nuovi decreti per la difesa francese

PARIGI, 27

Il Consiglio dei Ministri si è riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun ed è durato ben tre ore e mezza. Daladier si è fatto interprete del Governo nel felicitare e ringraziare il presidente della Repubblica per i risultati ottenuti durante il suo viaggio a Londra.

Daladier ha presentato alla firma del Presidente della Repubblica i seguenti decreti legge che riguardano la difesa nazionale:

1) decreto legge sull'aumento degli effettivi degli equipaggi della flotta;

2) decreto legge sulla modificazione della legge di reclutamento della flotta e dell'organizzazione delle riserve;

3) decreto legge sull'aumento degli effettivi degli ingegneri e dei tecnici della marina;

4) decreto legge relativo alla difesa della regione di confine;

5) decreto legge con il quale si aprono crediti per la mobilitazione industriale.

Bonnet ha poi reso conto delle conversazioni diplomatiche avute durante il suo soggiorno a Londra ed ha fatto un quadro generale della situazione politica europea.

Ordine nuovo

BERLINO, 27

L'interesse di questi giornali si concentra sul discorso del Duce e sulla sua vasta eco mondiale. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» sottolinea che giustamente il Duce ha lasciato l'intera responsabilità alla Francia: tocca ora al Governo di Parigi impedire che il solco tra i due popoli diventi incolmabile. La Germania appoggia naturalmente le rivendicazioni italiane, fino alle estreme conseguenze poichè — dice il giornale — noi sottoscriviamo in pieno quanto ha detto Mussolini e sopratutto l'affermazione contenuta nel suo telegramma al Fuehrer, e cioè che il pacifico sviluppo della civiltà europea può effettuarsi solo su basi nuove».

Dopo il discorso di ieri — prosegue il giornale — nessuno potrà più invocare l'attenuante di credere che Italia e Germania rinunzieranno a creare queste nuove basi; la missione rivoluzionaria del Fascismo e del Nazionalsocialismo vuole consapevolmente scuotere il vecchio mondo, non perchè esso si opponga all'ordine nuovo, ma perchè contribuisca a realizzarlo anche in avvenire senza guerra.

I fogli berlinesi sono unanimi nel rilevare che la stampa democratica ostenta di passare in seconda linea il monito rivolto dal Duce ai responsabili della politica di accerchiamento. La *Borsen Zeitung* ne deduce che le Potenze occidentali considerano ormai il tentativo come definitivamente fallito. Con tanto maggiore zelo — prosegue il giornale — i fogli franco - inglesi si sforzano di presentare l'Italia in veste di rinunziataria; tutto ciò dimostra una assoluta incomprensione della situazione. La realtà, conclude il giornale, è ben diversa e può sintetizzarsi come segue: pieno mantenimento delle rivendicazioni italiane nel Mediterraneo ed in Africa; indistruttibilità dell'Asse e gigantesca potenza del blocco Roma - Berlino che tiene totalitariamente presente la verità ricordata dal Duce: «Guai agli inermi».

L'*Angriff* scrive: «Dopo il riordinamento dell'Europa centrale fatto in armonia alla funzione dell'Asse, si pone oggi il problema di avviare il vecchio ordinamento del Mediterraneo, basato sulla egemonia franco-inglese e su una Spagna debole, verso una sistemazione nuova nella quale l'Impero italiano abbia il posto che gli compete. Anche questo compito, che costituisce una prosecuzione del riordinamento europeo verrà risolto grazie alla funzione dell'Asse.

Quali sarebbero le concrete richieste alla Francia secondo il «Daily Mail»

LONDRA, 27.

Il Daily Mail *crede di poter asserire che i punti sui quali dovrebbe intervenire l'accordo tra l'Italia e la Francia sarebbero i seguenti:*

Concessione di un porto franco a Gibuti, controllo totale della ferrovia Gibuti - Addis Abeba, riordinamento dello Statuto degli Italiani della Tunisia e, infine, attribuzione di posti all'Italia nella amministrazione della Compagnia del Canale di Suez.

Ripartono i labari della Milizia

ROMA, 27.

I 200 labari delle varie legioni e specialità della Milizia che hanno sventolato ieri al gran rapporto degli squadristi sono stati ricondotti dalla Caserma Mussolini in forma solenne con scorta armata e musica, alla Stazione Termini ove sono stati depositi nella saletta dei ministri. Le varie scorte armate hanno rilevato nel pomeriggio i labari che sono ripartiti per le singole località di provenienza. Le partenze iniziatesi alle 18, proseguiranno fino alle 14 di domani. Il magnifico gruppo delle insegne è stato stamane salutato dalla folla lungo il passaggio dalla Caserma Mussolini alla Stazione.

Ad evitare ogni speculazione

Rigorosa azione dei Prefetti per la stabilità dei prezzi

ROMA, 27

Dalle notizie che pervengono dai vari capoluoghi di provincia risulta che le disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni per la stabilità dei prezzi e per l'esercizio di un controllo inteso ad evitare ogni aumento speculativo, stanno per avere ovunque la più rigorosa applicazione.

Sotto la guida dei Prefetti, i Consigli Provinciali delle Corporazioni hanno già concordato la necessaria azione da svolgere, mirante da un lato ad esercitare un controllo sui prezzi di vendita al pubblico e dall'altro a garantire che lo stesso regime di stabilità si realizzi nei trapassi che per ogni merce normalmente si verificano dai centri di produzione a quelli di consumo. A quest'attività di carattere corporativo, fa degno riscontro quella delle Associazioni professionali di categoria che stanno svolgendo la più intensa opera di propaganda e di vigilanza in seno ai propri rappresentati.

Dell'efficacia dell'azione che viene compiuta, come dei risultati conseguiti, gli organi periferici non mancheranno periodicamente di tenere edotti gli Uffici centrali.

Sterzate a destra nelle elezioni francesi

PARIGI, 27

Nelle elezioni varie locali che hanno avuto luogo ieri in Francia hanno segnato ovunque un notevole regresso di partiti di estrema sinistra. Nelle elezioni municipali di Marsiglia i socialisti hanno perduto più di diecimila voti sui quindicimila ottenuti nel 1936. A Nizza e ad Aubusson i candidati marxisti sono stati nettamente battuti dai candidati della destra.

Teatro Puccini

Paola Travasa

Questa gaia e sentimentale commedia di Adami che sembra un tardo epigono dell'eroina di Carlo Porta, scritta evidentemente per Dina Galli, perchè per lei ed in lei trova la via del successo, per quanto di suoi meriti particolari non manchi, ci narrà le vicende di Donna Paola Antoncelli che in occasione della momentanea perdita della sua fida cagnetta, avendo conosciuto il figliolo di un suo vecchio amore, il Marchese della Valle, che le ha riportato la cagnetta, ha trovato poi modo, con la sua dinamicità ed il suo «macchiavellismo» di pretta marca ambrosiana, di ridare la felicità a quel figliolo, un marito a sua nipote, strappandolo alla rovina morale e materiale nella quale il giovane si era prostrato per il sordo rancore del vecchio padre.

Oltre a questo, ben s'intende, la astuta Marchesa aveva saputo trionfare di lui niente po' po' di meno che collo sposarselo. Questa in stile telegrafico la vicenda che l'arte di Dina Galli, coadiuvata da quella di Marcello Giorda, del De Macchi, della Gemmò, della Almieri, e del Pastelli, ci ha offerto iersera in una cornice scenica veramente pregevole ed apprezzatissima dal pubblico intervenuto.

La recita dell'altro ieri, con «La signorina dalle Camelie» di Mazzolotti, aveva avuto lo stesso successo di quella di ieri, almeno nella recitazione. Questa sera ultima recita con «Scampolo» di Niccodemi, e purtroppo, quindi, serata di addio.

Camza

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	27	25
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.05	89.05
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	427.75	427.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.10	72.10
Rendita 5%	92.—	92.—
Redimibile 3,50%	66.75	66.73
Redim. 5% Immob.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	100.10	100.10
» » 1941	101.20	101.30
» » 1943	90.80	90.75
» » 1944	96.80	96.55
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.10	90.10
I.R.I. STET 4%	567.—	567.—
I.R.I. 4,50%	450.50	449.50
E.L.F.E.R. 4,50%	459.25	459.25
Pubblica utilità 6%	493,50	493.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	496.—	495.50
Credito Nav. 6,50%	504.—	504.—
Edison em. 1931 5%	504.—	504.—
Emiliana 6%	502.50	502.50
Merid. di elettr. 6%	503.—	503.50
Soc. Eserc. Tel. 6%	493.—	493.—
Azioni		
La Centrale	882.—	876.—
Mediterranee	480.—	476.—
Meridionali	825.—	824.—
Coton. Cantoni	2900.—	3900.—
Coton. Olcese	454.—	454.—
Tessuti stampati	829.50	830.—
Linificio Can. Naz.	454.—	450.—
Manif. Rossari	544.—	544.—
Manif. Rotondi	432.—	431.—
Manif. Tosi	61.35	61.25
Manif. Cot. Mer.	224.50	224.—
Lanificio Gavardo	635.—	—.—
Chatillon	77.25	78.—
Snia Viscosa	357.50	355.50
Ansaldo	42.—	40.50
Ilva	210.—	210.—
Monte Amiata	334.—	326.—
Montecatini	152.75	152.—
Dalmine	148.50	149.25
Breda	316.75	314.50
Bianchi	85.25	84.—
Isotta Fraschini	14.75	14.25
Fiat	397.50	396.50
O.M.I. già Reggiane	74.—	74.—
Adriatica di Elettr.	164.—	163.50
C.I.E.L.I.	306.—	305.50
Dinamo	289.—	288.—
Edison	316.50	318.25
Edison postergate	266.—	265.—
Elettr. Bresciana	270.—	273.—
Valdarno	178.50	177.—
Emiliana	499.—	496.—
Forze I. L.	121.—	121.—
Cisalpina priv.	118.60	118.25
Cisalpina ord.	160.75	105.50
Seso	81.25	82.—
Sip	56.50	56.25
Tirso	114.75	115.—
Vizzola	417.—	420.—
Meridion. Elettr.	282.25	280.—
Terni	221.—	210.—
Unes	10.15	10.05
Tecnomasio Ital.	96.25	96.—
Distillerie Italiane	210.—	209.—
Eridania	531.—	532.—
Raffineria L. L.	608.—	610.—
Romana Zuccheri	77.—	77.—
A.N.I.C.	90.25	90.—
Fondi Rustici	82.50	83.—
Beni Stabili	190.—	190.—
C.I.G.A.	58.25	56.50
Cementi Bergamo	229.—	227.—
Pirelli Italiana	1380.—	1368.—
Pirelli e C.	416.—	431.—
Lanificio Rossi	2465.—	2470.—

Il fronte di Madrid sfondato dai nazionali nel settore di Toledo

La «Littorio» all'avanguardia

BURGOS, 27

Il Quartiere Generale comunica:

Stamane le truppe nazionali hanno sfondato il fronte di Madrid nel settore della testa di ponte di Toledo e si sono spinte per parecchi chilometri in avanti. La battaglia continua tutt'ora. Mancano per ora particolari.

Sul fronte dell'Andalusia l'avanzata delle truppe nazionali prosegue vittoriosa. I nazionali hanno progredito oggi di circa 10 chilometri, dopo i quaranta chilometri di ieri.

Successive notizie recano:

L'offensiva delle truppe nazionali è continuata sul fronte di Cordova, travolgendo le posizioni dei rossi. Tra ieri ed oggi il numero dei prigionieri è salito a 15.000.

Stamane all'alba è entrato in azione il fronte centrale dove operano il corpo legionario, l'esercito di Navarra, l'esercito di Maestrayzgo. Sul fronte legionario e di Navarra, dopo l'intensa azione di artiglieria, le truppe hanno sfondato la linea rossa di resistenza nel settore di Toledo. L'avanzata, nelle prime ore del pomeriggio, aveva già raggiunto i 12 chilometri di profondità. Il numero dei prigionieri è molto elevato.

In testa all'esercito legionario è la divisione «Littorio».

La Spagna rossa si sta sfasciando miserabilmente. Attraverso la radio di Madrid i dirigenti rossi confessano di essere dominati in pieno dall'abbandono del popolo e dalla enorme potenza dell'esercito di Franco. Alla offensiva nazionale partecipano il corpo d'esercito marocchino ed il corpo di esercito dell'Andalusia. La tredicesima divisione ha raggiunto Santa Eufemia mentre la 40. Divisione ha occupato Dos Torres. Le truppe nazionali investono già il bacino minerario di mercurio di Almaden.

La guerra civile in Spagna, alimentata artificialmente durante 30 mesi dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia, finisce praticamente sul campo di battaglia il giorno medesimo del discorso del Duce a Roma.

Le parole con le quali Mussolini ha salutato le intrepide fanterie spagnole coincidono con la vittoria totalitaria di Franco.

La stampa odierna pone in grandissimo rilievo il discorso del Duce in cui viene esaltata la portata e l'alta importanza. Al discorso cui generalmente i giornali uniscono vistosi ritratti del Fondatore dell'Impero fascista, vengono fatti seguire i primi commenti delle principali capitali estere. Titoli vistosissimi danno maggior risalto a tutti i commenti.

Si apprendono oggi le condizioni che il Consiglio nazionale di difesa in Madrid aveva formulato al Governo del generalissimo Franco e che hanno reso impossibile qualsiasi trattativa per la pacifica resa della Spagna rossa:

1) Affermazioni categoriche di sovranità e integrità della Nazione;

2) Impegno del Governo nazionale di rispettare i beni e gli interessi di coloro che hanno partecipato alla lotta civile senza macchiarsi di delitti comuni;

3) garanzia che non si sarebbero applicate le sanzioni che attraverso i tribunali con facoltà di prova;

4) Rispetto della vita e della libertà, e conservazione nell'impiego dei militari di carriera dell'esercito rosso che non abbiano commesso delitti comuni;

5) rispetto della vita, della libertà e degli interessi dei miliziani che non abbiano commesso delitti comuni;

6) Rispetto della vita e della libertà e degli interessi dei funzionari marxisti;

7) Concessioni di un periodo di 25 giorni per l'evacuazione di quante persone vogliano abbandonare il territorio spagnolo;

8) Impegno da parte del generalissimo Franco di non adoperare truppe italiane nè more nella occupazione del territorio.

Il rombo del cannone ha interrotto le interminabili trattative iniziatesi l'11 marzo. Tali trattative hanno dimostrato la impossibilità di accordare gli interessi superiori della Spagna nazionale con le esigenze degli uomini di Madrid. All'ultimo momento la Spagna nazionale come prova di buona volontà aveva chiesto la consegna immediata della aviazione rossa di fronte alle tergiversazioni della ultima ora degli uomini di Madrid che rinviavano la consegna al giorno dopo, la Spagna nazionale ha tagliato corto alle inutili conversazioni annunziando lo inizio della offensiva già pronta e consigliando alle truppe rosse, alle artiglierie e alla aviazione di alzare bandiera bianca, promettendo che tale prova materiale di resa sarebbe stata presa in considerazione dalle truppe nazionali.

Debole resistenza

Gioia dei liberati

BURGOS, 27

L'offensiva dei nazionali, nel settore di Cordova, seguitando a svilupparsi con cielo sereno e freddo intenso, è penetrata nel 50 km. di profondità nelle linee rosse. Settecento chilometri quadrati sono già stati occupati. Il nemico resiste debolmente. Le popolazioni accolgono entusiasticamente le truppe di Franco. Fra i numerosi cannoni catturati vi è anche una intera batteria da 155.



Almaden occupata

Resa di reparti

BURGOS, 28.

Anche nel settore meridionale del fronte madrileno la battaglia ingaggiata continua ininterrotta. I rossi sono stati sloggiati da intere linee fortificate potentemente. Il bacino minerario di mercurio di Almaden è stato interamente occupato ed oltrepassato. Il territorio liberato dal terrore rosso nel settore centrale di Toledo raggiunge i 1500 chilometri quadrati.

Nel pomeriggio di ieri in tutti i settori del fronte, intere unità rosse e formazioni militari con gli ufficiali e con alla testa la bandiera bianca si sono arrese alle truppe nazionali, dichiarando di non voler più combattere.

Dieci eserciti nelle mani di Franco

BURGOS, 27.

Dieci eserciti potenti aveva pronti Franco per lanciarli contro la Spagna rossa ed imporre con la forza delle armi la sua volontà che è la volontà della vittoria della Spagna nazionale.

Solamente due eserciti sono scattati nel primo giorno dell'offensiva e già Madrid trema sulle sue fondamenta rivoluzionarie. I dirigenti rossi abbandonati dagli eserciti, dal popolo, dall'opinione pubblica mondiale e financo dagli stessi loro patrocinatori di Londra e di Parigi, non sono più che una pavida accozzaglia e piccoli uomini cui manca il terreno sotto i piedi.

Fidenti nella giustizia e nella generosità di Franco interi battaglioni marxisti alzano la bandiera bianca

La Romania di fronte agli eventi nell'Europa centrale

BUCAREST, 27.

Si è riunito oggi il Consiglio nazionale del partito unico romeno, cioè del fronte della rinascita nazionale. Nella riunione, che è stata presieduta dal presidente del Consiglio dei ministri Talinescu, ed alla quale hanno partecipato tutti i membri del Governo, è stata approvata la politica svolta dal Governo di fronte alla situazione internazionale dei giorni scorsi. La riunione ha avuto un carattere di grande interesse per le questioni romeno-ungheresi che sono state trattate. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha letto la relazione nella quale ha spiegato l'atteggiamento assunto nei confronti al problema ruteno, affermando che la Romania, dopo aver rinunziato a svolgere una qualsiasi sua azione in quella regione e dopo aver rifiutato la proposta di Volosin di annettere alla Romania la Rutenia, ha adottato un atteggiamento neutrale e amichevole nei riguardi dell'Ungheria che ha creduto dover occupare interamente quella regione.

Ha dato quindi ragione delle misure prese dal Governo che ha detto motivate dalla politica e dalle misure ungheresi, dichiarando però che le truppe romene sono state sempre tenute lontane dalla frontiera. Per misura preventiva esse vi saranno mantenute finchè ve ne sussisterà il motivo.

Il Presidente del Consiglio ha quindi parlato della convenzione economica romeno-tedesca, precisando i vantaggi che derivano alla Romania da una leale e intensa collaborazione economica con la Germania ed ha messo in rilievo il fatto che tra il Reich e il Governo romeno non è stata mai posta in discussione l'indipendenza della Romania.

Il ministro degli esteri Gafencu ha fatto quindi un largo riassunto dell'azione politica svolta dalla Romania in campo internazionale ed ha annunciato che, tra giorni, sarà concluso un accordo culturale con la Francia. Parlando dell'Italia, egli ha poi detto che all'Italia sono rivolte chiaramente le simpatie della Romania. Anche il ministro degli esteri ha confermato che la Romania ha avuto un atteggiamento amichevole nei riguardi dell'Ungheria, al momento in cui questa iniziò la sua azione in Rutenia. Dopo aver detto di considerare inspiegabile l'atteggiamento ungherese, Gafencu si è dichiarato sorpreso delle dichiarazioni fatte da Csaki in seno alla commissione parlamentare degli esteri ed ha aggiunto: «Se l'Ungheria smobilita, noi smobilitiamo. Se le truppe ungheresi si saranno allontanate dalla frontiera (e mi si dice che ciò è già stato iniziato) noi faremo lo stesso». Il ministro ha accennato quindi ad un miglioramento della situazione internazionale ed alla necessità di un accordo generale progettato su basi concrete per arrivare alla pace sul continente.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»